ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 24 Luglio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 2686

Le importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri di ieri

I Codici civile e di commercio estesi alle nuove province

Precise dichiarazioni del Duce sull'impresa polare - La politica finanziaria del sen. Mosconi - La riforma provinciale

ROMA, 23

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri, segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Capo del Governo, dopo aver rivolto un saluto ai nuovi ministri, che per la prima volta partecipano a ilavori del Consiglio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Le dichiarazioni del Duce

Dall'ultimo Consiglio dei ministri all'odierno, la situazione estera è stata contrassegnata, per ciò che concerne l'Italia, dai seguenti avvenimenti: La fine della tensione diplomatica con l'Austria e il ripristino delle normali relazioni fra i due paesi; la firma del trattato di commercio con l'Ungheria; la risposta dell'Italia di adesione all'iniziativa Kellogg; la conclusione e la parafatura dell'accordo per Tangeri, mentre la firma è stata rinviata a una prossima data, la firma di un accordo con la Persia; l'inizio di conversazioni con il nuovo Governo della Cina sedente a Nankino, in seguito all'avvenuta denuncia del vecchio trattato con l'Italia.

Per quanto concerne la situazione interna, essa si presta alle seguenti considerazioni. Con l'intensificarsi dei lavori agricoli, la disoccupazione ha continuato a decrescere. Ecco le cifre desunte dall'ultimo numero del bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica, in base al pagamento dei sussidi di disoccupazione per operai e impiegati: sono quindi cifre che non temono smentita: fine gennaio 439.211; fine febbraio 413.383; fine marzo 411.785; fine aprile 356.795; fine maggio 306.629; fine giugno 247.021. Gli operai e impiegati lavoranti a turno sono passati da 76.320 fine gennaio a 30.296 fine giugno.

Per quanto concerne l'annata agricola, essa si presenta sotto buoni auspici. Cifre approssimative sul raccolto del grano non si potranno avere che a trebbiatura ultimata anche nelle zone collinose, cioè alla fine di agosto, ma tutto fa credere che il raccolto supererà notevolmente quello del 1927.

Nessun incidente di nessun genere ha turbato l'ordine pubblico.

L'impresa polare

In queste ultime settimane il popolo italiano è stato commosso dalle vicende aviatorie polari ed oceaniche. Mentre il superbo volo di Ferrarin e Del Prete ha esaltato di giusto orgoglio l'anima della Nazione, le vicende dell'impresa polare hanno turbato ed addolorato il popolo. Prima di emettere giudizi definitivi, bisogna attendere che il dramma sia giunto all'epilogo. Non si può quindi che protestare contro l'ondata antiumana e antitaliana che si è abbattuta sui protagonisti dell'impresa sfortunata. Uomini che prima di partire sapevano di intraprendere una esplorazione rischiatissima, hanno mostrato il loro coraggio e la loro tempra e meritano l'universale rispetto.

Molti dei più sommari sentenziatori ricordano i miserabili imboscati del tempo di guerra che, al caffè, al sicuro, sparlavano, senz'ombra di pudore, sull'andamento delle battaglie. Solo quando tutte le umane e possibili ricerche saranno state compiute per il rintraccio dell'altro gruppo di naufraghi una alta, obiettiva e normale indagine sarà compiuta sullo svolgimento della impresa, sulle operazioni di soccorso, su tutte le fasi di questa tragedia che ha commosso il mondo. Tale normale indagine sarà fatta naturalmente in Italia e da personaltà italiane. Ogni altra ipotesi è assurda ed offensiva e qualora fosse, da chiunque, avanzata, sarebbe immediatamente respinta.

Mentre deve essere ricordato che il primo avvistatore di un gruppo di naufraghi fu l'aviatore italiano Maddalena, il Consiglio dei ministri intende di farsi interprete dei sentimento unanime del popolo italiano, ringraziando tutti coloro che si sono prodigati al salvataggio dei naufraghi, in modo speciale i russi della «Krassin» e volgendo un pensiero riverente alla memoria dello svedese Malmgreen e dell'italiano Pomella.

I mutamenti ministeriali

Sempre in tema di situazione interna, va ricordato il cambiamento dei titolari di Ministeri verificatosi il 9 luglio. Si tratta di colleghi che avevano compiuto, in un triennio, un ciclo di feconda attività. L'on. Fedele resta un benemerito della Scuola italiana in tutti i suoi gradi. L'on. Belluzzo ha svolto una attività altamente proficua all'Economia nazionale. E' bene che con lui entri alla Minerva la scienza, dopo la filosofia e la storia. Il conte Volpi ha legato il suo nome alle pagine più importanti nella storia della finanza italiana e cioè la sistemazione dei debiti interalleati — dicembre 1925 Washington, gennaio 1926 Londra — il consolidamento del debito fluttuante — novembre, dicembre 1927 — la riforma monetaria — dicembre 1927. Rinunzio alla elencazione dei precedenti, tenuto conto delle mutate situazioni di fatto. Per questo terzo periodo della finanza del Regime fascista ho proposto quale ministro a S. M. il sen. Mosconi, le cui alte capacità amministrative sono state provate sin dai tempi del Commissariato della Venezia Giulia e successivamente in altri incarichi.

Le direttive finanziarie per l'esercizio 1928-29 sono le seguenti e saranno matematicamente rispettate:

Direttive finanziarie

1) Immutabilità del livello di stabilizzazione al quale si è già adattata l'economia italiana.

2) Nessun aggravio fiscale, ma lotta contro gli evasori, i quali sono i peggiori parassiti della società nazionale.

3) Nessun prestito all'estero da parte dello Stato e degli enti pubblici, e severo controllo sui prestiti esteri a iniziative private.

4) Nessuna emissione, sotto qualsiasi forma, di debiti pubblici all'interno e ammortamento effettivo del debito pubblico consolidato con le disponibilità di cassa.

5) Consolidamento delle spese dello Stato sulle cifre del bilancio di previsione e economie alla periferia con riferimento alle finanze locali.

6) Data la fine delle gestioni e delle partite straordinarie, residuati della guerra e della lotta del Tesoro in materia di cambi che imponevano eccezionali contabilità, sarà introdotta la più cristallina semplicità e chiarezza in tutti i conti dello Stato in modo che ogni cittadino, senza l'aiuto dei metafisici della contabilità o della computisteria, possa leggerli e comprenderli. A tale scopo sarà posta ogni cura a ridurre costantemente il divario tra la competenza e la cassa dovuta al vario giuoco dei residui attivi e passivi, in modo di arrivare gradualmente alla normalità, cioè alla quasi totale coincidenza tra bilancio di competenza e bilancio di cassa.

7) Tutela inflessibile del risparmio e disinteresse per le imprese economiche che non sono vitali.

Queste sono le direttive che il nuovo ministro delle Finanze ha pienamente accolto e alle quali sarà inspirata d'ora innanzi la sua quotidiana attività.

Il sen. Mosconi sui bilanci

Dopo le dichiarazini del Capo del Governo, il ministro delle Finanze ha esposto i seguenti dati:

Il bilancio 1927-28, salvi gli accertamenti definitivi in sede di consuntivo che saranno noti in novembre, si conclude nella situazione provvisoria di fine giugno con milioni 19.836 di entrate effettive e milioni 19.609 di spese effettive. Si ha quindi un avanzo effettivo di milioni 226. La cifra anzidetta di spese comprende quelle, recentemente decretate, di milioni 200 per opere pubbliche, milioni 100 per riparazioni di danni dipendenti dai terremoti, milioni 50 per la città di Napoli, milioni 50 per l'assetto di una parte della rete ferroviaria e milioni 1 per l'Opera Nazionale Balilla. Questi nuovi impegni quasi pareggiano lo sgravio che il bilancio dell'esercizio 1927-28 aveva avuto col noto trasporto di 500 milioni di spese all'esercizio 1926-27.

Bilancio 1928-29: il preventivo approvato dal Parlamento, presenta un'entrata effettiva di milioni 17,643 e una spesa di milioni 17.372: donde un avanzo effettivo presunto di milioni 271. Va però avvertito che la gestione dell'esercizio presenterà difficoltà notevoli per quanto superabili con un buon governo delle pubbliche spese. L'esercizio 1928-29 non potrà fruire di alleggerimenti di oneri uguali a quello di cui si avvantaggiò il bilancio del 1927-28 mercè l'accennato trasporto di 500 milioni al bilancio precedente.

Inoltre non si avrà più quell'elasticità che i sensibili incrementi di entrate di fronte alle previsioni dettero ai bilanci degli anni decorsi: non possono, infatti, attendersi notevoli aumenti rispetto alle previsioni nel gettito delle imposte dirette permanenti ed in ispecie nel gettito delle imposte di R. M., anche per effetto degli sgravi e della revisioni di aliquote precedentemente deliberate, le previsioni degli introiti devono essere valutate con molta prudenza.

Previsioni

Il bilancio ciononostante terminerà, secondo le previsioni, in pareggio; ma perchè ciò sia, è indispensabile che non solo le spese siano contenute col massimo rigore, ma altresì che si attui ogni possibile economia. Nuovi e maggiori oneri non potrebbero essere coperti che con nuove entrate, cioè con applicazione di nuove tasse, il che il Governo fascista ha solennemente affermato di non volere per l'esercizio in corso.

Bilancio 1929-30: Le previsioni su questo bilancio dovranno essere presentate tra breve al Parlamento. Ma per questo esercizio debbono ripetersi, ancora con maggiore nettezza, le dichiarazioni or ora fatte per l'esercizio 1928-1929 sulla necessità di contenere con ferma mano le spese, pur rispettando nel modo più scrupoloso, gli impegni dello Stato. Per quanto attendibili valutazioni non possano oggi farsi per tutti i molteplici titoli di entrate e di spesa, tuttavia sin d'ora si impongono alla considerazione del Governo nazionale alcuni elementi di notevole importanza.

Nell'entrata si avrà la perdita di 300 milioni per il graduale esaurimento delle imposte straordinarie e particolarmente di quelle sui profitti di guerra e sul patrimonio. Altre deficienze potranno attendersi nel gettito della imposta di R. M., specialmente nei riguardi degli enti collettivi, per i quali la contrazione dei redditi imponibili esplica i suoi effetti sul bilancio statale soltanto nel biennio successivo. Per di più le riduzioni di aliquote nel 1929-30 opereranno per intero, anzichè come nel 1928-29 per un solo semestre. Queste costrizioni di entrate dimostrano fin da ora come, per conservare il bilancio in pareggio, si dovranno, nelle previsioni per il 1929-30 e nelle gestioni del bilancio di quell'esercizio, accentuare le misure predisposte per il 1928-29.

Il Consiglio è quindi passato all'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) Uno schema di decreto col quale si dettano norme per l'applicazione della legge 15 giugno 1928, n. 1312, concernente l'esenzioni tributarie alle famiglie numerose. Con dette norme, tra l'altro, si regolano la decorrenza e la cessazione delle esenzioni ed agevolazioni accordate dalla legge, fissando il periodo di esenzione sulla base dell'anno solare, e si determinano gli uffici ai quali debbono essere presentate le richieste di esenzione ed il modo in cui deve essere dimostrata la esistenza delle condizioni richieste dalla legge, per usufruire i benefici da essa previsti. Inoltre, col decreto stesso, si prevede e si regola il caso di esistenza di figli uterini, consanguinei e naturali riconosciuti, pei quali, appartenendo anche essi alla filiazione naturale, si stabilisce dando luogo alle esenzioni ed agevolazioni tributarie, ma in favore soltanto del proprio genitore e si riconosce il diritto al beneficio tributario anche alle famiglie numerose senza genitori in tutti quei casi in cui ne avrebbero usufruito se i genitori fossero viventi.

I provvedimenti deliberati

2) Uno schema di provvedimento concernente l'ordinamento dell'Istituto na- approvato dal Consiglio estende i com- zionale «Luce». Il nuovo ordinamento piti dell'Istituto, assegnandoli anche quello di coordinare le diverse attività di carattere pubblico concernenti la cinematografia educativa e di propaganda ed autorizza l'ente a perseguire le sue finalità anche c la fotografia, finora non contemplata come mezzo di propaganda da parte della «Luce». Innovazioni di notevole importanza sono state anche apportate alla costituzione e funzionamento degli organi dell'Istituto, per meglio adeguare la loro azione all'opera sempre più vasta che l'ente è chiamato a svolgere per il conseguimento delle elevate finalità assegnategli.

3) Uno schema di provvedimento col quale si autorizza l'Istituto nazionale «Luce», gli istituti che hanno partecipato alla formazione del capitale azionario della «Luce» ed altri enti parastatali a concorrere alla formazione del capitale di imprese che abbiano per fine la produzione e il commercio di pellicole cinematografiche nazionali, ai sensi della legge 16 giugno 1927, n. 1121, e si dettano disposizioni per facilitare lo sbocco all'estero delle pellicole stesse. Il provvedimento tende a facilitare la soluzione della crisi che travaglia l'industria cinematografica italiana, indirizzandola verso un livello artistico e di dignità cui le tradizioni, la cultura e le condizioni del Paese le dànno possibilità di riassurgere.

4) Uno schema di decreto col quale si approva il nuovo statuto del Reale Automobile Club d'Italia. Con tale provvedimento, in conformità di esigenze manifestatesi a seguito della estensione delle attribuzioni dell'ente, viene demandata alla Presidenza del Consiglio la vigilanza sull'ente stesso, per mantenere la necessaria unità d'indirizzo nelle questioni di carattere generale e pel coordinamento delle varie attività dell'istituzione; si modificano la costituzione degli organi direttivi e l'ordinamento periferico dell'ente, rendendo più semplice e rapido il loro funzionamento e sostituendo al criterio della elettività delle cariche l'altro, conforme alle generali direttive del Regime, della nomina degli organi centrali con atto del Governo, e di quelli locali da parte del presidente dell'ente.

Accordi e trattati

Il Capo del Governo, ministro degli Esteri, ha poi sottoposto al Consiglio dei ministri, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

1) Un disegno di legge per l'approvazione dell'accordo per l'impianto e l'esercizio di linee aeree regolari firmato in Roma tra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria, l'11 maggio 1928. 2) Un disegno di legge per l'approvazione dei seguenti atti firmati in Roma tra il Regno d'Italia e il Regno d'Ungheria il 4 luglio 1928: Trattato di commercio e di navigazione e relativo protocollo finale; Convenzione veterinaria e relativo protocollo finale; Protocollo concerenente i regimi dell'importazione e delle esportazioni in Italia; lo scambio di note relative alla Marina mercantile italiana. 3) Un disegno di legge per la approvazione dell'accordo concluso in Roma mediante scambio di note, tra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Estonia, il 1.o luglio 1928, per regolare in maniera provvisoria le relazioni economiche tra i due paesi. 4) Un disegno di legge per l'approvazione della Convenzione per la navigazione aerea e del relativo protocollo aggiunto, firmato in Roma tra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria l'11 maggio 1928. 5) Uno schema di provvedimento per l'approvazione della proroga al 31 dicembre 1928 del «modus vivendi» italo-francese del 3 dicembre 1927, approvato con la legge 7 giugno 1928, proroga stipulata a Parigi mediante scambio di note. 6) Uno schema di R. D. che proroga al 31 dicembre 1928 il termine previsto dal R. D. 6 gennaio 1927, n. 14, per la nomina del Consiglio di amministrazione dell'ente nazionale «Italica» e conferma al commissario straordinario tutti i poteri del Consiglio stesso.

La riforma della Provincia

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Interno, uno schema di provvedimento legislativo, recante la riforma dell'amministrazione provinciale. La provincia, che Marco Minghetti dichiarava costituita per virtù stessa della geografia e della storia, viene mantenuta come corpo morale, ma assume un ordinamento conforme ai principi fondamentali del diritto pubblico fascista.

Essa avrà un Rettorato provinciale, che eserciterà le funzioni dell'attuale Consiglio provinciale, ed un preside, coadiuvato da un vicepreside che eserciterà le funzioni attribuite dalla legge attuale al presidente della Deputazione provinciale ed alla Deputazione provinciale. Le sedute del Rettorato non saranno pubbliche; ma le sue deliberazioni saranno pubblicate nei modi previsti per le deliberazioni del Consiglio provinciale. Il preside, il vicepreside ed i rettori saranno nominati con decreto reale. Nulla è innovato alle funzioni di vigilanza e di tutela stabilite per gli atti dell'Amministrazione provinciale, perchè contrasta con le esigenze del Regime diminuire gli opportuni controlli sulle gestioni degli enti locali secondo le viete formule del preteso decentramento istituzionale ripugnanti alla costituzione dello Stato fascista.

Il nuovo ordinamento della società provinciale, in quanto presenta una più larga e varia complessità di interessi da quella della società comunale, non richiede nè forse giustificherebbe quella unicità dell'organo deliberativo che costituisce la caratteristica dell'ordinamento podestarile. Gli organi di amministrazione della provincia mantenuta come corporazione territoriale, sono nominati con decreto del Governo. Non è fuori di luogo notare in proposito che i giudici di pace inglesi, esempio classico di autogoverno locale sono stati, per circa mezzo millennio, eletti dalla Corona. E' ben naturale che nell'attuale periodo storico nel quale esiste nel Paese una sola forza preminente e direttrice rappresentata per l'appunto dalla Rivoluzione fascista, i membri dell'Amministrazione provinciale siano nominati dal Governo.

La Giunta provinciale

Quindi è stato approvato un disegno di legge recante la riforma della Giunta provinciale amministrativa. La norma, in virtù della quale erano chiamati a far parte dell'organo governativo di tutela sugli enti autarchici i membri nominati dal Consiglio provinciale, ha perduto ogni fondamento di attualità poichè era basata sul concetto che fosse necessaria la rappresentanza elettiva in seno alla Giunta provinciale amministrativa per garantire gli enti locali dalle temute trasmodanze dell'esecutivo. Si tratta di concetti e sospetti definitivamente superati dalla concreta evoluzione positiva del nostro diritto pubblico interno. All'incontro è pienamente conforme alle esigenze della nuova coscienza giuridica chiamare i rappresentanti diretti del Partito nazionale fascista a collaborare all'opera di assestamento amministrativo e finanziario degli enti locali, così strettamente legata ai generali interessi della economia nazionale.

La Giunta provinciale amministrativa, in sede di tutela, si comporrà del Prefetto o di chi ne fa le veci, che la presiede, del vice-prefetto ispettore, di un consiglire di Prefettura designato al principio di ogni anno dal Prefetto, dell'Intendente di finanza, del ragioniere-capo della Prefettura, del ragioniere-capo dell'Intendenza di finanza e di un membro effettivo ed uno supplente designati dal segretario del Partito nazionale fascista, i quali fungono in ufficio quattro anni. In connessione con le nuove modalità di costituzione della Giunta in sede di tutela, si è stabilita la nuova costituzione della Giunta stessa in sede giurisdizionale, chiamando a far parte di essa l'intendente di finanza. Così sarà resa possibile quella più stretta collaborazione fra gli organi di vigilanza amministrativa e di vigilanza finanziaria che risponde alle peculiari esigenze della politica unitaria del Fascismo.

Infine, il provvedimento dà facoltà al Governo di rivedere e riordinare la materia delle spese obbligatorie e facoltative delle provincie e dei comuni. Ciò renderà possibile due cose: l'esercizio di un più severo controllo ed una più rigorosa osservanza delle norme legislative da parte degli enti interessati.

Il Consiglio ha poi approvato uno schema di provvedimento che dichiara di pubblica utilità la creazione di una zona di rispetto interno alla Colonia lavorativa post-sanatoriale di Porta Furba in Roma, demandando al Prefetto di Roma, sentito il sopraintendente alle antichità, ai monumenti ed alle opere d'arte del Lazio, e il Governatore, di approvare il progetto per la costituzione di detta zona, precisandone l'estensione e le linee di confine. Come è noto, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ebbe in consegna dall'Opera nazionale per gli invalidi di guerra la Colonia lavorativa post-sanatoriale di Porta Furba, al cui completamento ed attrezzamento ha subito dedicato le più alacri cure. La completa messa in valore della Colonia consentirà il simultaneo ricovero di varie centinaia di lavoratori ospitati in numerosi padiglioni, che, tenuto conto delle altre costruzioni, destinate alla direzione, al personale sanitario e ai servizi in genere, satureranno l'area, che ha formato oggetto della concessione. Tale circostanza rende necessaria la creazione, interno alla Colonia, di una zona di rispetto, che assicuri il necessario isolamento dei ricoverati, in previsione anche dello sviluppo edilizio nella località in parola.

Sono stati inoltre approvati: uno schema di provvedimento che — stante la urgenza — autorizza il Governo a trasformare in decreto legge il disegno di legge, già approvato nella passata sessione del Consiglio dei ministri circa lo stato giuridico ed economico dei segretari comunali; uno schema di provvedimento che proroga al 30 giugno 1929 il termine stabilito dal decreto 18 ottobre 1927, per la revisione delle utenze di acqua dei Castelli romani; uno schema di provvedimento che proclama il termine per il riordinamento degli uffici e dei servizi nei comuni di Milano e di Brescia; uno schema di regolamento legislativo contenente le norme necessarie per l'esecuzione del decreto 18 ottobre 1925, sull'istituzione e l'ordinamento del Governatorato di Roma. Detto regolamento fissa tra l'altro le norme circa la formazione e l'esercizio del bilancio preventivo; il rendimento e l'approvazione del conto consuntivo, i controlli riservati al Ministero delle Finanze per quanto concerne la gestione dei fondi e contributi statali assegnati al Governatorato di Roma; la responsabilità degli amministratori; la stipulazione dei contratti ed appalti del Governatorato; l'amministrazione delle aziende speciali dipendenti del Governatorato stesso. Infine uno schema di decreto che disciplina la corresponsione dell'indennità di alloggio agli ufficiali dei RR. CC.

Provvedimenti per le Colonie

Su proposta del mintsoro delle Colonie è stato approvato lo schema del nuovo ordinamento politico amministrativo per la Tripolitania e Cirenaica. Esso darà norme per tutta la materia già regolata dai precedenti regolamenti decaduti di fatto insieme con quelli statuti libici di cui erano corollari. Il nuovo schema, come è naturale, si ispira in tutte le sue parti ai criteri informatori della legge organica del 1927, principale fra questi quello di affermare e rafforzare nella sua interezza la sovranità ed autorità dello Stato impersonata nel Governatore, esecutore delle direttive del ministro, e quello di commisurare la collaborazione indigena alla capacità politica ed amministrativa effettivamente raggiunta da quelle popolazioni ancora arretrate.

Tale collaborazione ha prevalentemente carattere consultivo, ma non è escluso l'accesso dei cittadini libici alle minori cariche alle quali l'esperienza li ha dimostrati idonei e che costituiscono un sufficiente sfogo alle legittime aspirazioni della loro classe dirigente. E' invece esclusa ogni possibilità di intrighi parlamentaristici ed elettorali a base di elezioni e di votazioni segrete. Mentre l'organizzazione governativa locale e la divisione amministrativa del territorio vengono conservate nelle loro linee fondamentali, salvo alcuni sdoppiamenti e concentramenti di uffici che l'esperienza ha dimostrato indispensabili, viene radicalmente mutato l'ordinamento municipale in conformità a quello metropolitano, mercè l'istituzione di podestà di nomina governativa. Infine viene riveduto e semplificato l'ordinamento delle tribù e sottotribù nel quale si era giunti ad un eccessivo frazionamento col seguente riconoscimento e stipendiamento di una moltitudine parassitaria di capi inutili ed inetti.

Altro analogo e non meno importante provvedimento, approvato dal Consiglio odierno, è il nuovo ordinamento giudiziario per la Tripolitania e la Cirenaica, il quale finora risultava pure da un complesso di disposizioni inorganiche e comunque informate allo stesso spirito di quelli statuti libici che il Governo fascista si è affrettato ad abrogare. Si rendeva per tanto necessario raccogliere in un testo unico le norme sparse in vari atti legislativi, ed emendare, secondo le linee già fissate nella nuova legge organica per la Tripolitania e la Cirenaica, quelle che più non si accordavano con il mutato spirito dei tempi, cogliendo l'occasione per perfezionare le vecchie disposizioni anche dal punto di vista tecnico, facendo tesoro della esperienza accumultata nel lungo periodo di applicazione.

Sono stati pure approvati i seguenti altri provvedimenti: Schema di decreto che proroga al 30 giugno 1929 l'indennità coloniale al personale civile e militare in servizio nella Somalia italiana; schema di decreto concernente l'estensione alle Colonie del R. D. L. 13 gennaio 1927 riguardante gli ufficiali postelegrafici coloniali addetti agli uffici esecutivi; schema di decreto concernente l'imposizione tributaria alle popolazioni indigene eritree nell'esercizio 1927-28; schema di decreto concernente la soppressione dell'abusivo commercio di stupefacenti in Eritrea e Somalia; schema di decreto concernente la gestione delle spese militari in Tripolitania e in Cirenaica; schema di decreto concernente l'approvazione dello statuto dell'Istituto coloniale fascista.

L'unificazione legislativa

Su proposta del ministro della Giustizia, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento per l'unificazione legislativa delle nuove provincie. Con esso vengono estesi ai territori annessi il Codice civile, il Codice di commercio, il Codice di procedura civile, nonchè le leggi relative all'ordinamento giudiziario e in generale le disposizioni legislative e regolamentari in connessione coi vecchi Codici. Della legislazione esistente nelle nuove provincie vengono conservati soltanto alcuni istituti speciali che rispondono ai principi direttivi della riforma dei Codici, che trovasi allo studio.

L'unificazione legislativa, anche nel campo del diritto privato e del diritto processuale, si imponeva, oramai, per ragioni non soltanto di carattere politico, ma altresì di carattere tecnico. Dal punto di vista politico, data la perfetta fusione compiutasi tra le vecchie e le nuove provincie per opera del Regime fascista, la diversità di legislazione costituiva grave cagione di disagio. D'altra parte una decennale sperienza ha fatto cadere alcuni preconcetti sulla pretesa superiorità tecnica di parecchi istituti della legislazione austriaca in confronto di quella italiana. Nè si doveva trascurare il fatto che, per il largo rinnovamento del personale giudiziario e dello stesso ceto forense, l'uno e l'altro sono ormai costituiti su vasta scala con elementi educati alla scuola del diritto italiano, il che ha diffuso largamente la conoscenza della legislazione italiana rendendone più agevole l'applicazione.

In questo stato di cose la permanenza delle leggi austriache rappresentava una condizione di fatto oramai superata dalla nuova coscienza nazionale. Il provvedimento odierno di unificazione è poi coordinato con gli studi di riforma dei Codici e costituisce una tappa necessaria per rendere immediata, a suo tempo, l'applicazione uniforme in tutto il Regno dei nuovi Codici che costituiranno il coronamento dell'attività legislativa del Regime.

La revisione dell'albo dei ragionieri

Inoltre il Consiglio ha approvato uno schema di decreto che proroga il termine per la revisione straordinaria degli albi dei ragionieri. L'art. 12 del decreto 26 agosto 1927 dispose la revisione straordinaria degli albi dei ragionieri, stabilendo il termine entro il quale le Commissioni all'uopo nominate dovevano adempiere il loro compito. Senonchè non tutte le Commissioni sono state in grado di esaurire il lavoro nel tempo prefisso, a causa della vastità e complessità delle indagini richieste dalla revisione. Aggiungasi a ciò che diverse Commissioni hanno subito notevoli variazioni nella loro costituzione e ciò ha anche impedito o ritardato le riunioni delle Commissioni stesse. Attese tali difficoltà si è reso necessario prorogare il termine per l'accennata revisione.

E' stato infine approvato uno schema di decreto per la conferma in servizio del personale temporaneo per le operazioni inerenti al trattamento economico del clero ed alla sistemazione delle entrate del fondo per il Culto. Con il 30 giugno scorso è scaduto il termine fissato dal decreto 26 febbraio 1928 per il mantenimento in servizio, presso la Amministrazione del fondo per il Culto, del personale temporaneo adibito al lavoro richiesto dall'applicazione delle recenti norme sul trattamento economico del clero e dalla sistemazione del carico delle entrate del fondo per il Culto. Nonostante lo zelo e l'attività spiegati dall'accennato personale, il lavoro non si è potuto esaurire, per cui è stato necessario consentire ulteriormente che continuino a prestare servizio temporaneo presso la suddetta Amministrazione le persone che vi sono adibite. Queste, del resto, da trenta sono già ridotte a 22 ed il presente decreto dispone poi che le vacanze che potranno verificarsi non saranno rimpiazzate.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 13, tornerà a riunirsi mercoledì 25 corr., alle 10.

Il primo "Foglio d'Ordini,, dei Fasci all'estero

ai 262 segretari e agli otto ispettori

ROMA, 23

E' uscito oggi il primo numero del *Foglio d'Ordini* della Segreteria generale dei Fasci all'estero. Il *Foglio d'Ordini* pubblica l'elenco completo dei segretari di Fascio nominati dal segretario dei Fasci all'estero, comm. Piero Parini, dal 7 gennaio al 30 giugno. Essi sono 262, più sette segretari di zona e otto segretari con funzioni ispettive.

L'uso del distintivo

Il *Foglio d'Ordini* della Segreteria generale dei Fasci all'estero contiene, inoltre, varie disposizioni, tra cui sono particolarmente degne di rilievo le seguenti: Sotto il titolo «Uso del distintivo» il *Foglio d'Ordini* pubblica questa nota: «Ad eccezione degli Stati nei quali una legge o una disposizione tassativa delle autorità locali lo proibisce, in tutti gli Stati stranieri è fatto obbligo ai fascisti di portare il distintivo del Partito. Essere fascista è un titolo d'onore e di orgoglio italiano, legittimamente ostensibile in qualunque parte del mondo e sotto qualunque cielo. Il Fascismo è lo Stato italiano è, cioè, l'Italia e, quindi, il distintivo fascista è soprattutto un documento dell'italianità di chi lo porta.

Sotto il titolo: «Un preciso dovere dei fascisti all'estero», il *Foglio d'Ordini* reca: «La Segreteria generale dei Fasci all'estero ha, purtroppo, dovuto molte volte constatare come diversi connazionali residenti all'estero continuino a preferire di inviare i loro figli alle scuole straniere, piuttosto che alle locali scuole italiane. Tali casi sono quanto mai deplorevoli, poichè non è concepibile che un buon italiano trascuri di far crescere i propri figliuoli istruendoli nella lingua della Patria e formandone lo spirito secondo la nostra secolare cultura.

Chi non sente questi doveri nei riguardi dell'educazione e della formazione spirituale dei propri figli non vede che preferendo una scuola straniera alle nostre ottime scuole all'estero, compie un'autentica defezione e manca a uno dei doveri essenziali degli italiani che vivono oltre i confini della Patria ed è, senza dubbio, persona incapace di comprendere lo spirito e le idealità del Fascismo. Dispongo, quindi, che coloro cui si possa imputare il fatto in parola e non mutino condotta in seguito all'interessamento dei segretari dei vari Fasci e siano iscritti ai Fasci all'estero, vengano senz'altro espulsi per scarso sentimento nazionale».

Per i fascisti che espatriano

Col titolo «Per i fascisti che si stabiliscono all'estero» il *Foglio d'Ordini* scrive:

«Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblicava recentemente la seguente disposizione: «Con richiamo alle precedenti disposizioni emanate, si invitano i camerati che espatriano per ragioni di lavoro ad iscriversi subito al Fascio italiano della città prescelta a residenza. Tale obbligo morale e disciplinare sia da ogni fascista prontamente sentito.

Pertanto, coloro che per speciali ragioni non avessero ancora provveduto, sono invitati a regolarizzare, con sollecitudine, la loro situazione di tesserati presso le singole sezioni dei Fasci italiani all'estero. Si avverte, infine, che nel ritorno in Patria, i tesserati dovranno produrre il nulla osta della Segreteria generale dei Fasci all'estero per potere essere riammessi ai Fasci del Regno, non essendo tollerata nelle file del Partito alcuna interruzione arbitraria al sacro dovere di milite.

Poichè, troppo spesso tali precise disposizioni non vengono osservate, dispongo affinchè i segretari dei vari Fasci all'estero segnalino immediatamente a questa Segreteria generale i nomi di quei fascisti provenienti dal Regno, i quali non si siano messi sollecitamente in regola. Per accordi presi con il Direttorio nazionale del P. N. F. tali fascisti saranno immediatamente espulsi dai ranghi di origine per indisciplina».

Sottoscrizioni e abbonamenti a giornali

Il *Foglio d'Ordini* pubblica anche con titolo «Sottoscrizioni richieste, ecc.» questa nota: «Da parte di comitati, di case editirici, di giornali e di privati vengono dirette ai Fasci all'estero continue richieste di sottoscrizioni, adesioni od altro, in favore delle più disparate iniziative. Si tratta qualche volta di ottime iniziative, di carattere altamente patriottico e fascista, ma avviene più spesso che il fine delle richieste non sia affatto utile o addirittura si tratti di truffe.

Per queste ragioni i segretari di Fascio all'estero, rifiuteranno ogni richiesta di danaro e ogni offerta di oggetti, abbonamenti ai giornali e riviste ad eccezione del *Popolo d'Italia*, libri od altro dietro pagamento, senza prima aver richiesto l'autorizzazione in seno alle comunità di connazionali e per questa azione devono impiegare tutti i mezzi. E', quindi, assurdo spendere quattrini per cose inutili. Questa disposizione deve essere osservata in modo scrupoloso.

La popolazione delle principali città italiane

secondo i più recenti rilievi statistici

ROMA, 23

Ecco come si presenta al 30 giugno 1928, secondo l'Istituto centrale di statistica, la popolazione delle principali città d'Italia: il primo posto tocca a Napoli con 966.000 abitanti; il secondo a Milano con 941.000 abitanti; il terzo posto a Roma con 877.000 abitanti. Seguono, a distanza, Genova con 625.000; Torino con 570.000; Palermo con 445.000.

Vengono, poi, sei città che hanno da 300 a 200 mila abitanti: Catania, Firenze, Venezia, Trieste, Bologna, Messina. Vengono, quindi, ancora nove città che hanno da 200 a 100 mila abitanti: Bari, Verona, Reggio Calabria, Livorno, Padova, Taranto, Ferrara, Brescia e Spezia, la quale con 110.000 abitanti è l'ultima città al disopra dei 100 mila abitanti.

Degli altri Comuni capoluoghi di provincia, ce ne sono 35 che hanno dai 50 ai 100 mila abitante e 36 che hanno meno di 50 mila abitanti; quelli con minor numero di abitanti sono Nuoro e Sondrio, con 10.000 ciascuno. Tutti insieme, i 92 Comuni capoluoghi di provincia assorbono 10.700.000 abitanti, ossia oltre un quarto della popolazione del Regno.

Manifestazione italo-romena

al Congresso Internazionale insegnanti medi

BUCAREST, 23

Al banchetto di chiusura del Congresso internazionale dei professori secondari ha parlato, applauditissimo, il prof. Guerri di Livorno, provocando un'entusiastica dimostrazione di simpatia all'Italia.

Il Governo ha stroncato

il tentativo di rivolta

LISBONA, 23

Dopo un bombardamento durato 12 ore, gli insorti nel castello S. Jorge si sono arresi alle truppe governative. I ribelli a Entroncamento hanno consegnato le armi alle 10 di stamane.

I forti distaccamenti di truppa e di polizia che ieri erano sparpagliati in tutte le vie della capitale, sono stati ritirati nelle caserme. La rivolta è stata repressa anche nelle provincie, il colpo di stato è fallito; il Governo è padrone della situazione.

Nel loro articolo di fondo i giornali biasimano il modo di agire ch'essi qualificano nefasto e perturbatore dell'ordine, di coloro che cercano d'intralciare l'opera di riassetto della prosperità nazionale intrapresa dal Governo.

La polizia, continuando nelle sue ricerche per trovare i responsabili del movimento rivoluzionario, ha proceduto a parecchi arresti, tra cui a quello del sig. Amencio Alpoim, direttore del giornale Diario de Noticias *e del sig. Godinhot Cagral, direttore del* Debate.

Le manovre della Reichswehr

sospese per ragioni di economia

BERLINO, 23

Il Reich fa economia. Per la metà settembre erano state fissate le manovre della Reichswer sulle coste del Baltico. Ora si annuncia che, data la forte necessità di fare economia, tali manovre non avranno più luogo.

Scambio di note sul problema degli optanti ungheresi

La crisi jugoslava in alto mare

Hadzic ha restituito il mandato

BELGRADO, 23

Il generale Hadzic dopo 10 giorni di inutili trattative ha dovuto oggi restituire il mandato per formare il nuovo Gabinetto jugoslavo. Ora siamo al punto di partenza, quando Hadzic ebbe lo incarico dal Sovrano.

I partiti parlamentari insistono nei loro punti di vista divergenti: i croati non vogliono sapere di collaborare con l'attuale Scupcina e domandano le nuove elezioni, che dovrebbero essere fatte o da un Governo neutrale o da un Governo croato; i partiti serbi vogliono continuare i lavori parlamentari con l'attuale Scupcina e intenderebbero procedere alle nuove elezioni solo dopo che gli animi eccitati per l'uccisione dei deputati croati si fossero placati. La divergenza profonda fra i due punti di vista consiste nel fatto che i croati considerano l'attuale crisi, crisi di regime, mentre i serbi non vi vedono e non vogliono vedervi che una crisi di Governo.

Il generale Hadzic ha dichiarato che egli fu costretto a restituire l'incarico perchè le personalità croate neutrali con le quali egli aveva trattato avevano fatto proprio il punto di vista degli uomini politici croati, ponendo come condizione della loro entrata nel Governo le immediate elezioni.

Fallita la missione di Hadzic, si sono iniziate oggi nuove trattative per la formazione del Governo. I capi partito furono ricevuti in udienza dal Sovrano. Dopo l'udienza, il capo del partito democratico serbo Davidovic ebbe a dichiarare che si cercherà ora di formare nuovamente un Governo parlamentare. Il rappresentante della coalizione demoagraria Svetozar Pribicevic ha detto che i croati restano fermi, ora come prima, sul loro punto di vista, che debbano essere indette immediatamente le nuove elezioni.

Il dissidio fra i partiti serbi e quelli croati continua con immutata asprezza sicchè ora meno che mai si possono fare previsioni sul tempo e sul modo con cui la laboriosissima crisi potrà essere risolta.

Una nota ungherese alla Romania
per la regolazione dell'affare degli optanti

BUDAPEST, 23

Il Governo ungherese ha rimesso al Governo romeno una nota per il regolamento amichevole, conformemente alla decisione dell'8 giugno del Consiglio della Società delle Nazioni, della vertenza romeno-ungherese provocata dal richiamo del giudice nazionale romeno dal Tribunale arbitrale misto romeno-ungherese.

Suggerimenti romeni inaccettabili

Il Governo ungherese dichiara nella nota che, con suo grande rincrescimento, non può prendere in considerazione i tre suggerimenti del Governo romeno, che la proposta romena designa indivisibili, come atti a servire di base comune alla desiderata intesa. Il Governo ungherese non crede dover entrare in negoziati amichevoli sacrificando i suoi principi di diritto. E' d'altronde contrario alla natura di un accomodamento amichevole esigere da una delle parti, come condizione, l'abbandono della sua posizione giuridica.

Per questa stessa ragione gli sembra inaccettabile anche il secondo suggerimento del Governo romeno, che tende allo stabilimento di un nuovo arbitro giudicante secondo i principi giuridici, in luogo del Tribunale arbitrale misto presieduto da un membro previsto dal Trattato e giudicante secondo il Trattato.

Per ciò che concerne la messa in connessione degli obblighi della Romania, risultanti dall'articolo 250 in favore dei sudditi ungheresi, con le obbligazioni delle riparazioni dell'Ungheria, il Governo ungherese non potrebbe in alcuna circostanza consentire a una tale unione, contraria a diverse disposizioni del Trattato del Trianon. Anche le raccomandazioni del Consiglio si sono guardate dal mettere in rapporto questi due problemi.

Proposta di trattative dirette

Pur facendo le sue riserve per il caso in cui il tentativo di regolare la questione in via amichevole non fosse coronato da successo, il Governo ungherese, da parte sua, nello spirito della ultima raccomandazione del Consiglio, propone al Governo romeno di entrare in negoziati diretti per una soluzione pratica della questione, soluzione che farebbe salvi i principi giuridici da una parte e dall'altra, pur riavvicinando gli interessi delle varie parti in causa, e cioè dello Stato romeno e dei richiedenti ungheresi.

Il Governo ungherese aveva già abbozzato in una proposta precedente, indirizzata al Governo romeno il 15 novembre 1927, le linee di una soluzione possibile e pratica basata sulla equità. Animato da sincero sentimento di conciliazione verso la Romania e dalla migliore volontà verso la Società delle Nazioni, il Governo ungherese sarebbe disposto a fare un passo più lontano ancora e si dichiara pronto a ricercare, con negoziati diretti, anche altre soluzioni pratiche. Esso sarebbe anche disposto, per avvicinare la sua proposta a quella del Governo romeno, ad accettare che i negoziati dei due Governi fossero appoggiati dalla mediazione di un membro del Consiglio, rappresentante di uno Stato neutro. Il Governo ungherese ritiene che un mediatore così designato, sarebbe utilmente assistito nelle questioni finanziarie inerenti al suo compito, dalla Commissione finanziaria della Società delle Nazioni. Secondo l'opinione del Governo ungherese, sarebbe indispensabile stabilire trattative dirette per raggiungere il suo scopo.

Una nota romena

Oggi a mezzogiorno, il ministro di Romania a Budapest, ha consegnato al Governo ungherese una nota in cui viene ripresentata la proposta fatta da Titulescu nella seduta del Consiglio della Società delle Nazioni.

Questa nota non è una risposta formale a quella ungherese, che è stata presentata sabato a Bucarest; ma generalmente si ha l'impressione ch'essa voglia significare che la Romania respinge le controproposte ungheresi.

L'istigatore dell'attentato al dott. Lazic
sarebbe ancora in Jugoslavia

VIENNA, 23

Secondo informazioni della stampa di Belgrado, l'istigatore dell'attentato contro il capo della polizia di Belgrado, che è stato identificato per un certo Milkow, sarebbe fuggito da Belgrado in Slavonia. I posti di guardia ai confini italiano e austriaco sono stati rinforzati per impedire un'eventuale fuga del Milkow all'estero. Sulla sua testa è stata posta, come è noto, una taglia di 100.00 dinari.

Una pilatura di riso italiana a Sussak

SUSSAK, 23

(u.) Si conferma la notizia che la «Riseria italiana» sta per aprire una pilatura di riso qui a Sussak e precisamente in via Ruzic, nello stabile della ex fabbrica di pellami. La società italiana, d'accordo con alcuni industriali jugoslavi e con una Banca di Zagabria, avrebbe già ottenuto la concessione da Belgrado.

Furiosa rissa a Spalato
durante un congresso operaio

SPALATO, 23

Ieri doveva aver luogo in questa città l'assemblea plenaria dei lavoratori, i quali dovevano eleggere il Consiglio direttivo. Mentre il delegato di Zagabria Scetinez teneva un discorso, scoppiò una furibonda rissa tra i diversi gruppi di lavoratori intervenuti alla adunanza. Alcuni secondi più tardi avveniva un copioso lancio di sedie, bottiglie e sassi contro i seggi dei consiglieri e quelli del presidente e dei delegati. Ristabilito l'ordine dalla polizia, che arrestò parecchi scalmanati, il presidente e altri membri del Consiglio rimasti feriti durante il lancio dei proiettili, venivano accompagnati all'ospedale per essere medicati.

Stresemann a Karlsbad
non avrà colloqui politici

PRAGA, 23

Il ministro degli Esteri germanico dott. Stresemann è giunto ieri sera a Krlsbad, accompagnato dal figlio e dal segretario di legazione von Maltzahn, ed è disceso all'Hotel Bristol. Anche oggi si afferma che il ministro degli Esteri germanico è giunto a Karlsbad soltanto a scopo di cura. Egli non pensa affatto a conferenze politiche di nessun genere.

Il ministro degli Esteri cecoslovacco dott. Benes, che ieri era partito alla volta di Karlsbad per fare visita a Masaryk, è ripartito ieri sera poco prima dell'arrivo di Stresemann, dirigendosi al castello di Lana.

Al dott. Stresemann il medico ha prescritto una cura a aKrlsbad. Egli per ora non riceverà visite. Anche il segretariato del presidente Masaryk non è a conoscenza di alcun incontro fra Masaryk e Stresemann. Non sono stati fatti neanche preparativi per convegni politici a Karlsbad. Questa sera è giunta a Karlsbad anche la moglie del dott. Stresemann.

Nazionalisti tedeschi assaliti da comunisti
Cinquanta feriti e trenta arresti

PIRMASENS (Palatinato), 23

Mentre i «fascisti» tedeschi sfilavano in parata per le vie della città, un forte nucleo di comunisti ha aggredito i dimostranti a colpi di pietre. E', allora, avvenuta una mischia accanita e la polizia a stento è riuscita a dispendere i contendenti. All'ospedale sono stati ricoverati 50 feriti; alcuni versano in istato piuttosto grave. Sono stati arrestati trenta comunisti. Durante lo scontro sono state fatte anche delle barricate. *(United Press).*

Allarmi in Francia
per le manifestazioni di Vienna

PARIGI, 23

I giornali francesi lanciano grida di allarme a proposito delle manifestazioni viennesi di ieri a favore dell'Anschluss. Il *Temps* alludendo al discorso del presidente del Reich Loebe scrive: «Non c'è da farsi illusioni sul senso delle parole pronunciate. Si tratta di tutt'altro che di una semplice comunanza di lingua e di cultura; è tutto l'ordine europeo creato dalla vittoria che è stato messo in causa. Occorre mantenere la pace nell'Europa centrale sulla base dei trattati esistenti che è stata minacciata da una manifestazione, la quale ha soprattutto il carattere di una mobilitazione di tutti gli elementi più attivi del pangermanismo. Si concepisce come la stampa di oltre Reno si possa rallegrare senza riserve delle giornate tedesche di Vienna. D'altronde non si concepirebbe che restasse indifferente alle dimostrazioni nelle quali il signor Loebe non esita a inneggiare al grande impero tedesco dell'avvenire».

Il *Journal des Debats* denuncia la tattica di monsignor Seipel, che accusa di doppiezza.

Anche Ricklin graziato

PARIGI, 23

Oggi è stata firmata la grazia al deputato alsaziano Ricklin che come è noto trovavasi detenuto in seguito alla condanna pronunziata contro di lui nel processo di Kolmar.

Il presidente nazionale
dell'Associazione sindacale commissari di borsa

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: E' approvata la nomina del signor Pietro Giuseppe Pozzi a presidente dell'Associazione nazionale sindacale fra ditte e commissari di borsa.

Scontri tra giapponesi
e irregolari cinesi nel Shantung

TOKIO, 23

Il ministro della Guerra comunica che 6 soldati giapponesi sono rimasti uccisi e 24 feriti in uno scontro con una colonna di 3000 irregolari cinesi nelle vicinanze di Ciu-Yang-Chic (Shantung). Il conflitto è avvenuto il 20 corrente ed è stato evidentemente determinato dal desiderio degli irregolari di forzare la linea giapponese stabilita a protezione della zona ferroviaria neutrale lungo il Tsi-Nan. I cinesi sono stati messi in fuga e dispersi

Il Giappone ha rotto le relazioni
con il governo di Nankino?

PECHINO, 23

Si apprende che il Giappone ha rotto le relazioni ufficiali con i rappresentanti del Governo cinese di Nankino, che ha arbitrariamente abrogato il trattato cino-giapponese del 1926.

Gravi atti di sabotaggio
sulle ferrovie dell'India meridionale

LONDRA, 23

Lo sciopero ferroviario nell'India meridionale si fa sempre più minaccioso. In vari scontri fra polizia e dimostranti vi furono ieri 8 morti

Gli attentati ai treni si fanno sempre più numerosi. Oggi si è tentato di sabotare il treno sul quale viaggiava il governatore a Madras lord Goschen, insieme con la consorte.

Il meccanismo con il quale venivano automaticamente ingrassate le ruote non funzionò durante la corsa, con la conseguenza che le ruote e gli assi del carrello si infuocarono e provocarono degli incendi. Questi poterono però essere domati in tempo. Ma il fatto che si è verificato sotto lo scompartimento dove viaggiava lord Goschen, fa sospettare il sabotaggio.

Un altro sabotaggio a un treno passeggeri ha provocato la morte di due persone e ne ha ferito una trentina. La distruzione di proprietà ferroviaria viene segnalata dappertutto. Il pubblico comincia a nutrire gravi apprensioni e chiede la severa punizione dei responsabili. Lo sciopero nelle ferrovie di Madras dura dal 19 corrente.

Alcuni studenti indiani hanno improvvisato una dimostrazione dinanzi al Consiglio legislativo di Poona in quel di Bombay, proprio prima dell'arrivo del governatore. I dimostranti recavano vessilli e cartelloni eccitanti alla rivolta. Vi furono tafferugli, durante i quali un assalitore ha lanciato una pietra contro l'automobile nella quale viaggiava la consorte del governatore.

Come la Francia combatte la denatalità
Sussidi alle famiglie operaie e abitazioni a buon mercato

PARIGI, 23

Il problema che ha sollevato in Italia l'articolo di «Observer» e a cui ha risposto in modo magistrale e definitivo il *Popolo d'Italia*, era già stato sollevato e trattato in Francia, dove le questioni della natalità e della mortalità sono di vecchia data ed hanno presentato, in determinati momenti, degli aspetti veramente angosciosi.

La mortalità e le nascite

Non vi può essere alcun dubbio sulla risoluzione che è stata adottata in proposito dalla Francia e che corrisponde esattamente alle conclusioni del *Popolo d'Italia* e del nostro giornale: «Bisogna ricercare l'incremento demografico nell'aumento delle nascite e non soltanto nella diminuzione delle morti». Per questo tutta una serie di provvedimenti sono stati presi in Francia e non si limitano a cercare di diminuire la mortalità, ma tendono anche a favorire, in tutti i modi, l'incremento delle nascite. E se in Francia si insiste, con qualche ragione, sulla strage causata dall'altissima mortalità infantile (l'85 per cento nel 1925, l'89 per cento nel 1926), lo si fa allo scopo di intensificare sempre più la maggiore procreazione.

All'argomento «della mortalità infantile» ogni momento dibattuto da giornali, si aggiunge quello della propaganda maltusiana. Oggi il punto più critico della crisi demografica francese sembra superato. Come faceva osservare in un suo discorso Benito Mussolini, la Francia è il solo paese in cui, dopo la guerra, l'incremento demografico e il numero delle nascite sono in relativo aumento. Ma se la crisi è cessata, non si può dire che siano completamente scomparsi i sintomi che, come rivelano le constatazioni statistiche, accennano a riprendere.

Le cause

Nel 1925 la mortalità era in eccedenza sulle nascite in 35 dipartimenti, nel 1926 la stessa eccedenza si è verificata in 45 dipartimenti, cioè in metà del territorio francese; mentre la natalità, che era del 22.3 nel 1921, era nel 1925 solo del 19.6 (con un lieve aumento però sul punto più basso toccato nel 1913 con appena il 18.9 di nascite). Le cause sono molteplici e profonde e non tutti concordano si di esse. La propaganda malthusiana, la guerra, le difficoltà economiche, la mancanza d'igiene nei grandi centri, la stanchezza della razza, l'abbassamento della religiosità nella media popolazione, ecc. ecco altrettante spiegazioni che vengono date in proposito.

Ogni studioso di cose sociali attribuisce all'una o all'altra di queste cause un effetto preponderante: i cattolici indicano naturalmente l'abbassamento della moralità religiosa, che favorisce il diffondersi della propaganda malthusiana; i socialisti le difficoltà economiche; gli scienziati l'indebolimento delle qualità genetiche; i pacifisti accusano la guerra, gli igienisti reclamano abitazioni migliori, grandi sventramenti, propaganda e profilassi antitubercolare, antisifilitica ed anticancrenosa ecc., i sociologhi segnalano l'aumentato esodo dalla campagna verso la città.

Probabilmente tutti hanno ragione: queste cause agiscono tutte insieme ed è difficile poter separare le une dalle altre. Le conseguenze sono note: diminuzione dell'efficenza politica, militare, economica.

L'efficienza militare in pericolo

Una statistica dà in proposito un avvertimento molto importante. Secondo la vecchia legge sulla ferma militare dei 18 mesi, la Francia ha avuto nel 1923 un contingente di 250 mila reclute. Continuando la crisi demografica con lo stesso ritmo dei precedenti anni, nel 1933 ne avrebbe 232 mila, nel 1943 soltanto 211 mila. Tenendo conto delle proporzioni decrescenti e di altri fattori, perderebbe dunque in 20 anni 6 o 700 mila soldati. Il quadro è forse pessimistico poichè, in questi ultimi anni, data la leggera ripresa delle nascite nei 45 dipartimenti in cui il numero dei morti non è in eccedenza, la crisi demografica è, si può dire, stazionaria: non peggiora, nè tende a scomparire.

Ma che cosa contano due o tre anni di stabilità di fronte ad altri quindici minacciosi? Il numero dei matrimoni, per esempio, segna un ritmo continuamente decrescente: nel 1920 653 mila, nel 1921 456 mila, nel 1922 383 mila, nel 1923 356 mila. Perciò sono tanto più urgenti i rimedi. E quali? In Francia non ci si fa illusioni sulla parola. I rimedi devono essere sensibili e materiali. L'azione di propaganda moralizzatrice esercitata dalle chiese e dalle numerose opere sociali, da associazioni laiche e confessionali, e da istituzioni filantropiche per la natalità francese, che diffondono ogni anno decine di migliaia di opuscoli di propaganda, non può agire che a lunga distanza.

Nelle condizioni attuali, occorre una opera concreta ed immediata. Anche due istituzioni, sorte a fianco di quella dei sussidi statali, contribuiscono praticamente a far sentire i loro effetti: una è già in funzione da diverso tempo, l'altra sarà attuata gradatamente nei prossimi anni.

230 milioni di sussidi

L'istituzione già in attività è la Cassa di compensazione padronale per sussidi alle famiglie degli operai. La prima Cassa è sorta nel 1918 e adesso ve ne sono 210. Esse distribuiscono annualmente 230 milioni di sussidi alle famiglie più numerose. Questi sussidi vanno da un minimo di 30 franchi mensili ad un massimo di 330 per famiglie con sei bambini. Se si tien contro di tutti i sussidi pagati dallo Stato e di quelli pagati da queste Casse in Francia dal 1918 ad oggi, sono stati elargiti sussidi per l'ammontare di un miliardo e 500 milioni di franchi, che sono andati a vantaggio di tre milioni e 500 mila persone.

L'altro provvedimento, che entrerà in vigore nei prossimi anni, prevede la costruzione di abitazioni a buon mercato. Con questo progetto si costruiranno 260 mila abitazioni che richiederanno una somma di 10 o 11 miliardi da spendere nei prossimi sei anni. Tutte queste case saranno per quelle famiglie che avranno almeno tre bambini e saranno fatte in modo che gli inquilini entreranno, dopo un certo periodo di tempo in possesso delle case che abitano.

Il progetto così combatte al tempo stesso tutto l'insieme di cause che influiscono sulla denatalità; le difficoltà economiche e le cattive condizioni igieniche.

Tre sciagure alpinistiche
La morte di quattro studenti

TRENTO, 23

Stamane, durante l'escursione alpinistica sul monte Catinaccio, nelle Dolomiti trentine, due fratelli, Francesco Nardelli di 22 anni, da Trento, studente del quarto anno di medicina alla Università di Bologna, e Diego, di 17 anni, precipitavano dalla Torre Valpurga da un'altezza di 500 metri nel sottostante torrente Bergamo, rimanendo orribilmente sfracellati. La morte dei due studenti fu istantanea. I cadaveri sono stati ricuperati stasera da una spedizione di soccorso e trasportati a Tires.

Un'altra mortale sciagura alpinistica è avvenuta oggi sulla torre Vaiolet, nelle Dolomiti della Val di Fassa. Lo studente universitario Alessandro Bartoli, di 22 anni, da Milano, villeggiante a Cavalese in Val di Fiemme, durante la scalata d'un'alta roccia, precipitava in un burrone, rimanendo ucciso sul colpo.

Una terza mortale sciagura alpinistica è avvenuta sulla cima Groste nel gruppo delle Alpi di Brenta. Lo studente di terza liceale, Renato Bongiovanni, di 19 anni, figlio di un direttore della Società telefonica delle Venezie, è precipitato durante la scalata di una roccia in un burrone, riportando la frattura del cranio e rimanendo all'istante cadavere.

Spara contro il principale

MILANO, 23

Stasera il piazzista Martino Gusmaroli, di 34 anni, si è recato dal suo principale, signor Aristodemo Franchi, negoziante in lubrificanti, e con lui intavolò una vivace discussione per questioni di interesse.

I due, quindi, uscirono di casa e continuarono ancora a discutere animatamente. In via Catalani, ad un tratto, il Gusmaroli, estratta di tasca una rivoltella, ne faceva partire due colpi contro il Franchi che, colpito al fegato e alla coscia sinistra, cadeva al suolo invocando soccorso. Il Gusmaroli, terrorizzato dall'atto compiuto, rivolgeva l'arma contro di sè e si sparava un colpo in direzione del cuore. I due feriti furono raccolti dagli accorsi alle detonazioni. Dopo una breve sosta alla Guardia medica, ove ebbero le prime cure, furono trasportati e trattenuti all'ospedale in gravissime condizioni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La premiazione dei vincitori delle regate
del R. Yacht Club Adriaco

Sulla terrazza del R. Y. C. Adriaco, ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti alle grandi regate a vela e motonautiche, bandite ed organizzate con solerte cura dall'Adriaco. Dopo il discorso del presidente comm. A. N. Cosulich ai vincitori delle gare, vivamente acclamati, vennero consegnati i seguenti premi, donati da enti e alte personalità sportive della nostra città, nonchè da città consorelle, le quali non hanno voluto essere assenti alla superba manifestazione triestina svoltasi nel nostro golfo, iniziatasi il 14 corr. e finita domenica scorsa con la Regata del Littorio, riuscita magnificamente per il largo concorso di cutters e fuori bordo.

Ecco l'elenco dei premiati:

I premiati nelle gare a vela

Coppa Duca degli Abruzzi al R. Y. C. Adriaco Trieste, per la partecipazione alla manifestazione con maggior numero di equipaggi.

Trofeo Principe Torre Tasso al cap. G. Cosulich, per aver raggiunto il maggior numero di punti durante la settimana sportiva.

Coppa Ministero Marina a «Minie», della S. Vela di Spezia, vincitore della gara 6 m. s. n.

Coppa Roma, dono del Principe Potenziani, Governatore di Roma, al yacht «Cremona», del R. C. D. V. di Venezia, vincitore della gara 6 m. s. i. 1906.

Coppa «Comit», dono della Banca Commerciale Italiana di Trieste, al cutter «Oriana», del R. C. D. V. di Napoli, vincitore della gara 8 m. s. i. 1920.

Coppa Banca d'America e d'Italia di Trieste, al yacht «Tien Hoa», del R. Y. C. Adriaco di Trieste, vincitore nella gara dei 6 m. s. i. 1920.

Coppa San Giorgio (triennale), dono del comm. Antonio N. Cosulich, al yacht «Sylphea», del R. Y. C. I. di Genova, vincitore nella gara degli 8 m. s. i. 1920.

Coppa Diodato Tripcovich (triennale non consecutiva), dono della famiglia Tripcovich, al «Tien Hoa» del R. Y. C. Adriaco di Trieste, vincitore nella gara dei 6 m. s. i. 1920.

Al «Cremona» la Coppa del Re

Coppa Re d'Italia, dono di S. M. il Re d'Italia, al yacht «Cremona» della C. D. V. di Venezia, vincitore nella regata dei 6 m. s. i. 1906, definitivamente per averla vinta pure negli anni 1922 e 1925.

Coppa Patronesse della C. D. V. (triennale 1925) al yacht «Cremona» della C. della V. di Venezia, vincitore della gara dei 6 m. s. i. 1906.

Coppa San Marco (triennale 1926), dono dei Circoli Nautici Napoletani di Napoli, al yacht «Oriana» del R. C. D. V. di Napoli, vincitore nella regata dei 6 m. s. i. 1906. Premio definitivo, essendo vinto pure dall'«Oriana» negli anni 1926 e 1927.

Coppa San Giusto (triennale 1926), al yacht «Cremona» del R. C. D. V. di Venezia, vincitore nella regata dei 6 m. s. i. 1906, donata dai Circoli Nautici Napoletani di Napoli.

Coppa Federazione Armatori V. G. 1921 (triennale), dono della Federazione degli Armatori della Venezia Giulia, al yacht «Novena» del R. Y. C. Adriaco, vincitore nella regata degli 8 m. s. i. 1906.

Coppa Trieste 1922 (triennale), dono della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, al yacht «Oriana» della C. D. V. di Napoli, vincitore nella gara degli 8 m. s. i. 1906.

Coppa Adriatico, dono della Compagnia della Vela di Venezia e del R. Y. C. Adriaco di Trieste (challenge 1925), al yacht «Cappelle II» del R. Y. C. C. S. di Napoli, vincitore nella regata dei 6 m. s. i. 1920.

Coppa Emo Tarabochia 1925 (challenge), dono del signor Gustavo Tarabochia, il quale vuole così ricordare degnamente il figlio suo, volontario di guerra, morto per la Patria sul Podgora, al yacht da crociera «Dux», della C. della Vela di Venezia, vincitore nella regata dei yachts da crociera sopra i 24 Rating.

I premi dei fuori bordo

Coppa Barone R. Parisi, per fuori bordo classe A (sino ai 250 cmc.), definitiva all'ing. Ghezzi Luciano, del C. C. Aniene di Roma, su fuori bordo «Balilla», munito di motore Ewinrude.

Coppa Cotri, dono della Banca Commerciale Triestina, per fuori bordo classe B (da 251-350 cmc.), definitiva al sig. Boccio Ernesto, del C. N. L. di Genova, su fuori bordo «Zizi», munito di motore Johnson.

Coppa Conte Dentice di Frasso, per fuori bordo classe C (351-500 cmc.), a Canepa Manfredo, del C. C. di Roma, su fuori bordo «Ewinrude», munito di motore Ewinrude.

Coppa Trieste, dono del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste, al signor Ghersina Michele di Parenzo, su cruiser «Elvo II», munito di motore Marini.

Gare di nuoto riservate agli Avanguardisti

Come già annunciato, domenica 29 corr. avranno luogo i campionati di nuoto e tuffi per avanguardisti.

La riunione comprenderà le seguenti gare: 1) Campionato di nuoto m. 50 stile libero; 2) Staffetta 3x50 a rilevamento fisso, stile libero; 3) Campionato di tuffo da un trampolino alto un metro e da uno alto tre metri.

Le iscrizioni per tali gare si ricevono giornalmente presso il comando della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan» (via G. d'Annunzio n. 1) e si chiuderanno venerdì 27 corr. alle ore 19.

Il raid Castellamare - Roma
del cap. Torrentini, in canoa

CASTELLAMMARE DI STABIA, 23

Sotto il patronato del locale Fascio, il capitano marittimo Vincenzo Torrentini è partito ieri sera per compiere in canoa il raid Castellammare - Roma.

Ha dato il «via» il segretario del Partito, D'Auria, per incarico avuto dalla Federazione provinciale fascista.

Una folla di sportivi ha salutato il giovane capitano che si propone di arrivare a Roma nelle prime ore di domani, martedì.

Il giro ciclistico del Veneto

PADOVA, 23

Come abbiamo già preannunciato, domenica prossima avrà luogo il IX Giro del Veneto, al quale si sono di già inscritti i seguenti corridori: Binda Alfredo, Binda Albino, Brunero Giovanni, Belloni Gaetano, Giacobbe Luipi, Olivieri Alfredo, Dinale Alfredo, Ferrato Sante, Cattel Livio, Ferrato Antonio, Moratto Giovanni, Barbieri Cristoforo, Costalunga Lorenzo, Raffo Carlo, Frigo Giacomo.

PALLA AL CESTO

Edera I - C. B. Pitteri 22-0

Sul campo del «Toti» si è svolto ieri l'ultimo incontro del torneo di palla al cesto per il trofeo «La Sportiva» (categoria A). Erano di fronte l'Edera A e la Casa Balilla «Riccardo Pitteri».

La partita ha visto una costante superiorità degli ederini, che con belle trame di giuoco e precisione nel tiro in cesto hanno colto una meritata vittoria per 22 punti a zero. Gli azzurri del Pitteri hanno giuocato con vivace foga, offrendo una tenace resistenza alla superiorità tecnica degli avversari. Però, deficienti assai nella precisione dei lanci, non sono riusciti a salvare l'onore nemmeno su tiro piazzato.

I vincitori hanno realizzato i punti con Foscarini (10), Iasbitz (6), Tomasich (5) e Novach (1). Lo «score» è stato identico nei due tempi di giuoco: 11 a zero.

Ecco la formazione delle squadre:

Edera A: Tomasich, Foscarini, Iasbitz, Novach, Nutrizio.

C. B. Pitteri: Degrassi, Stanich, Stradiot (Renner), Camin, Ienco.

Hanno ottimamente arbitrato: nel primo tempo, Durighello-Bartol; nella ripresa Miazzi-Bartol.

In seguito a questa vittoria, la prima squadra dell'Edera si è classificata prima, del girone A, e dovrà quindi incontrarsi con l'E. D. A., «leader» del girone B in un doppio match (andata e torno).

Campionato libero della Venezia Giulia
di tiro al piattello

Il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, sotto gli auspici dell'Ente sportivo federale fascista, organizza per domenica 12 agosto una gara di tiro al piattello valevole per il campionato della Venezia Giulia per l'anno 1928-1929, il cui introito sarà devoluto a beneficio delle colonie marine. Numerosi e ricchi saranno i premi, di cui è già stato preannunciato l'invio da parte delle massime autorità politiche, militari e sportive locali, nonchè da parte di alcune eminenti personalità politiche della capitale.

Le iscrizioni si ricevono dal 1.o agosto presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, piazza V. Veneto N. 3.

Programma

Ore 8: Apertura dello stand con piattelli di prova. Ore 9: Poules libere - Tre piattelli a sorte su 5 macchine a m. 9, gara a m. 10. Entratura per gli appartenenti ai RR. Corpi Armati, Milizia e tesserati dall'O. N. B. Lire 15, per tutti gli altri signori tiratori Lire 20. Premi: 1.o il 30 per cento delle entrature; 2. il 20 per cento delle entrature; 3.o il 10 per cento delle entrature; 4.o il 5 per cento delle entrature.

Ore 14: Gran tiro di campionato Venezia Giulia. 25 piattelli, dei quali 5 a m. 8, 5 a m. 9, 5 a m. 10, 5 a m. 11 e 5 a m. 12. Si tirerà un piattello a turno a sorte su 5 macchine.

A giorni, non appena sarà ultimato il ricevimento dei numerosi e ricchi premi dei quali è già stato comunicato lo inoltro, si trasmetterà l'elenco completo dei medesimi che comprenderà numerose coppe e medaglie d'oro.

Entratura per gli appartenenti ai RR. Corpi Armati, Milizia e tesserati della O. N. D. Lire 30, per tutti gli altri signori tiratori Lire 40. Marca piattello Lire 0.50. Marca piattello per poul e gara di campionato Lire 1.

La giuria sarà nominata sul campo ed il verdetto sarà inappellabile. Vige il regolamento di Milano. Servizio di restaurant, armaiuolo e munizioni allo stand.

MOTOCICLISMO

II Coppa Città di Monfalcone

MONFALCONE, 23

L'Auto Moto Club Isonzo indice ed organizza per domenica 29 luglio la seconda Coppa Città di Monfalcone, corsa piana di velocità per motociclette.

La gara è riservata ai soci dell'A. M. C. I. Tutti devono essere tesserati del M. C. I. ed essere muniti di casco regolamentare.

La prova si effettuerà qualunque sia il tempo e le condizioni del terreno sul percorso chiuso con decreto prefettizio: Monfalcone (Anconeta), Ronchi, Staranzano, Villa Raspa km. 5 da ripetersi 20 volte pari a 100 km.

Le iscrizioni dovranno essere trasmesse non più tardi delle ore 24 del giorno 27 luglio alla sede della Società. La tassa d'iscrizione è di lire 20. Tutte le iscrizioni dovranno essere regolarizzate prima della partenza mediante firma del concorrente su apposito modulo fornito dagli organizzatori, contenente tutte le disposizioni di cui all'art. 48 regolamento manifestazioni del M. C. I.

Due milioni di danni
in un incendio alla Bovisa

MILANO, 23

Questa sera si è sviluppato un violentissimo incendio alla Bovisa, nello stabilimento per impermeabili del cav. Enrico Moretti. Un guardiano, nel fare il consueto giro di ispezione, notava una colonna di fumo uscire da uno dei capannoni formanti lo stabilimento, che occupa uno spazio di circa 4000 metri quadrati.

Dato l'allarme, accorrevano i pompieri che, coadiuvati dai carabinieri, dalla Milizia e dai volonterosi richiamati dai bagliori delle lingue di fuoco che frattanto si elevavano altissime, iniziavano l'opera di spegnimento, che si presentò subito difficilissima, poichè l'incendio aveva avuto principio in un capannone contenente vernici e colori e si era rapidamente propagato a qualche altro reparto attiguo. L'opera di soccorso fu diretta a localizzare il fuoco.

All'ora in cui vi telefoniamo, l'incendio può dirsi domato. E' rimasto distrutto in parte lo stabilimento e i danni si fanno ascendere a oltre due milioni.

Una frana nel Cadore
dopo un violento temporale

BELLUNO, 23

Durante il temporale violento che si è scatenato l'altra notte, lasciando cadere abbondantemente la pioggia in Cadore, si è avuto il franamento di una piccola parte del monte Parcora, in comune di San Vito di Cadore, alla quota fra il km. 2 e il 12. Venne ostruita la strada Alemagna che va verso Cortina. La frana coprì anche la linea ferroviaria a scartamento ridotto. Immediatamente vennero effettuati i lavori di sgombero con una squadra di 200 operai e con la truppa alpina. I lavori sono terminati questa sera.

Danni per cinque milioni di dinari
causati dall'incendio nella cartiera di Sussak

FIUME, 23

Sull'incendio scoppiato ieri sera nella cartiera di Sussak, Schmidt e Meynier, di cui alcuni reparti andarono completamente distrutti, si hanno ora altri particolari. Qualche settimana fa la direzione e le maestranze di questa cartiera, che è la più grande della Jugoslavia, avevano festeggiato il primo centenario della fondazione. La fabbrica, che ha un complessivo valore di 100 milioni di dinari, era assicurata solamente per 25 milioni, presso la Società «Fiume Sava». E' accertato che i danni superano la cifra di cinque milioni di dinari.

Fra i feriti leggeri dobbiamo aggiungere anche il nome del maresciallo Derado, dei vigili al fuoco fiumani. Il milite Ambrosio, ferito al collo, ne avrà per una ventina di giorni. Lo stato del ferito Matteo Jellusich è gravissimo. I vigili al fuoco jugoslavi, al comando degli ingegneri Prikril e Rac, ebbero, verso le 20, dopo alcune ore di intenso e proficuo lavoro, ambedue le autopompe guaste. Più tardi, verso le 23.30, l'autopompa «S. P. A.» N. 2, che era già rientrata in caserma, veniva richiamata d'urgenza sul posto, perchè un vento che incominciava allora a soffiare, faceva temere altre conseguenze.

Poco più tardi, però, i vigili rientravano in caserma per la seconda volta, mentre quelli jugoslavi rimasero sul posto fino all'alba. Al momento in cui è scoppiato l'incendio, nella fabbrica si trovavano alcuni operai che attendevano a lavori d'urgenza. Finora non si conoscono le cause che provocarono il grande incendio. Qualcuno dei dirigenti asserisce che esso sia stato provocato da un corto circuito; altri, invece, affermano che è stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato in un angolo da un poco cauto operaio che, nonostante il divieto, s'era messo a fumare.

La morte del vicepresidente dell'Argentina

BUENOS AIRES, 23

E' morto il nuovo vicepresidente della Repubblica, signor Beiro.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il comandante Mariano è stato operato

L'attesa dei naufraghi dell'„Italia" a Narwik

Le condizioni di Mariano

ROMA, 23

L'«Agenzia Stefani» comunica: **Alle 18 di ieri, 22 luglio, la regia nave «Città di Milano» è partita dalla Baia del Re diretta a Narwik per sbarcarvi i componenti già salvati dell'equipaggio dell'«Italia». Ritornerà poi alle Spitzbergen per continuare la sua missione.**

Il comandante Mariano è stato sottoposto il giorno 20 all'atto operativo che si era reso indispensabile per l'amputazione del piede al terzo inferiore della gamba destra. Questa sera la temperatura era 37.2, le condizioni morali si sono mantenute sempre ottime, quelle fisiche sono andate migliorando continuamente.

Il cadavere di Malmgreen non è stato ritrovato

OSLO, 23

L'Agenzia telegrafica norvegese comunica *che le ricerche effettuate finora del «Latham 47» sono rimaste senza risultato. Le ricerche continuano. Le voci che Larsen avrebbe trovato il cadavere del prof. Malmgreen sono senza fondamento.* (Stefani).

La "Krassin„ in mare libero

MOSCA, 23

L'Agenzia Tass è informata che la «Krassin» naviga attualmente in mare libero e si dirige verso Bergen. Il Comitato di soccorso stà esaminando in quale porto della Scandinavia la «Krassin» potrà essere più sollecitamente e più agevolmente riparata dai danni riportati nella zona dei ghiacci e rifornirsi di carbone e di viveri. L'aviatore Ciuknowski è rimasto alla Baia del Re. Dopo che saranno compiute le riparazioni al suo apparecchio, egli effettuerà dei voli di prova. (Stefani).

Mentre i naufraghi sono sulla via dell'Italia

STOCCOLMA, 23

Dietro richiesta della Legazione d'Italia a Stoccolma, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato svedese ha messo a disposizione del generale Nobile e dell'equipaggio dell'„Italia" da Boden a Elleborg un vagone speciale riservato. Parecchi membri della Legazione italiana di Stoccolma si sono recati incontro ai connazionali per accompagnarli durante il viaggio attraverso la Svezia.

Secondo una notizia da Narwick, invece, i naufraghi viaggerebbero in un vagone delle ferrovie italiane, che verrà loro inviato a Narwick. Il giorno della partenza non è stato ancora deciso. Il vagone italiano verrebbe attaccato a un treno normale.

Si afferma essere giunto ordine da Roma che durante il viaggio attraverso la Norvegia e la Svezia l'equipaggio non debba avere contatti con estranei. Tutti i tentativi fatti per avere informazioni a fonte competente svedese, sono riusciti vani. Sembra che anche qui, per ordine superiore, si voglia osservare il massimo riserbo in tutte le questioni che riguardano i naufraghi dell'„Italia".

Secondo notizie giunte da Narwick, vi è grande attesa colà per l'arrivo della „Città di Milano" con il generale Nobile e gli altri membri della spedizione polare. Però anche qui si rifiuta di dare ufficialmente qualsiasi informazione a proposito dell'arrivo degli italani. Da Oslo sarebbe giunta notizia che una comitiva d'italiani di Oslo partirà oggi o domani in automobile per Narwick.

Secondo un'informazione da Mosca, il prof. Samoilovich della nave rompighiaccio „Krassin" ha fatto pervenire al Comitato di soccorso russo l'informazione che, accompagnato da Viglieri, si è recato a bordo della „Città di Milano" per fare visita al generale Nobile, che per il suo stato di salute non può abbandonare il letto.

Behounek scrive un libro sulle vicende del gruppo Viglieri

COPENHAGEN, 23

A quanto si apprende qui, lo scienziato cecoslovacco Behounek, che è stato salvato col gruppo Viglieri dalla «Krassin», ha cominciato a compilare un libro sulle vicende toccate al gruppo Viglieri nel lungo soggiorno sul «pack».

Huenefeld in difesa di Nobile

MONACO, 23

La Nord Sued Correspondenz *riproduce le dichiarazioni del popolare transvolatore dell'oceano Huenefeld in difesa della spedizione polare italiana. Ha fatto particolare impressione il brano in cui l'Huenefeld sostiene che la campagna contro Nobile e i suoi eroici compagni, non è leale, che il parziale insuccesso non prova nulla e che coloro i quali si accaniscono contro l'organizzazione e la condotta della spedizione sarebbero stati i primi a esaltare il trionfo, se la fortuna avesse arriso all'audace impresa. Uguale sorte sarebbe toccata a lui e ai suoi compagni Koehle e Fitz Maurice, se non fossero stati* [illegible] (Stefani).

Cicerin al vicepresidente Smith della Camera di commercio russo-americana

MOSCA, 23

L'Agenzia Tass comunica che il commissario del popolo per gli Esteri Cicerin, in una lettera diretta a Carlo Smith, vicepresidente della Camera di commercio russo-americana, il quale si trova attualmente a Mosca, dichiara che il prof. Samoilovich e l'aviatore Ciuknowski ringraziano profondamente il presidente della Camera Shiley per li cortese invito loro rivolto di visitare gli Stati Uniti. Cicerin aggiunge che il prof. Samoilovich e l'aviatore Ciuknowski intraprenderanno il viaggio subito dopo terminata la spedizione polare.

La prima tappa della "Fregata„
Costante contatto radiotelefonico con Parigi

PARIGI, 23

L'idrovolante la «Fregata», partito ieri sera alle 17.5 da Brest, è giunto felicemente a Horta (Azzorre) alle 7.30, compiendo la prima tappa. L'idrovolante, com'è noto, è pilotato dal tenente di vascello Paris. Accompagnano il pilota il motorista Marot e il radiotelegrafista Cadou.

Si attendeva per oggi nel pomeriggio che l'idrovolante riprendesse subito il suo volo per la seconda tappa Azzorre-Bermude oppure Azzorre-Halifax, ma poi si è avuta notizia che l'equipaggio vuol procedere alla verifica dei motori.

Durante la prima tappa l'idrovolante è rimasto in continuo contatto radiotelegrafico e radiotelefonico con Brest fino a metà del percorso, trasmettendo dispacci che permettevano di identificarne la posizione ora per ora. La caratteristica del volo è appunto questo contatto radiotelegrafico e radiotelefonico, con il punto di partenza e quello di arrivo. I messaggi della «Fregata» sono stati uditi distintamente a Parigi quando l'idrovolante si trovava alla distanza di 2800 km.

La «Fregata» è giunta a Horta alle 6.18, ma ha dovuto continuare a girare fino alle 7.30, in attesa di trovare condizioni favorevoli per l'ammaraggio. La velocità oraria durante la tappa è stata di 161 km. orari. Ma questa media deve essere abbassata sensibilmente, se si tien conto di quest'ora di più di volo.

Come abbiamo detto, il comandante Paris si propone di giungere a New York facendo scalo alle Bermude o a Terranova, secondo le condizioni meteorologiche.

Da New York gli aviatori avrebbero l'intenzione di ritornare in Europa per la rotta del nord, e cioè attraverso Terranova e l'Irlanda. Ma l'impresa è molto audace, soprattutto data l'autonomia dell'idrovolante, che non supera i quattro chilometri. L'apparecchio però è munito di due motori di 450 cavalli ciascuno e presenta un notevole coefficente di velocità e resistenza. Il suo scafo è solidissimo e si assicura che, in caso di forzato ammaraggio, potrebbe tenere il mare benissimo e proseguire eventualmente con un solo motore come se fosse un battello.

L'aviatore Warwick trovato morto nella Scozia

LONDRA, 23

Il grande circuito aereo d'Inghilterra terminato sabato sera è stato funestato da una tragedia. Sulla vetta di una montagna, in un territorio solitario dell'altipiano scozzese, un pastore ha scoperto oggi il cadavere di un aviatore, il quale era scomparso durante il raid. Si tratta dell'aviatore G. N. Warwick. A pochi metri di distanza giacevano a terra i rottami del suo apparecchio.

L'aviatore era partito dopo una breve sosta all'aerodromo di New Castle alla volta di Glasgow, meta finale della prima giornata. Si crede ch'egli sia andato a sbattere per la nebbia contro la cima della montagna. Le ricerche continuavano da tre giorni. La moglie era partita stamane in automobile alla volta di Glasgow, per partecipare alle ricerche. A giudicare dal numero delle ferite, la morte deve essere stata istantanea. Oltre la moglie, l'aviatore lascia tre figli in tenera età.

La salma del gen. Sanna in viaggio per Cagliari

CIVITAVECCHIA, 23

Stamane alle 10 è stata qui trasportata da Roma, a bordo di un automobile militare, la salma del gen. Sanna. Al viale della Vittoria la salma è stata deposta sopra un affusto di cannone e ricoperta con la bandiera tricolore. Si è quindi formato un corteo, al quale hanno partecipato tutti gli ufficiali della Scuola centrale, i rappresentanti del Comune, della 117.a Legione della Milizia e numerose autorità. Il corteo, che seguiva la salma, si è diretto al porto, ove, dopo gli onori resi dal reparto di truppa, il feretro è stato trasportato sul piroscafo «Tocra» e alle ore 13 è partito per Cagliari.

Il "modus vivendi„ di stabilimento fra l'Italia e la Francia

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 7 giugno 1928, n. 1279, concernente l'approvazione del «modus vivendi» stipulato a Parigi mediante scambio di note fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927 per regolare il trattamento dei cittadini e delle società di uno dei due Stati contraenti

La morte del sen. Boncompagni-Ludovisi

ROMA, 27

E' morto il Principe Luigi Boncompagni Ludovisi, senatore del Regno.

Del principe sen. Luigi Boncompagni Ludovisi, i romani degli anni che precedettero la guerra avevano una cara conoscenza. Se esteriormente un po' per gli occhi celesti, per i capelli biondi e la figura aristocratica e fine si era indotti a scambiarlo per un signore straniero, appena egli apriva bocca, la schietta e sonora parlata romana gli fioriva sulle labbra.

Aveva compiuto i suoi studi a Lovanio, dove aveva frequentato per cinque anni l'«Ecole des Mines» in quella celebre università e ne era uscito col titolo d'ingegnere. Tecnico di non comune valore, appena di ritorno in Patria, si dedicò a dare un nuovo e vigoroso impulso all'agricoltura, e i suoi vasti possessi in Umbria e nella valle del Tevere divennero modelli del genere. L'Istituto italiano di credito fondiario lo aveva fra i suoi più saggi amministratori e ne fu anche presidente.

Il principe Buoncompagni fu per la sua combattività e per la sua personalità che rapidamente s'imponeva, uno degli esponenti sui quali l'Unione Romana poggiò diverse delle sue battaglie, talvolta vittoriose. Così fu più volte all'amministrazione capitolina, dove portò quella chiara serenità di spirito, ch'era una delle sue più limpidi doti e per cui mai ebbe nemici, neanche fra gli avversari di parte. Il dopoguerra lo trovò pensoso nel soccorso degli orfani dei combattenti e l'opera che sorse per i figli dei prodi caduti, che si sviluppò in ogni provincia, è stata, in fondo, una sua creazione.

Una lunga malattia derivatagli dal quotidiano lavoro, da qualche anno aveva ridotto l'attività di questo nobile e operoso cittadino, che negli ultimi anni della sua vita fu chiamato al Senato del Regno. Ha chiuso piamente la sua vita, vedendo realizzata per opera del nuovo Regime, quell'armonia di vita, tra Patria e religione, che lui, romano autentico, considerava come base essenziale della vita e della grandezza nazionale.

L'unificazione dei titoli di Stato

Importanza e opportunità della disposizione

ROMA, 23

L'unificazione dei titoli del Littorio e dei prestiti nazionali tende a impedire una differenziazione assurda, che non trovava la sua ragione d'essere in nessuna norma di emissione dei titoli stessi. Come è noto, infatti, la garanzia della inconvertibilità del Littorio fu subito estesa ai titoli del Prestito nazionale.

Titoli identici

L'unica differenza è nella «carta» sulla quale le due categorie di titoli sono stampate e nel «disegno». Ma una circostanza tanto esteriore, non poteva certo giustificare una differenza di quotazione fra le due categorie di titoli. E pure nel fatto la differenza c'era: e se talora addirittura di pochissimi centesimi, tal'altra invece superava la mezza lira (per ogni titolo di 100 lire), o si accostava addirittura alla lira.

Dire le ragioni di tale fenomeno non è facile: forse il fatto stesso che i due titoli erano tenuti separati e separatamente quotati bastava a produrlo e ad alimentarlo, perchè di questo fatto il grosso pubblico doveva essere tratto a supporre che qualche differenza sostanziale vi fosse, L'unificazione disposta delle quotazioni toglierà dunque di mezzo l'origine di questo diverso apprezzamento di natura esclusivamente psicologica, che rapresentava un inutile elemento di turbamento e di confusione sul mercato.

Le modalità dell'unificazione

L'unificazione non è fatta immediatamente, ma con una certa dilazione: il 24 agosto per le contrattazioni a contanti, in settembre per le contrattazioni a termine. Fare diversamente avrebbe implicato turbamenti per le operazioni in via di svolgimento. In altre parole il Governo doveva predisporre le cose in modo che, a partire da un certo tempo, ogni differenza sparisse e che ognuno potesse prendere per tempo le misure del caso, in vista di tale limitazione. E' stato più volte già detto che i titoli del debito pubblico italiano offrono una eccessiva varietà di tipi. Orbene, da ora in poi, si avrà un blocco di oltre 62 miliardi, circa i tre quarti dei titoli, assolutamente unitario.

Opportunamente nel comunicato che ha annunziato l'unificazione si ricordano espressamente le caratteristiche principali dei due titoli unificati e segnatamente fra esse l'«intangibilità del loro reddito che per le esplicate disposizioni di legge è esente da ogni imposta e tassa presente e futura». L'accenno sottolinea ancora una volta l'assurdità e la tendenziosità di certe voci che vengono di tanto in tanto messe in circolazione, e rassicura ancorchè non ve ne fosse bisogno, il risparmiatore italiano.

Commenti romani

Commentando la disposizione relativa alla unificazione, il *Giornale d'Italia* dice che l'unificazione oggi disposta delle quotazioni toglierà di mezzo l'origine dei diversi apprezzamenti cuii titoli erano soggetti, apprezzamenti di natura esclusivamente psicologici che rappresentavano un inutile elemento di turbamento e di confusione sul mercato.

Il *Lavoro d'Italia* scrive: «La semplificazione dei titoli e di tutto l'indirizzo in codesta materia è precisamente l'inverso contro la speculazione. Mussolini, diritto, tenace, pone un altro dei suoi inflessibili termini per la ricostruzione delle finanze e della coscienza nazionale: veder chiaro e dominare anche nel campo della Borsa e del mercato del denaro da arbitro degli uomini e da signore delle fortune d'Italia».

Una conferenza del Duca delle Puglie al Congresso internazionale di geografia di Cambridge

CAMBRIDGE, 23

L'avvenimento culminante del Congresso internazionale di geografia, presieduto dall'on. generale Vacchelli, è stato la smagliante conferenza sul tema: «La Libia desertica», che S. A. R. il Duca delle Puglie ha tenuto oggi in inglese nell'aula magna di questa storica Università, davanti all'imponente assemblea dei congressisti rappresentanti di oltre 40 nazioni.

L'ossatura geografica della Tripolitania

La dotta conferenza, frutto delle osservazioni e degli studi fatti sul luogo dal Principe, ha acquistato maggiore interesse per le magnifiche proiezioni inedite che hanno illustrato la chiara esposizione dell'augusto oratore. Dopo aver premesso che la sua esposizione non voleva avere pretese scientifiche, ma solo riportare le impressioni di chi ha percorso, da soldato, la regione del Sahara tripolitano, il Principe ha illustrato la ossatura geografica e geologica della Tripolitania, che costituisce il versante mediterraneo del Sahara, e ha descritto le varie interessanti caratteristiche delle popolazioni indigene, con particolare riguardo agli aggregati marabutici, che tengono insieme circa un quarto della popolazione e che hanno spesso grande forza, e anzi formano, in alcuni casi, l'elemento predominante nella regione da loro abitata.

Altro elemento importante è quello della nobiltà religiosa araba, costituita dai gruppi sceriffani dell'Islam, i pretesi discendenti del profeta, i quali, sotto i passati Governi, hanno goduto di particolare privilegio.

A proposito della grande varietà delle condizioni climatiche in Tripolitania, il Duca delle Puglie ha messo in rilievo la utilità pratica degli studi fatti per risolvere il problema delle acque e restituire a quelle terre la fertilità dei tempi passati; fertilità di cui testimoniano i muri di fattorie e di colossali lavori idraulici, in abbondanza anche nell'interno, costruiti da quei grandi realizzatori che furono i romani.

Nella zona costiera e nella zona subdesertica, il clima è adatto al rapido sviluppo delle piante fruttifere per le culture arboree (palme, pioppi, ulivi, mandorli, gelsi, ecc.), e anzi il terreno, già buono, potrà divenire ottimo, se lavorato e coltivato razionalmente, anche perchè vi è nel sottosuolo ricchezza di acqua di 1.a e di 2.a falda, alla profondità media da 15 a 80 metri, e quindi facilmente sfruttabile con i moderni sistemi di trivellazione.

Passando a parlare della configurazione generale del Fezzan, il Principe ha messo in rilievo la grande abbondanza di acque sotterranee, che nelle numerose oasi della regione permette la coltura dei cereali senza irrigazione.

Nella Sirte, che il Duca delle Puglie percorse lo scorso febbraio, durante l'azione vittoriosa contro i ribelli concentratisi nel deserto sirtico, impera lo squallore; unico segno di vita, è la carovaniera, che si snoda come un interminabile nastro.

Le caratteristiche del Fezzan

Ma scendendo lungo il versante sud Gebel-Sode, si entra nel vero Fezzan, e, passate quindi le dune di Ramba il Kabira, si arriva ai tre grandi avvallamenti dell'Uadi Lajal, che è ricchissimo di acqua e di vegetazione fra Ubari e Sebha, e nell'Uadi Berginsc. Nella prima zona, dove si trovano dieci laghetti salati, vive gente di statura piccola, di aspetto bruttissimo, di incerta origine, che si nutre dei vermi pescati nei laghi.

Nella seconda zona, a Germe, l'antica Garama romana, che fu per vari secoli capitale del Fezzan, dimorano i tuareg, pastori di cammelli e razziatori, veri pirati del deserto, dei quali uccidere, rubare e mentire sono le abitudini più caratteristiche. Essi sono ligi, però, alle loro antiche leggi di selvaggia cavalleria, e le loro donne, che sono molto più istruite degli uomini, ricoprono le cariche pubbliche. Vigono tra i tuareg il patriarcato e la monogamia, e la donna, oltre ad avere uguali diritti dell'uomo, dispone liberamente della propria mano.

Il Fezzan finisce a sud-ovest con l'arco dei monti Amsach, oltre i quali si stende la grande depressione in cui sorgono Ghat e altre oasi minori. A Gadames, sull'orlo occidentale della Hammada, vi è un antico manufatto romano, che raccoglie una grande fonte perenne di acqua tiepida, la quale fornisce 2500 litri di acqua al minuto: essa è portata ai giardini da 5 grandi canali, sui quali si innestano innumerevoli canali secondari. I giardini irrigati da quella fonte sono oltre 200, con almeno 25.000 palme, nonchè alberi da frutto, verdure, legumi e una certa quantità di orzo. A Gadames termina la parte della Tripolitania meno conosciuta.

La dotta conferenza del Duca delle Puglie è stata seguita con vivo interesse dal folto uditorio, e alla fine l'oratore è stato salutato da una vibrante manifestazione di plauso.

L'arresto d'un brigante jugoslavo protetto da quattro guardie di polizia

ZAGABRIA, 23

(u.) Nel mese di febbraio il soldato Gavro Belos disertò dal sesto battgalione artiglieria di Donja Trozla e da allora per quanto le autorità sapessero che si trovava nascosto nel suo paese nativo, a Sasinici, non riuscirono mai ad arrestarlo. Si seppe che ciò avveniva perchè i quattro poliziotti del paese erano solidali con lui e lo avvertivano del pericolo o davano indicazioni false ai gendarmi.

Il Belos, intanto, viveva commettendo atti di brigantaggio. Armato, attendeva i compaesani che tornavano dal mercato di Ruma e se non gli consegnavano i denari, li minacciava di rappresaglie. Perciò i contadini temevano di denunciarlo mentre i poliziotti dividevano con lui il bottino.

Finalmente i gendarmi riuscirono ad arrestarlo per mezzo della sua amante, con la quale l'altra sera aveva un appuntamento. Il tentativo era già fallito due volte. Ma, questa volta, il Belos cadde nella rete tesagli. Vistosi perduto, non oppose resistenza e si lasciò condurre via, dopo aver lanciato all'amante uno sguardo di disprezzo, che fece scoppiare la donna in un pianto convulso.

L'inquadramento dello Stato corporativo

Il contratto nazionale per i tavoleggianti

ROMA, 23

E' stato firmato il contratto nazionale di lavoro per il personale di caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie, ecc. Ecco le principali disposizioni:

Ore di lavoro e salario

La durata del periodo di prova resta così convenuto: Per il personale di prima categoria, giorni 15; personale di seconda categoria, giorni 10 e personale di terza categoria, giorni 8. L'orario di lavoro è quello stabilito dalle leggi vigenti per le aziende, e cioè di 10 ore giornaliere, 60 ore settimanali, ripartite in 6 giorni lavorativi. Il lavoro straordinario, consentito nella misura di 12 ore settimanali, sarà retribuito con un aumento del 33 per cento sulla paga normale.

Per il prestatore d'opera tavoleggiante, il maggiore compenso è costituito dalla percentuale di servizio. A tutto il personale, compresi gli apprendisti, viene concesso un riposo settimanale di 24 ore consecutive, a norma di legge.

A tutto il personale che abbia compiuto di ininterrotto servizio un anno presso la stessa azienda, spetta un permesso annuale di 9 giorni negli esercizi di lusso, 8 giorni negli esercizi di prima e seconda classe, 7 giorni negli esercizi di terza e quarta classe. Il personale che resta nell'esercizio è obbligato a sostituire nel lavoro l'assente, senza diritto a compenso alcuno. Al personale retribuito a paga fissa sarà corrisposto per il periodo delle ferie il salario normale.

Per la Cassa di previdenza

Le parti contraenti riconoscono come festa nazionale del lavoro il 21 aprile, Natale di Roma. In considerazione che non tutto il personale, per necessità di servizio, potrà fruire di tale festa, il datore di lavoro corrisponderà indistintamente per ogni persona (presente o assente), le seguenti retribuzioni: lire 8 negli esercizi di lusso e di prima classe, lire 6 negli esercizi delle altre classi. L'ammontare di tale retribuzione sarà versato alla Banca nazionale del Lavoro e della Cooperazione, per essere devoluto alla costituenda Cassa di previdenza, secondo gli accordi che interverranno fra le due organizzazioni sindacali di primo grado.

Per quanto riguarda le malattie, il datore di lavoro, oltre alla conservazione del posto, ha l'obbligo di corrispondere ai dipendenti ammalati le seguenti indennità: a) per il personale salariato: 50 per cento della paga per la durata massima di 50 giorni a partire dal terzo giorno dell'inizio della malattia; b) per il personale retribuito a percentuale, come alla lettera a), riportando la metà della percentuale di servizio alla metà della paga.

Indennità di licenziamento

In caso di licenziamento da parte del datore di lavoro, questi sarà tenuto a corrispondere al prestatore d'opera che abbia compiuto un anno di ininterrotto servizio, oltre al preavviso o alla corrispondente indennità, come stabilito all'art. 35, una indennità di anzianità come appresso.

Personale di prima categoria: da un anno a 4 anni di servizio: giorni 5 di paga per ciascun anno di servizio prestato; da oltre 4 anni a 15 anni, giorni 7 di paga per ogni anno; da oltre 15 anni in avanti, giorni 8.

Personale di seconda categoria: da 1 anno a 4 anni di servizio, 4 giorni di paga per ciascun anno di servizio prestato; da oltre 4 anni a 15 anni, 5 giorni di paga per ogni anno; da oltre 15 anni in avanti, 7 giorni.

Personale di terza categoria: da 1 anno a 4 anni di servizio, giorni 4 di paga per ciascun anno; da oltre 4 anni a 15 anni, giorni 5 di paga per ogni anno; da oltre 15 anni in avanti, giorni 6 di paga per ogni anno.

Seguono disposizioni varie.

Le norme per la nomina dei patroni delle Congregazioni di Carità

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto 7 giugno 1928 N. 1571:

Art. 1. Alla designazione delle terne per la nomina del Comitato dei patroni delle Congregazioni di carità, a sensi e per gli effetti dell'art. 1, 3 e 4 comma della legge 4 marzo 1928 N. 413, sono chiamate in ciascun Comune, in proporzione al numero dei patroni assegnato, le attività produttive prevalenti nel Comune stesso per entità di interessi e per numero di lavoratori impiegati (agricoltura, industria, artigianato, commercio, banca, trasporti, terrestri e navigazione interna, trasporti marittimi ed aerei, libere professioni ed arti).

Art. 2. Il numero dei rappresentanti dei datori di lavoro nel Comitato dei patroni sarà uguale a quello dei rappresentanti dei lavoratori intellettuali e manuali insieme considerati. I posti disponibili in ciascuno dei due gruppi dei datori di lavoro e dei lavoratori saranno attribuiti ai rappresentanti delle singole attività produttive, in rapporto alla prevalenza di queste, accertata in base ai criteri enunciati nell'art. 1.o. Nei Comuni in cui l'attività dei trasporti marittimi sia di notevole rilievo, dovrà ad essa essere assicurata la rappresentanza nel Comitato. Dovrà pure essere sempre assicurata nel gruppo dei lavoratori la rappresentanza dei lavoratori intellettuali, tra essi compresi gli esercenti le libere attività (professionisti e artisti).

Art. 3.o. In base ai criteri enunciati nell'art. 1.o, il Prefetto accerta quali attività produttive operanti nel comune abbiano i requisiti per essere a preferenza rappresentante nel Comitato dei patroni; determina il numero dei rappresentanti che dev'essere assegnato a ciascuna di esse e le associazioni sindacali cui compete la designazione e invita le associazioni stesse a designare le rispettive terne di nomi entro il termine di un mese dalla data dell'invito. Trascorso detto termine, il Prefetto provvede, anche in mancanza delle designazioni, alla nomina dei patroni.

Art. 4.o. Ove esistano nel comune associazioni sindacali di primo grado legalmente riconosciute agli effetti della legge 3 aprile 1926 N. 563, per quelle forme di attività produttive che dovranno, ai termini dell'art. precedente, essere rappresentate nel Comitato dei patroni, spetta ad esse la designazione delle terne per la scelta dei patroni a sensi dell'art. 1.o, comma 3.o della legge 4 marzo 1928 N. 413. Ove manchino tali associazioni a circoscrizione comunale, la designazione sarà invece fatta dalle associazioni sindacali di primo grado, legalmente riconosciute, nella cui circoscrizione è compreso il territorio del comune.

I patroni nominati su designazione di associazioni a circoscrizione non comunale, rimarranno in carica fino allo scadere del quadriennio di nomina, anche se nel frattempo vengano costitute e riconosciute associazioni comunali. In ogni caso la designazione dovrà cadere su persone che appartengano per residenza o per esercizio di attività produttive al comune per il cui Comitato esse sono proposte.

Art. 5.o. Contro i provvedimenti del Prefetto concernenti la composizione del Comitato dei patroni non è ammesso alcun gravame nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

Gli onorari ai medici di bordo

ROMA, 23

Con decreto ministeriale è stata disciplinata la materia per gli onorari che competono a medici di bordo. Il decreto stabilisce che per le prestazioni che si riferiscono a malattie mediche e chirurgiche che non siano pertinenti alla navigazione, spetta ai medici di bordo in ogni nave in cui ne sia prescritto lo imbarco, l'onorario che per dette prestazioni è stabilito delle tariffe ufficiali formate dagli organi competenti per i medici liberi esercenti della provincia di appartenenza del porto di armamento della nave sulla quale è imbarcato il sanitario.

Non danno diritto alla percezione dell'onorario le prestazioni che il medico di bordo è tenuto a dare ai passeggeri che ne lo richiedono i quali: a) siano affetti dal mal di mare; b) abbiano riportato lesioni traumatiche conseguenti alle condizioni statiche della nave e che, comunque, siano pertinenti alla navigazione; c) siano riconosciuti durante il viaggio affetti da una delle malattie infettive soggette a denuncia ai termini del decreto ministeriale 25 ottobre 1923.

Le note degli orari conterranno la esatta specificazione della cura e del numero delle prestazioni. Esse saranno vidimate dal capitano e quindi rimesse al commissario di bordo,

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione del diritto privato

e la fusione integrale fra vecchie e nuove province

La notizia dell'estensione alle nuove provincie di tutta la legislazione civile e commerciale italiana, giunta iersera, ha prodotto vivo compiacimento, non disgiunto da una certa sorpresa, perchè il provvedimento, da tempo invocato, non si riteneva così prossimo.

Negli ambienti interessati si andava ripetendo già da qualche tempo che col 1.o gennaio 1929 sarebbe estesa alle nostre provincie, Trentino e Fiume compresi, tutta la legislazione civile e commerciale italiana — e precisamente: Codice civile, Codice di commercio, Codice per la marina mercantile, Codice di procedura civile, il quale ultimo regola per la massima parte anche i giudizi commerciali — senza più attendere, come s'era finora stabilito, che venissero compiuti i grandi lavori di riforma che sono in corso.

Altri affermavano che sarebbe stato esteso, sempre con la data del 1.o gennaio 1929, il solo Codice di commercio, rimandando il resto a dopo la riforma. S'intrecciavano le previsioni, si facevano apprezzamenti variamente ispirati, tuttavia nessuno prevedeva che la risoluzione del problema fosse così imminente.

L'intervento del Duce

Il Duce l'ha affrontato invece con un altro di quegli esempi di rapidità ed energia fascista, che danno l'impronta alla potente e incessante opera riorganizzatrice del Regime. Il mantenimento della legislazione ereditata dall'Austria costituiva ormai l'ultima differenziazione fra le nuove e le vecchie provincie d'Italia. Col decreto odierno del Consiglio dei Ministri, anche questa barriera viene a cadere, completando e perfezionando l'assimilazione legislativa in tutti i suoi aspetti. Salutiamo quindi con letizia questa deliberazione del Governo fascista che, troncando gli indugi, toglie di mezzo un'anomalia ch'era fonte di non pochi inconvenienti e ristabilisce finalmente il pieno equilibrio fra le nuove e le altre terre d'Italia.

Molto opportunamente — e non poteva essere altrimenti — il Decreto prevede temperamenti di varia natura per l'arduo e complicato periodo del trapasso, mentre stabilisce il mantenimento inalterato di alcune istituzioni di cui si presume l'adozione nella riforma.

Com'è facile immaginare, la notizia della deliberazione del Consiglio dei Ministri è stata appresa con interesse vivissimo e non soltanto negli ambienti forensi, ma anche, e soprattutto, nel mondo degli affari, perchè non si tratta di un ponderoso problema esclusivamente giuridico, ma di complessi problemi patrimoniali, commerciali, sociali, che sono destinati a ricevere un inevitabile urto, più o meno sensibile, a seconda delle modalità in cui si effettuerà il trapasso di legislazione.

La questione deve essere considerata con sereno animo, nella sicura fiducia che non vi potrà essere nulla di improvvisato o di affrettato in questo trapasso, data la vigile cura con la quale il Governo nazionale segue tutti gli aspetti politici, giuridici e sociali delle nuove terre d'Italia.

E una prova ben evidente se n'ha nel fatto che l'annuncio del provvedimento è stato dato con antecipazione così larga sul termine della sua andata in vigore.

L'unificazione del diritto privato è, in ordine di tempo, a dieci anni di distanza dalla Redenzione, l'ultimo grandioso momento del processo di assimilazione fra vecchie e nuove provincie del Regno, che per tutto il resto la Nazione ha già affrontato e risoluto.

I motivi di un'esclusione

A tale unificazione non s'oppongono difficoltà tecniche, le quali o non sono di grave momento o sono facilmente sormontabili dalla sapienza dei giuristi.

Come è noto, a queste provincie fu estesa via via, con numerosissimi decreti successivi — e con moto accelerato dalla Marcia su Roma in poi — tutta la legislazione italiana relativa all'organizzazione costituzionale, amministrativa, giudiziaria, fiscale, militare, ferrovaria, sociale della Nazione. Le leggi nuove, emanate dal 1923 in poi, e specialmente le leggi tipiche del nuovo Regime, ebbero vigore tanto per le vecchie quanto per le nuove provincie, senza distinzione e senza bisogno di estensione espressa, tranne qualche rarissima eccezione. Norme transitorie, attualmente in buona parte sorpassate dal tempo, regolarono il passaggio dal vecchio al nuovo Stato.

Furono a suo tempo escluse, di proposito, dall'estensione alle nuove provincie, le leggi del diritto privato e cioè i Codici civile e commerciale e le norme relative di procedura, in luogo dei quali furono lasciati e sono tuttora in vigore, i corrispondenti Codici austriaci, tranne alcune parti singole sostituite da leggi italiane; ad esempio: stato civile, diritto matrimoniale, cittadinanza, commercio marittimo e navigazione, pegno e cambio marittimo, esecutorietà delle sentenze straniere ed altri ancora.

Tutto ciò avvenne per due ragioni essenziali: la prima che tali Codici investono diritti, consuetudini, contratti, rapporti commerciali ecc. esclusivamente privati, formati sotto la precedente legislazione e dalla medesima regolati, i quali potevano venire alterati, modificati, eventualmente travolti o radicalmente trasformati dal rapido passaggio ad altra legislazione, organicamente diversa; — la seconda, che il Codice civile italiano (del 1865), il Codice di commercio (del 1882), il Codice di procedura civile (del 1865), il Codice della marina mercantile (del 1877), erano in via di riforma. Questa seconda ragione era stata ripetuta nel 1923, quando il Governo Nazionale decise, come è noto, di riformare tutti i Codici, dei quali è già apparso il progetto di riforma del Codice penale e si annunziano non lontani dall'apparire gli altri Codici.

La nuova vita della Nazione e la riforma

Ora, è evidente che qualche ragione nuova, che a noi ancora sfugge, è venuta a determinare un nuovo indirizzo e ad affrettare l'unificazione: forse in prima linea la necessità di ritardare la riforma dei Codici per l'inclusione di tutto quel vasto, imponente complesso di elementi nuovi che ha apportato nella vita della Nazione il Regime fascista.

Riguardando il passato, troviamo che nel 1859-60, nel 1866 e nel 1870 le cose, legislativamente, andarono assai per le spiccie. Ma i tempi erano diversi, lo Stato assai più piccolo, la legislazione meno mastodontica, l'intervento dello Stato nei rapporti di diritto privato meno accentuato, le differenze di legislazione fra i diversi Stati meno notevoli. In quel tempo il tipo di legislazione dei vecchi Stati d'Italia serviva di modello agli altri Stati, prima che ci sorprendesse e poi ci affogasse la mania d'imitazione francese.

Oggi — come dicevamo — bisogna tener conto, e non piccolo, di tutta la nuova atmosfera di legislazione creata dal Fascismo, che non può non trovare conveniente collocamento nei nuovi Codici e tener conto specialmente del fenomeno sindacale e corporativo, che plasmerà di sè buona parte dei nuovi Codici. Si tratta, adunque, di situazioni nuovissime, per buona parte impreviste per gli stessi legislatori del 1923, che iniziarono la Riforma. Il mondo di oggi cammina rapidamente e, come non consente sosta, così non consente paragoni con situazioni stooriche del passato.

Presumibilmente di fronte a queste logiche necessità che non potranno non ritardare la riforma, il Governo s'è preoccupato di regolarizzare una situazione anormale che da dieci anni ormai si trascinava, dividendo, nel campo della legislazione civile queste terre dal resto d'Italia. E in fatti qualche cosa bisognava pur fare, perchè nei rapporti commerciali soprattutto, il dislivello di regime legislativo fra vecchie e nuove provincie è talmente forte da determinare spesso grave perturbamento o addirittura minaccia d'interruzione di affari e soprattutto di credito. Si afferma, cioè, ad esempio, che la legge cambiaria e la legge che regola gli accomodamenti (concordati preventivi) e i concorsi (fallimenti) del regime austriaco favoriscono i cattivi pagatori assai più che non le corrispondenti leggi italiane.

La fine di un'anomalia

Il fatto è innegabile. Le leggi italiane che regolano la cambiale e soprattutto la sua forza esecutiva e quelle che provvedono agli accomodamenti e ai fallimenti, tanto per la parte penale che per la regolamentazione civile, sono più moderne e più energiche e consentono minori «escamotages» delle troppo blande leggi austriache.

Il Decreto che stabilisce definitivamente l'unificazione legislativa, viene dunque a sanare e a chiarificare uno stato di cose che poteva avere giustificazione soltanto in quanto doveva considerarsi transitorio. Dal 1.o gennaio 1929 non ci saranno più due legislazioni in Italia: l'una al di qua, l'altra al di là d'un confine iniquo, che tutte le altre forme di vita unitaria della Nazinone avevano da tempo travolto. E sarà nuovo merito del Governo fascista quello di avere accelerato e concluso il processo di fusione integrale e definitiva tra le terre nostre e il resto d'Italia, che da queste colonne, fin dai primi anni della Redenzione, non abbiamo mai cessato d'invocare.

L'opera unificatrice del Regime

A quanto ci telefonano da Roma il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro guardasigilli on. Rocco relativo all'unificazione legislativa nelle nuove provincie e all'astensione ai territori annessi dei Codici del Regno, deve mettersi in relazione con il desiderio più volte espresso dal Governo nazionale di effettuare in tutti i campi, e particolarmente in quello legislativo, la fusione compiutasi tra le vecchie e le nuove provincie per opera del Regime fascista.

Si prepara il terreno alla riforma

Del resto occorre tener presente che il Governo nazionale aveva già provveduto ad estendere alle nuove Provincie molti istituti giuridici vigenti nel Regno, quali le norme legislative riguardanti il diritto famigliare, il diritto di matrimonio, il secondo libro del Codice di commercio relativo alla navigazione e le disposizioni concernenti i giudizi di deliberazione previsti dal Codice di procedura civile. Il nuovo provvedimento non fa quindi che realizzare i postulati più volte enunziati dal Governo nazionale.

L'unificazione legislativa deliberata dal Consiglio dei ministri prepara il terreno alla riforma dei Codici che sono in corso avanzato di studi presso le commissioni competenti e presso il ministro guardasigilli, ed evita che fra la situazione legislativa vigente e quella che verrà a crearsi coll'emanazione dei nuovi Codici, si verifichino eccessive discordanze. Il provvedimento odierno conferma inoltre quanto avemmo occasione di dire in relazione agli studi per la riforma del Codice di procedura civile e cioè che si sarebbe mantenuto in vita il sistema processuale vigente nelle vecchie provincie del Regno.

L'estensione dei Codici del Regno alle nuove provincie sarà temperata dal mantenimento in vigore di alcuni istituti giuridici vigenti nelle nuove provincie e che presumibilmente saranno assorbiti dai nuovi Codici a riforma compiuta. Tali istituti, cui fa chiaro cenno il comunicato ufficiale diramato sul Consiglio dei ministri, saranno con ogni probabilità quelli dei libri fondiari e del Registro di commercio.

Il provvedimento stabilisce un congruo termine per l'entrata in vigore dei Codici del Regno nelle nuove provincie. Si ha ragione di ritenere che l'applicazione del provvedimento coinciderà con l'inizio del nuovo anno. Il decreto di unificazione legislativa comprenderà inoltre ampie e dettagliate disposizioni transitorie, destinate a permettere il passaggio dal sistema vigente a quello nuovo previsto da ciascuno dei Codici del Regno.

Il cinquantenario d'una spedizione aborrita

La campagna di Bosnia

In questi giorni ricorre il cinquantenario dell'ultima campagna di sopraffazione compiuta dall'Austria: la campagna di Bosnia. Essa è sotto triplice riguardo un ricordo infausto dei triestini: perchè essa tradì le loro speranze, perchè essa costrinse all'emigrazione tanti dei loro migliori, e perchè fu quella la prima volta che i triestini furono mobilitati, dovettero battersi per l'Austria, ed ebbero gran numero di morti, di feriti, d'invalidi e di malati di guerra che non ricuperarono più la loro salute.

Fino al 1864, com'è noto, la città di Trieste, frà i singolari suoi privilegi, possedeva quello dell'esenzione dal servizio militare. Ma poi, al pari degli altri, anch'esso fu tolto. Nel 1866 non si potè ancora parlare di una chiamata dei triestini sotto le armi, essendo troppo recente la loro iscrizione nell'esercito; ma nel 1878, il reggimento nel quale essi servivano fu tra quelli compresi nella mobilitazione.

L'esasperazione a Trieste

L'annunzio dell'imminente campagna venne come la folgore. Gli animi erano preparati a ben altro. Dalla guerra russo-turca che già da un anno divampava in Oriente si attendevano complicazioni europee che avrebbero permesso all'Italia di gettare anche la sua spada nella bilancia, per il completamento della propria unità. Invece, in pochi giorni, il Congresso di Berlino creava il voltafaccia della situazione. L'Italia non si sarebbe mossa; all'opposto l'Austria, col consenso di tutte le Potenze, si sarebbe inaspettatamente ingrandita occupando due importanti provincie balcaniche dell'Impero Ottomano, la Bosnia e l'Erzegovina. Alla metà di luglio si chiudeva il Congresso; ma già prima che esso avesse ultimato i suoi lavori, erano mobilitate le divisioni austriache che avrebbero dovuto effettuare l'impresa. Tra queste la settima divisione, alla quale apparteneva il reggimento Weber, in cui erano triestini e istriani in gran numero.

Non solo si doveva andare a conquistar territori per conto dell'Austria: ma vi dovevano andare i nostri giovani proprio nel momento che essi speravano di poter varcare ben altro confine, furtivi, e per ben altra guerra. L'esasperazione fu a Trieste indicibile. E incominciarono le partenze occulte di quelli che sentivano l'onta di vestire la divisa austriaca per intraprese di questa specie. A decine a decine passarono i giovani nostri il confine italiano, e andarono a congiungersi agli emigrati e ai garibaldini, tra i quali s'accendeva un'agitazione fierissima contro la campagna di Bosnia. La più celebre di queste fughe del luglio 1878 fu quella di Guglielmo Oberdan: una delle tappe capitali del suo destino. Tra le più degne di essere ricordate, quella del conte Eugenio Rota, da Capodistria, che a vent'anni si sottrasse ai doveri militari austriaci, e a sessant'anni, nel 1915, si arruolò volontario nell'Esercito italiano e andò a morire sotto il Podgora.

La sanguinosa occupazione

La fuga era relativamente più facile in quei tempi che non alla vigilia della guerra mondiale, per il minor perfezionamento di mezzi di sorveglianza e anche perchè la campagna di Bosnia non era antiveduta nè considerata a priori come una guerra. Tuttavia, com'era inevitabile, la maggior parte dei richiamati sotto le armi dovette seguire il proprio reggimento: e dal 10 al 14 luglio seguì il trasporto delle truppe, per la via Graz-Sissak, fino a Vecchia Gradisca, sui cosidetti confini militari. Il 29 luglio, esse ricevettero l'ordine di varcare il confine della Bosnia.

Si credeva, come abbiamo detto, a un'occupazione in forze che avrebbe trovato qua e là qualche nucleo di resistenza, ma in complesso si sarebbe svolta pacificamente. Il generale Philippovich aveva diviso il suo esercito in tre colonne marcianti, che da tre punti diversi invadevano il paese. Invece, già ai primi giorni di agosto, esse si accorsero di dover procedere fra una continua sparatoria, e una pattuglia d'ussari, inoltratasi in un villaggio, vi fu sterminata: di 144 uomini ne rimasero vivi 43; al colonnello che li comandava fu tagliata la testa. Questo successo ringagliardì l'animo degli insorti. In breve, dal 4 d'agosto in poi non vi fu giorno senza combattimento; l'Austria dovette rinforzare il suo esercito d'occupazione. Sarajevo fu occupata il 19 agosto dopo una resistenza disperata, che si prolungò in lotte a corpo a corpo per tutte le vie. Mostar era stata presa già il 4 agosto, ma soltanto nelle settimane seguenti s'inasprì la lotta anche in tutta l'Erzegovina. I triestini si trovarono impegnati nei sanguinosi fatti d'armi per la liberazione del presidio di Banjaluka, accerchiato dagli insorti. I combattimenti continuarono tutto il mese di settembre, e appena nell'ottobre si ebbe una relativa pacificazione del paese, sottomesso, ma ancora fremente.

I nostri lutti

L'Austria perdette in quella campagna 5020 soldati e 178 ufficiali; ma ben più grave era il numero delle perdite per le spaventevoli morìe provocate dalle marce estenuanti, dal calore eccessivo, dalle coliche, dalle emorragie e da altre malattie che decimavano l'esercito invasore. Molti lutti vi furono anche a Trieste e nell'Istria; molti i giovani tornati qui con la salute rovinata per sempre, e della campagna di Bosnia rimase poi per molti anni nelle nostre popolazioni un tetro ricordo. Ai tanti titoli d'impopolarità dell'Austria essa ne aggiunse un altro.

I dentisti concessionati giuliani

promossi odontoiatri all'Università di Padova

Da molti anni si attendeva una sistemazione della classe dei dentisti tecnici a Trieste e in tutta la Venezia Giulia. I concessionati giuliani si ritenevano menomati dal fatto che la loro professione non era sufficientemente protetta dalle leggi vigenti, nelle vecchie provincie, dove nel 1912 tutti i dentisti erano stati obbligati a superare gli esami nelle R. Università.

Recentemente un decreto legge ha esteso anche alla Venezia Giulia tale provvedimento, per cui tutti i dentisti tecnici concessionati — cioè 54 della Venezia Giulia — furono invitati a sostenere esami presso la Facoltà di medicina e di chirurgia di Padova. Gli esami durarono quattro giorni. La commissione era composta dai professori dott. Cavina, ordinario di stomatologia, dott. Furgoni, professore di fisiologia, e dott. Fasani professore di patologia generale.

Tre soli dei candidati furono bocciati, senza possibilità di ripresentarsi agli esami.

Secondo le comunicazioni del Sindacato dentisti concessionati, sono stati promossi odontoiatri i signori: Barbuni Clorindo, Beltramini Mario, Berka Roberto, Bresinger Rodolfo, Bross Guido, Brunelli Edoardo, Cabrini Arturo, Cavalieri Giovanni, Cavalieri Platone, Clede Augusto, Cosciani cav, Cesare, Cosciani Nicolò, Covacich Rodolfo, Cunardi Edoardo, De Angelis Donato, Delami Carlo, De Petris Alberto, Duodo Silvio, Eppinger Gius., Gembrecich Carlo, Gorlato Giacomo, Grigillo Giovanni, Hallbauer Massimo, Hochreich Giulio, Hoffer Ermanno, Iurcev Mario, Koll Rodolfo, Koll Adolfo, Krebs Alberto, Lepori Roberto, Miclavetz Giorgio, Minigutti Romano, Moro Mario, Netzbandt Paolo, Panzera Leone. Peisser Enrico, Pellegrini Antonio, Pototschnig Carlo, Rissdörfer Vittorio, Riva Enrico, Rogers Marcello, Rowinski Casimiro, Scheidler, Giovanni, Schmidt Giovanni, Silla Mario, Sossich Giuseppe, Stancher Arturo, Stern Bruno, Trammarini Vittorio, Tripocivich Angelo, Valle Alberto, Valle Guglielmo, Villa Carlo, Visentin Marcello, Zanier Ferruccio, Zernitz Luciano, Zurch Esmeraldo.

Echi della festa campestre del Dopolavoro «Ricardo Pitteri». Al vicepresidente signor Giovanni Destradi è pervenuta la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

«Il Consiglio direttivo del Gruppo della Lega Nazionale nella sua seduta odierna deliberò di esprimere alla S. V. I i suoi più vivi ringraziamenti per la nuova prova di attaccamento data dai patriottici abitanti di S. Giacomo alla nostra amata Associazione col voler beneficarla dei proventi della festa indetta domenica scorsa al Ricreatorio «R. Pitteri».

Il fatto generoso si commenta da sè e dimostra quale gentilezza d'animo e quale profondità di sentimenti abbiano i signori del Comitato e la popolazione, ed è ragione nuova di compiacenza per la Lega che nel corso degli anni seppe raccogliere tanta vigorosa simpatia.

Voglia, egregio signore, scusare se parecchi consiglieri, per impedimento di varia natura, non presero parte di persona alla riunione, come sarebbe stato loro desiderio vivissimo; essi furono presenti col cuore che non dimentica, e stasera, riuniti in seduta, mandarono un fraterno saluto a chi seppe tanto bene meritare dell'istituzione.

Gradisca i più cordiali saluti e ci creda affezionatissimi. Per il Consiglio direttivo del Gruppo della Lega Nazionale di Trieste: il presidente, dott. A. Coer; il segretario, prof. G. Saraval».

L'opera assistenziale dopolavoristica

del Fascio femminile a Trieste e in provincia

Il movimento dopolavorista si allarga di giorno in giorno. Esso ha subito tre diverse fasi anche a Trieste; come iniziativa privata, dapprima; come organizzazione dipendente ai Sindacati poi, e infine come ente parastatale a carattere nazionale.

E' stato creato a ente il 1.o maggio 1925, per volontà del Duce. Quest'anno la sua organizzazione ha subito un completamento. Quella che era prima una Commissione tecnica per il Dopolavoro femminile, si è trasformata in Delegazione del Dopolavoro femminile, con scopi ben precisi. Pertanto tutte le fasciste passarono dai ranghi dell'O. N. D. a quelli del Dopolavoro del Fascio femminile.

I corsi di economia domestica

La trasformazione è ancora in atto. Ma è da un anno che il Comitato del Dopolavoro del Fascio svolge una sua attività, a Trieste, importante.

Abbiamo in proposito voluto chieder qualche ragguaglio alla signora Erminia Franca, delegata del Fascio femminile al Dopolavoro, di cui è direttrice provinciale la signora Gilda Faccanoni.

— Per disposizione dell'on. Turati, commissario dell'O. N. D., i Fasci femminili avranno — ci ha dichiarato la signora Franca — completa l'organizzazione e la responsabilità di tutte le attività dopolavoristiche assistenziali, e l'organizzazione ricreativa in comune con l'O. N. D. provinciale. Il Fascio femminile ha, si può dire, anticipato codesta disposizione dell'on. Turati, creando iniziative che diedero buoni frutti. Scopo principale è di dare assistenza alle nostre associate, in tutta la provincia. Abbiamo così incaricato le delegate dei Fasci femminili di Postumia, Muggia e Sesana di aprire corsi di taglio e cucito in quelle sezioni. Tale iniziativa sarà estesa anche alle altre sezioni. Intanto bisogna rilevare, elogiandone l'impulso dato dalle delegate, il brillante risultato dei corsi di taglio e cucito, sia a Trieste che in provincia. Ci siamo recate a ispezionare i corsi e le mostre dei lavori, e posso dire con soddisfazione che le allieve hanno corrisposto sotto ogni riguardo, presentando lavori di taglio e cucito di assai buon gusto. Resta ancora da affrontare una questione della massima importanza: il finanziamento di tali iniziative. Finora si sono trovate delle brave e pazienti maestre che prestarono la loro temporanea assistenza gratuitamente, ma d'ora innanzi sarà necessario stipendiare il personale. Si pensa perciò di allestire feste a scopi di propaganda, per raccogliere fondi necessari al Dopolavoro femminile.

— Ci sono stati anche corsi di economia domestica per iniziativa del Fascio femminile?

— Sì, al magazzino n. 5 del puntofranco Vittorio Emanuele, si sono aperti due corsi di economia domestica per le operaie della Manifattura tabacchi. Come è noto, ci sono oltre 4000 operaie occupate nelle fabbriche. Il Fascio femminile si è preoccupato di dare assistenza, mediante i corsi di economia domestica. Ne fu insegnante la maestra Tedeschi, che si è prodigata con ogni buona volontà, e in quaranta lezioni ha saputo impartire alle allieve iscritte nozioni di arte culinaria, di contabilità familiare, di taglio e cucito e in genere di economia domestica. L'egregio dott. Rusca tenne lezioni di igiene. I corsi si sono chiusi con una bella mostra dei lavori. Vi intervenne anche l'ing. Cobolli-Gigli, che prese poi parte al desco, approntato con ogni cura dalle brave massaie biancovestite del corso. Fu servita una cena succulenta, da loro preparata. In vero questi corsi furono molto utili, e i genitori delle allieve manifestarono al Fascio femminile la loro gratitudine.

Le altre iniziative

In ogni casa rionale verranno iniziati consimili corsi. Così si pensa di fare a Servola e a Barcola, dove funzioneranno, sotto la direzione delle signore del Fascio. Anche là, però, si dovrà stipendiare una maestra. Si tratta altresì di aprire corsi di pronto soccorso, puericultura e nozioni di igiene. La sezione femminile dell'Operaia triestina, che ha allestito mostre femminili molto apprezzate, s'inquadrerà nell'O. N. D. del Fascio femminile. Ne hanno date precise assicurazioni la signora Luchieri, delegata del Fascio non solo dell'Operaia ma anche alle case rionali Giglio Padovan ed Enrico Toti. Ad ogni casa rionale, dove si inizieranno corsi di economia domestica, sono state delegate talune fiduciarie del F. F. Così la signora dei Rossi alla casa rionale di Chiadino S. Luigi e Scoglietto, così la signora Ivancich ai ricreatori De Amicis, San Vito.

— Quali altre iniziative sono state incrementate da parte del Fascio femminile?

— Può ricordare anche i corsi di stenografia, tenutisi alla scuola di piazza del Rosario. Si tratta di corsi assiduamente frequentati da molte impiegate, che alla fine diedero gli esami. Sono tre corsi: l'ultimo, dopo gli esami, dà diritto ad ogni allieva di avere il diploma di frequentazione. Fu animatrice disinteressata dei corsi la professoressa Rizzardi. Ogni corso è durato otto mesi. I risultati furono brillanti. Mercè tali corsi, molte allieve hanno acquistato nozioni di una nuova forma grafica, talchè alcune riescirono a meglio farsi valorizzare e a farsi collocare a posti di maggiore importanza.

La sezione filodrammatica

Ma nel campo della attività ricreativa, in accordo con l'O. N. D., il Fascio femminile ha promosso la sezione filodrammatica. Sono stati rappresentati lavori che suscitarono l'ammirazione del pubblico, per l'esecuzione: «La moglie del dottore», «La buona figliola», «Romanticismo», «Quel non so che...», «I disonesti», «Frutto acerbo», capolavori dell'arte scenica, datisi al Teatro della Commedia e all'Eden, non solo, ma anche nei teatri di Venezia e Milano, per non ricordare Gorizia, Parenzo e Comeno, dove la compagnia, diretta dal conte Savino-Zamagna, ha brillantemente figurato. E si sono distinte le signore contessa Giorgina Zamagna, Bruschi, Ascoli, Marion, Valli, e i signori Revel, Barbato, Tedeschi e Morpurgo.

Sono tutte iniziative che il Fascio femminile ha promosse e incoraggiate. Altre ancora si preparano, come la festa che si ha in animo di allestire all'aperto, nel giardino e nella palestra della Società Ginnastica Triestina, per raccogliere i fondi necessari per aiutare i corsi di economia domestica a Trieste e in provincia. Ma su questo punto avremo occasione di parlare in altra occasione.

La crociera della Coorte Marinara

Ieri mattina alle 5 ha avuto inizio la preannunciata crociera adriatica della Coorte marinara «Nazario Sauro». Un forte gruppo di Avanguardisti, al comando del centurione prof. dott. Baldino, comandante della Coorte, coadiuvato dal tenente Accurso, ha preso imbarco sulla R. nave «Antilope» per recarsi a visitare i porti di Pola, Zara, Lussino, Cherso, Fiume, Abbazia, Brioni ed eventualmente altri centri minori dell'Istria.

La crociera adriatica è organizzata dal Comitato provinciale dell'O. N. B. Vi partecipano 52 Avanguardisti, fra i quali 10 di Ronchi e Staranzano. La partenza, nonostante l'ora mattutina, avvenne fra il saluto festoso dei giovani e dei genitori che attesero lungo le rive finchè l'«Antilope», messa a disposizione dal Comando della R. Guardia di Finanza, scomparve all'orizzonte. Nella serata si ebbe già notizia dell'arrivo degli Avanguardisti, che sono al comando del prof. Baldino, a Pola, dopo aver costeggiato l'Istria, anche nelle insenature del porto Quieto e nel canale di Leme. La navigazione secondo la notizia ricevuta, avvenne felicemente senza incidenti e i giovani si preparano a rendere tributo di omaggio alla tomba dell'Eroe del mare.

L'assunzione degli invalidi di guerra al lavoro

L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra ci comunica.

«Malgrado ripetuti inviti, sia a mezzo della stampa locale sia con circolari e lettere ai signori datori di lavoro, pochi hanno sentito il dovere di presentare all'Associazione la denuncia semestrale di tutto il personale alle loro dipendenze alla data 1-15 luglio corr. denuncia prescritta dalle disposizioni contenute nella sopracitata legge.

Pertanto essa diffida tutti i datori che non hanno ottemperato alle disposizioni di legge ad effettuarlo entro il 30 corrente mese, data improrogabile qualunque sia il motivo della giustificazione.

Ai datori di lavoro che non ottemperassero a questo invito saranno applicate le sanzioni di legge».

Il fiduciario del P. N. F.

nell'Ente della cooperazione

L'ufficio stampa della Federazione P. N. F. comunica: E' stato nominato fiduciario provinciale dell'Ente nazionale della cooperazione, il cav. Alberto Pertot-Ascari, al posto dell'avv. Piero Pieri, dimissionario dopo la sua nomina a commissario della provincia.

Un po' di pioggia, finalmente!

Una pioggia benefica sulla città riarsa cominciò stanotte verso le 1.30. Dapprima parve, come quella di pochi giorni or sono, misurata col contagocce, ma ebbe poi riprese più vigorose, fra un barbaglio di lampi e un cupo rombar delle artiglierie celesti che specialmente verso le 2.30 si intensificò, preludiando ad uno scroscio più generoso. Non fu ancora l'acquazzone abbondante che la città invoca da tanto tempo, ma tuttavia bastò a mitigare l'arsura intollerabile che ci tormenta. Al momento di mettere in macchina il giornale tuoni e lampi si susseguono. Speriamo bene!

Notizie da Udine, da Gorizia, da tutto il Friuli ci annunciano che è piovuto colà abbondantemente e che le campagne ne risentiirono notevole beneficio.

Un grave lutto del col. Sterzi

Ierlaltro in una casa di cura di Cremona, si è spenta, dopo lunga e penosa malattia, la signora Adele Sterzi, nata Belli, consorte del colonnello comm. Emilio Sterzi, comandante la Legione dei R. R. Carabinieri di Trieste, e di cui era la compagna fedele e amorosissima. La sciagura, che ha schiantato l'animo generoso, buono e valoroso del col. Sterzi, è stata appresa con vivissimo cordoglio da tutta la Legione, i cui militi e ufficiali considerano il loro Comandante come padre vigile e affettuoso e al quale in questo momento rivolgono il loro pensiero nella lusinga che il loro attaccamento possa lenirne l'immenso dolore.

Al colonnello Sterzi, al suo figliuolo Pietro, tenente anch'esso dell'arma fedelissima, giungano le nostre più sentite e le più vive condoglianze.

Il saggio finale all'Asilo infantile di Aiello. Ieri si è chiuso all'Asilo infantile «Italia Redenta» l'anno scolastico con un riuscito saggio di recitazione e canto. Fra il numeroso pubblico intervenuto si notarono la patronessa dell'Opera, l'ispettrice delle opere integrative, il direttore didattico, il segretario politico. Il Comune era rappresentato dal segretario. I piccini pazientemente istruiti dalla signorina Maria Venier, dimostrarono, sia nella declamazione di scelte ed indovinatissime poesiole d'occasione, che nel canto di inni scolastici e patriottici, una preparazione accurata e completa. Meritati applausi riscossero tutti i numeri del vasto programma. La bella e simpatica fèsta si chiuse con una visita ai lavori manuali eseguiti dai frequentanti il fattivo ed apprezzato istituto prescolastico.

Il viaggio d'inaugurazione
dell'autolinea Trieste-Cortina d'Ampezzo

L'autolinea turistica Trieste-Cortina d'Ampezzo, progettata nella conferenza oraria internazionale a Cortina nello scorso inverno, sotto il patrocinio del Ministeo delle Comunicazioni, è stata festosamente inaugurata con un primo viaggio sperimentale, al quale la Società esercente delle linee automobilistiche della Venezia Giulia ha voluto dare un carattere ufficiale, invitando alcune personalità e i delegati di quegli enti locali che, nel passato, vollero confortare del loro autorevole appoggio l'istituzione della linea stessa, per lo sviluppo turistico fra le Venezie e per un maggiore incremento all'industria del forestiero.

Il lusso dei mezzi nella nuova linea

E' questo un successo del Consiglio provinciale dell'economia e della Società per il movimento dei forestieri, le quali vedono finalmente realizzato il collegamento automobilistico di grande turismo fra la Venezia Giulia, la Venezia Tridentina e il Cadore, per mezzo di una rapida e lussuosa linea settimanale, dalla quale potranno ricavare notevole vantaggio alcune zone alpine, finora rimaste fuori da qualsiasi comunicazione con un grande centro adriatico come Trieste.

Mentre alla Conferenza oraria di Cortina d'Ampezzo venivano approvate varie altre linee giuliane di grande turismo, come la Trieste-Postumia e la Trieste-Abbazia, i delegati, accogliendo le fervide sollecitazioni del dott. Giorgio Mann, che alla Conferenza rappresentava il Consiglio provinciale dell'Economia e la Società per il movimento dei forestieri, stabilivano pure l'istituzione della linea Trieste-Cortina d'Ampezzo, la quale veniva tosto assunta, con grande senso di responsabilità e con grande intelligenza sui mezzi da porre in opera, dalla Società esercizi automobilistici della Venezia Giulia. I rappresentanti di Udine, alcuni fra i maggiori esponenti di Sappada, di Pieve di Cadore, di Cortina e di altri importanti centri alpini davano tosto il loro appoggio, prevedendo l'utilità e il successo, che l'esercizio della linea avrebbe recato alle varie stazioni climatiche.

L'istituzione di un'autolinea di lusso, capace di emulare le autolinee altoatesine, svizzere, tedesche e francesi, richiedeva naturalmente, da parte della società assuntrice, ricchezza e modernità di mezzi, precisione e rapidità di movimento, personale abile e conoscitore delle strade alpine, e tutto quel corredo confortevole, capace di attrarre il forestiero dalle sponde adriatiche alle frescure delle Dolomiti. La Società esercizi automobilistici della Venezia Giulia ha assolto l'incarico, disponendo di autoveicoli veramente lussuosi. Una elegante e capace torpedo, svelta e soffice, solidamente corazzata e molleggiata alla guisa di un vagone Pullmann, tutta lucente e azzurra, con la vasta platea di 26 posti, accolse sabato a Trieste il primo nucleo di turisti ufficiali e partì alle 14 da Piazza Verdi, puntando su Udine, donde proseguì per Tolmezzo, Sappada, San Stefano, Pieve di Cadore, fino a Cortina d'Ampezzo.

In questo primo viaggio sperimentale, la precisione oraria era di rigore, e all'osservanza degli arrivi e delle partenze provvedevano alcuni delegati del Circolo ferroviario. La bella torpedo azzurra giunse infatti alle tappe con qualche vantaggio sull'ora prevista, ma alle partenze non fu cosa facile sottrarla alla curiosità ammirata dei villeggianti italiani e stranieri e all'ospitalità cordiale del podestà di Sappada, il quale, insieme ai rappresentanti di quel grazioso comune, fece voti e brindisi per il suo buon servizio e la sua prosperità.

Il valore politico ed economico della linea

I delegati alla Conferenza oraria che stabilirono l'autolinea Trieste-Cortina d'Ampezzo e la Società giuliana che ne assunse l'esercizio, pensarono con lodevole intento — trovando in ciò il pieno acconsentimento dei delegati udinesi — di unire, almeno nella stagione estiva, le stazioni balneari adriatiche di Trieste, di Grado e del Carnaro, con la zona carnica e cadorina. Tale collegamento, oltre al sicuro valore economico, acquisterà certo un grande prestigio politico, specialmente nei riguardi dei forestieri dell'Europa centrale. Venuti, com'è loro uso, a godere il mare e il sole delle nostre spiagge, essi potranno far ritorno ai loro paesi, attraversando il più meraviglioso scenario alpino da Trieste a Cortina, dove le comunicazioni col confine sono rapide e agevoli per tutte le direzioni dell'Europa centrale. L'autolinea costituisce inoltre un grande vantaggio anche per i triestini e gli udinesi, che hanno relazioni d'affari o residenza estiva delle famiglie a Sappada, Pieve o Cortina, ove potranno recarsi in meno di sette ore, senza trasbordi, a modico prezzo, — pari alla seconda classe della tariffa ferroviaria) godendo un passaggio vario di climi e di panorami, mentre col treno finora s'imponevano due trasbordi a Mestre e a Calalzo e, soltanto dopo una giornata di sbuffi e di fatiche canicolari, si giungeva a Cortina.

L'autocorriera, che da Trieste partirà ogni sabato alle 14 da Piazza Verdi e alle 21 arriverà a Cortina, è già stata battezzata «Corriera dei mariti», i quali potranno ripartire da Cortina ogni lunedì mattina alle 6 e giungeranno a Trieste verso le 14. Il successo del primo viaggio sperimentale è stato così pronto e cordiale ed ha suscitato tali manifestazioni di letizia e di ammirazione al passaggio della maestosa «Spa» da far presagire che in breve tempo, la linea entrerà nel novero delle buone abitudini estive cittadine.

Il lieto viaggio inaugurale

La cronaca del percorso è rosea e varia: Alla prima sosta udinese, i palati dei gitanti, arsi dalla canicola della pianura, si rinfrescarono abbondantemente in un gioioso spuntino al Dorta, offerto con molta signorilità dai delegati udinesi. In tal modo, la sosta che avrebbe dovuto durare pochi minuti, si protrasse per oltre mezz'ora. Quivi il presidente della Società, comm. Rizzi e il direttore avv. Delle Piane raccolsero le prime felicitazioni e gli auguri più fervidi.

Dalla pianura alla collina e dalla collina alla montagna, il passo non fu lungo. Costeggiando il lago di Cavazzo e superando svelta la prima zona montuosa, la «Spa» giunse a Tolmezzo, donde proseguì subito per Forni Avoltri e Sappada. Dal torrido clima friulano, in poche ore gli invitati assaporarono le delizie del freddo, cosicchè, ai rinfreschi di Udine, subentrò il tè caldo di Sappada. E calde furono anche le parole di quel podestà, che vide nell'istituzione periodica dell'autolinea un valido incremento alla stagione estiva delle sue montagne.

A sera, la bella «Spa», dopo aver mietuto altri allori a San Stefano e a Pieve di Cadore, entrava trionfalmente a Cortina. Portati così felicemente alla meta i suoi ospiti, la Società non cessò di prodigar loro cortesie ed essi trovarono gli alloggi già predisposti nei migliori alberghi della cittadina. E per tutta la domenica seguente l'autovettura troneggiò nel mezzo della piazza, oggetto di curiosità e di ammirazione da parte dei villeggianti italiani e in special modo degli stranieri. Nel frattempo, il comm. Rizzi e l'avv. Delle Piane continuavano con grande signorilità nel loro ufficio di ospiti ed anfitrioni.

Come abbiamo già detto, il viaggio aveva carattere sperimentale e per tanto ciascun invitato rivestiva una carica specifica. La Società era rappresentata, oltre che dal suo presidente comm. Rizzi e dal direttore generale avv. Delle Piane, anche dal capo dei servizi sig. Cech, dal procuratore legale avv. Fontana e dal capo dell'ufficio viaggi sig. Schoff. C'erano inoltre il direttore del Circolo ferroviario comm. Fornari col vicedirettore ing. De Marchi; il col. di Stato Maggiore Santi in rappresentanza del Corpo d'Armata; il questore comm. Schillaci; il dott. Giorgio Mann, delegato della Società per il movimento forestieri e del Consiglio provinciale dell'Economia; l'ing. Mosettig, presidente della Federazione dei trasporti ed altri ancora.

L'istituzione di questa autolinea, così felicemente iniziata e compiuta, porta il grande turismo giuliano all'altezza del grande turismo internazionale. La Società degli esercizi automobilistici della Venezia Giulia si rende benemerita verso tutta la regione per la modernità e il lusso dei mezzi e per le ampie vedute che informano la sua attività in continuo sviluppo.

Le attrattive della festa pirotecnica
del Dopolavoro provinciale

Saranno attrattive assolutamente nuove per i triestini quelle che promette il programma della grande festa pirotecnica, organizzata per domenica prossima dal Dopolavoro provinciale. S'è già rilevato che il cav. Luigi Dionigi, il «mago» della pirotecnica, presenterà uno spettacolo di eccezionale importanza, perchè fra l'imponente numero di fuochi fissi in cui vi saranno riproduzioni di giardini fioriti, fontane con cigni e pavoni in movimento e scintillanti cascate, da cui il pubblico sarà preso come in un'atmosfera di sogno, tre produzioni assolutamente nuove susciteranno certo schietto entusiasmo: due colossali riproduzioni fotopirotecniche raffiguranti S. M. il Re ed il Duce ed una perfetta riproduzione, in prospettiva, del fatidico colle di S. Giusto, avvolto in un barbaglio di luci.

Questi fuochi rappresentano l'ultima perfezione in fatto di pirotecnica, ed offriranno al pubblico le più gradite e squisite sensazioni.

Quando i nostri Caduti erano ragazzi
Chiaroscuri del Liceo Dante Alighieri

Il signore adorno di nerissima e fittissima barba, che sta tenendo, come si vede, una conferenza, chi non lo conosce, benchè la barba sia oggi sparita e nei capelli non sia più tanto nero? E' il Preside, l'allora giovane Preside del Ginnasio-Liceo Dante Alighieri, il prof. Baccio Ziliotto: e la macchietta che troviamo fra le carte di uno dei suoi vecchi discepoli è fatta da uno dei nostri Caduti, Aldo Padoa. Spigliato disegnatore, è vero? Pieno d'ingegno anche in questo: e alla Mostra di caricature che s'era tenuta in quegli anni, alla Permanente di Piazza Unità, il giovanetto s'era distinto.

Erano lui di solito, ed Attilio Settala, i valenti disegnatori e caricaturisti dei giornaletti studenteschi che uscivano in quegli anni, alla macchia, e sempre a vantaggio della «Lega Nazionale», riprodotti coi pallidi inchiostri dell'ettografo e venduti tra una lezione e l'altra nelle classi del Liceo Dante. Se ne erano fatti anche prima di quei giornaletti: erano una tradizione dell'Istituto, e così d'altri Istituti nostri; e a possederli tutti, dovrebbero formare un bel volume con innumerevoli titoli, giacchè la maggior parte avevano la forma del numero unico, e gli altri uscivano, morivano e rinascevano incessantemente cambiando nomi. Il Preside Ziliotto già prima della guerra pensava farne una raccolta, che dati i tempi sarebbe stata prudentemente per uso privato; e il dott. Sticotti, che tante cose ha raccolto dei nostri Caduti, forse non ha dimesso l'idea di raccogliere anche questi per il Museo del Risorgimento.

I giornaletti scolastici

Difficili oggi a trovarsi: ma qualcuno ne abbiamo pure veduto. Esemplari del «Vetustuli», del «Marmocchio», di un numero unico «Prime armi» pro Lega Nazionale; esemplari del «Bollettino studentesco», del «Gaudeamus», del «Circolo Quadrato». Nomi che palesano un certo buon umore. Infatti quei ragazzi, che a decine impugnarono poi le armi per l'Italia e molti dei quali caddero sul campo, erano sani figliuoli e pieni di balda gioia di vivere. Non avevano che due rancori: contro l'Austria e contro le «piombe».

Nel «Circolo Quadrato» del 1.o dicembre 1913 si legge una cupa poesia «La casa delle piombe»: le quali poi, per chi abbia dimenticato il gergo studentesco, diremo che significano le cattive note, i punti scarsi, gli «insufficienti». Alle «piombe» è dedicato in altro di quei foglietti tutto un poema, una specie di Divina Commedia, della quale sfortunatamente non esistono che due canti soltanto: «La Commedia piombatorale».

Canto le pene (o Ciel, quale soggetto!),
Canto li mali accenti di coloro
Che di piombar nel mondo appar diletto.

Una classica e solenne invocazione alla Musa precede la descrizione delle torture a cui sono esposti i «meschinelli giovinetti» che debbono dar conto del loro greco e del loro latino all'esaminatore; e nientemeno che Dante è chiamato a prendere per mano chi s'introduce in quello Inferno e a fargli da amorevole guida. Il secondo canto, intitolato «La giustizia di Dio e li piombatori», ci fa già presaghi della maledizione che colpirà le anime implacabili in cui si annida

la brama
di piombeggiar tremenda e ributtante.

Bravate di ragazzi. Essi odiavano dunque i professori? Ma neanche per sogno. Erano i loro migliori amici, e quelli che li salvavano nelle tempeste. Odiavano, come ogni buono studente, «le piombe», e odiavano l'Austria, come ogni giovane triestino di quegli anni.

Era preveduto che i collaboratori dei giornaletti avrebbero potuto cozzare «contro le leggi austriache». Questo non era affatto vietato dai compilatori. Soltanto chi lo facesse era pregato di assumerne la responsabilità, mandando il proprio nome e cognome insieme con gli scritti incriminabili che intendeva inserire.

Giornaletti scritti da ragazzi come Carlo Stuparich, come Guido Zanetti, come Aldo Padoa, come Reiss-Romoli, come Paolo Cuzzi, come Piero Pieri e tanti altri che eran ragazzi in quegli anni, non potevano mancare di tratti ingegnosi. Difatti, anche la stessa «Commedia piombatoriale» è tutt'altro che da buttar via, e più volte corre nelle terzine uno spirito scintillante. Lo scopo supremo era però sempre uno solo: quello di raggranellare quattrini per la «Lega». E' noto che il Ginnasio-Liceo Dante Alighieri primeggiava fra tutte le scuole per le oblazioni vistosissime dei loro risparmi che i discepoli facevano dopo l'esame di maturità: e proprio la classe a cui appartenevano molti dei giovani che abbiamo menzionato era quella che aveva raccolto per la Lega l'insuperato importo di 10.000 corone. Si possono imaginare le fatiche, gli espedienti per raggranellarle. I giornaletti non erano che uno.

Nel numero unico «Prime armi», ettografato il 1.o gennaio 1908, troviamo dedicati alla Lega alcuni versi d'un giovane d'ingegno che ammalò presto e morì di morte precoce, Ferruccio Piazza. Sono versi dialettali.

Una volta, ai mii tempi, el gran pensier
A scola iera quel de no studiar,
De rider, de far scapola e ciassar
E 'ssai pochi faseva el suo dover;
No se saveva gnanche che ghe esisti
Nè liberai, nè s'ciavi o socialisti.



Ogi la gioventù xe diferente
E in zerte robe la xe 'ssai più seria.
E fra un riposo, un tema e una materia,
Fra una piomba e un affatto insufficiente
Se trova 'l tempo, senza far del mal
De pensar a la Lega Nazional.

Era proprio così.

La maschera di Francesco Giuseppe

E tuttavia non doveva esser facile, per i professori, il saper chiuder gli occhi in certe classi dove gli allievi capitavano coi libri di testo conciati in modo che il solo aprirli era come spalancar la gattabuia.

Anche di questi libri ne abbiamo veduti. Un libro di storia austriaca, per esempio. Tutta la prima pagina dipinta di bianco-rosso e verde. Poi freghi a matita, bianco-rosso e verdi, in tutte le pagine dove più l'autore s'infervorava. I ritratti dei personaggi illustri, imperatori absburgici, generali e uomini di Stato, contraffatti con barbe, baffi, decorazioni e copricapo di fantasia. Al posto della testa di Radetzki c'era un buco. E accanto la scritta: «sequestrato». Invece dell'elsa della spada, gli era stata messa sotto il braccio una scopa.

L'inno imperiale austriaco, che figurava nell'ultima pagina dei libri di testo, era ridotto a più sopportabile lezione. E precisamente incominciava: «Serbi Dio d'Italia il Regno», e tutto proseguiva su questo tono. Ed erano queste le parole che si cantavano nelle cerimonie ufficiali; i professori, naturalmente, dovevano fingere d'ascoltare quelle altre.

Queste trasformazioni a vista erano del resto una consuetudine imposta... dalle circostanze. In una villa di Semedella, per esempio passavano le loro vacanze i gemelli Aurelio e Fabio Nordio, insieme coi fratelli più vecchi e con gruppi chiassosi di altri ragazzi, tra i quali v'erano certamente il futuro ing. Cobolli-Gigli e il futuro prof. Fonda-Bonardi. Il 18 agosto, giorno del genetliaco imperiale, essi issavano, non potendo il tricolore, un bel vessillo col Leone di San Marco. La gendarmeria del luogo si compiaceva dell'imbandieramento e delle acclamazioni. Ma le acclamazioni in verità suonavano: «Viva la Regina Elena!» Giacchè il 18 agosto è il giorno di Sant'Elena.

Del resto il prendersi dimestichezza... con Francesco Giuseppe era per alcuni di quei giovani una specie di bisogno quotidiano. Nel vecchio imperatore essi impersonavano l'Austria. Abbiamo narrato altra volta quale specie di cerimonia funebre si facesse in suo onore nella scuola. Ma questa non era che una delle tante confidenze che quei giovani patrioti si prendevano con l'annoso monarca, il quale era divenuto una specie di macchietta, una specie di maschera, una specie di pupazzo da bersaglio da colpirsi ogni giorno con moschettate in prosa e in rima.

Ci cade sott'occhio una poesia, che incominciava familiarmente

O imperator Giuseppe
pape satan aleppe...

In un'altra poesia si capisce il tirar del vento dal primo verso: - «T'inganni, caro Checco».

Aldo Padoa, trovandosi a Vienna, non trova di meglio che mandare a un suo zio una cartolina in tedesco. Quel tedesco riuscirà certamente gradito alle I. R. Poste, che la lascieranno passare. Difatti la cartolina incomincia egregiamente:

O du mein lieber Checobepin
dein Oestreich ist hin
caput ist Wien...

Il che vuol dire: «O tu mio caro Cecchobeppino, la tua Austria è perduta, e Vienna è in malora...».

La cartolina arrivò perfettamente a destinazione, col francobollo dell'impero e il suo bel marchio postale.

Compiti che erano guai

Con animi di studenti così disposti, si capisce quali dolori dovessero essere, quando si dava loro un compito d'italiano. I temi liberi di storia, che si prestassero a improvvisazioni politiche, erano stati da gran tempo dimessi per saggia precauzione del Governo. Ma i ragazzi trovavano modo di cacciare il loro sentimento verso l'Austria in qualunque cosa scrivessero: e i professori, prima di dare un tema, dovevano raccomandarsi almeno con un giro degli occhi perchè facessero il piacere di evitare i terreni scottanti.

Un giorno, in una quarta o quinta classe del Ginnasio, fu dato il tema «I nostri morti». Uno dei ragazzi ne dava notizia alla madre, assente da Trieste. Raccontava come lo aveva fatto lui; poi soggiugeva: «Reiss (il futuro volontario Reiss-Romoli) ha fatto un tema che è il non plus ultra del bizzarro. Ha scritto che presto vedremo nei dintorni di Trieste, se non nella città stessa, il «Palace Hotel Jadranska» nonchè il «Grand-Hotel alla Mesopotamia austriaca». Vedremo l'esito di questo tema».

Dell'esito ci informa una successiva cartolina: il tema fu classificato con la nota «insufficiente».

Fra i ragazzi che più diedero filo da torcere per l'incoercibile impetuosità del sentimento patriottico fu Mario Gargurevich, l'iniziatore di molti dei giornaletti pro Lega Nazionale e dei più bolli. Egli si chiamerebbe oggi Mario Gregorini, poichè questo è il nome assunto dalla sua famiglia per esaudire la sua estrema volontà. Non fu egli un caduto, ma fu un martire. Non riuscito a varcare il confine allo scoppio della guerra, trascinato a Lubiana, costretto a vestire la divisa austriaca, appena la ebbe tra le mani, la calpestò e la sputacchiò. Allora fu arrestato, tradotto di carcere in carcere, finalmente internato a Carlovitz, con tutta la famiglia: ammalato di febbre spagnola, e morì nelle ultime settimane della guerra. - «Mamma - aveva detto - tu devi portare la mia salma a Pirano». Ma questa povera salma in verità rimase per lungo tempo prigioniera dei jugoslavi, poichè essi facevano mille difficoltà per permettere all'infelice madre di portarla via.

Tra tutti quei giovani, dei quali tanti morirono per la Patria, nessuno ebbe fine più triste. Ricordiamo oggi il povero Gregorini fra i più baldanzosi e ferventi raccoglitori di quei memorabili oboli studenteschi per la Lega, dei quali alcune insigni personalità italiane volevano essere tenute a giorno come dei fatti onorevoli e significativi tra quanti ne dava la storia di quel momento. Le notizie concernenti questa azione dei giovani nostri per la Lega Nazionale erano coscienziosamente comunicate — poichè così essi desideravano — ad Alessandro D'Ancona, a Salomone Morpurgo, al generale Airoldi, al generale Mùrari, ad Antonio Fradeletto, a Guido Mazzoni, a Cesare Pascarella e ad altri illustri. Non erano dunque cose da poco.

E anche questo convien ricordare: dopo aver ricordato la patriottica giovialità di quegli adolescenti.

Il Liceo scientifico
per un suo alunno

Lo scorso venerdì morì nella Villa San Giusto di Gorizia, dopo quaranta giorni di degenza il giovane Silvio Ballaben, feritosi gravemente alla spina dorsale in causa di una disgraziata caduta sul greto dell'Isonzo, proprio quando dovevano cominciare per lui le vacanze, che si meritava per la ottenuta promozione all'ultima classe del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», da lui frequentato con assiduità e serietà, per quanto lontano dalla famiglia, residente a Farra. La fulminea disgrazia e la atroce morte commossero profondamente i professori ed i compagni, ed una rappresentanza del Liceo scientifico, dal quale egli è ricordato e rimpianto, intervenne con la bandiera abbrunata ai funerali celebrati a Farra sabato con intensa e pietosa partecipazione di tutta la popolazione. Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, il preside dott. Attilio Gentille portò alla bara lacrimata l'omaggio del Liceo e l'assicurazione che la sua breve vita, intessuta come fu di nobili atti di volontà, di serio studio, di dedizione alla Patria non sarà stata invano, ma sarà ricordata con rimpianto e ad esempio di quanti lo conobbero e lo amarono. Nella tranquillità della sera la sua salma fu deposta tra i pianti del padre e dei parenti e tra la commozione generale nel Cimitero dove riposa Riccardo Pitteri.

L'inaugurazione della canottiera
"Dalmazia-Diadora,,

L'inaugurazione della sede sociale della «Dalmazia» sezione di Trieste e del Circolo Canottieri «Diadora» di Zara, avrà luogo domenica prossima alle ore 10, a Barcola, Squero vecchio.

L'invito diramato reca la dedica che nella canottiera consacrerà l'antico diritto:

«Gli esuli figli — Della sacrificata provincia — Riaffermano — Sull'italico mare — Religiosa devozione — Tenace fede — Nella bianca croce — Nel segno del Littorio — E battezzano — Le prime imbarcazioni — Con i sacri nomi — Della loro viva passione: — «Spalato» «Francesco Rismondo» «Tommaso Gulli»: — E dai cuori concordi si eleva propiziatrice».

La consegna della Scuola F. Aporti al Podestà
in una gentile cerimonia

Con una semplice e simpatica cerimonia è seguita ieri la consegna al Podestà di Trieste della nuova scuola materna «Ferrante Aporti», costruita dall'Istituto comunale abitazioni minime a Scoglietto Guardiella.

Alle 18 giunsero nel rione popolare le automobili con le autorità e gli invitati.

Nel nuovo edificio, ornato di drappi tricolori, facevan gli onori di casa il comm. Fano, presidente dell'Icam, e il consiglio direttivo dell'Istituzione, col cav. uff. dott. Illesi. Schierati ai lati dell'ingresso e nell'interno, prestarono servizio d'onore, i reali carabinieri, i vigili urbani e una rappresentanza di Balilla, Giovani e Piccole Italiane.

Fra gli intervenuti notammo S. E. il prefetto comm. Fornaciari e donna Rosy Fornaciari, madrina della scuola, il podestà sen. Pitacco, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il cav. uff. Nicolò Cobolli, il comm. Ant. Cosulich, il comm. Coverlizza, le signore Franca, Fano e Coverlizza, il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, la r. ispettrice capo prof.ssa Norscia, il cav. Lussi, presidente dell'O. N. Balilla, il dott. Bartoli, l'ing. Gairinger, costruttore della scuola, il prof. Braidotti, l'ing. Mazorana, la signora Antonietta e il cav. Riccardo Nordio, genitori degli eroici gemelli che dànno il nome alla Casa rionale dei Balilla «Aurelio e Fabio Nordio», presso alla quale sorge la nuova bella istituzione, ed altri.

L'inaugurazione e la consegna

All'ingresso della scuola il comm. Fano invitò la madrina, donna Rosa Fornaciari, a tagliare il simbolico nastro tricolore ornato della Croce sabauda, dei Fascio littorio e dell'Alabarda, ed a varcare per prima la soglia della casa materna.

«Dal giorno in cui siete venuta a Trieste gentile consorte di S. E. il Prefetto — egli disse — ogni appello che recava benefici all'infanzia vi ha sempre trovato in prima linea, madre italiana affettuosissima, e perciò questo rito che riguarda esclusivamente l'infanzia non poteva celebrarsi che sotto l'auspicio della vostra cara presenza».

La madrina taglia il nastro tricolore ed entra nella scuola, seguita dalle autorità.

Il presidente dell'Icam consegna quindi al Podestà le chiavi della scuola e pronuncia il seguente discorso:

«Onorevole Podestà, nel novembre ultimo scorso il vostro compianto predecessore, preoccupato che in questo rione non esistesse una casa materna, tanto che molti genitori dopo dieci anni dalla redenzione erano ancora costretti a inviare i loro figliuoli nell'asilo slavo di S. Giovanni, chiese all'Icam di assegnare a tale scopo alcuni locali. L'Icam allora diede ciò che aveva, ma poche settimane dopo nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario di fondazione dell'Istituto deliberò di ricordare questa ricorrenza facendo dono al Comune di quella casa materna che mancava. Il compito finanziario dell'Istituto fu facilitato dall'ing. Gairinger che assunse la costruzione della casa, rinunciando con civismo che qui segnalo, a quel sia pur minimo compenso cui ha diritto chi lavora.

Così è sorta questa casa che, onorevole Podestà, in nome del Consiglio direttivo oggi vi consegno colla tradizione simbolica delle chiavi alla presenza dei gerarchi, rappresentanti il Governo, il Partito, dei camerati che in varie epoche amministrarono l'Icam e del direttore che ne accompagnò le sorti fin dalla fondazione. Questa consegna vuol dire chiusa per sempre dell'asilo privato slavo.

Le benemerenze dell'«Icam»

Così l'Icam entro i limiti della sua capacità finanziaria si uniforma alle direttive del Duce per le opere di previdenze sociali. L'anno scorso il nido Presel, oggi la casa materna «Aporti», fra pochi mesi in questo rione che tanto merita le nostre cure, la nuova sala di ritrovo per i Balilla del Ricreatorio «Nordio». Ma perchè i nostri provvedimenti abbiano reale efficacia e non si risòlvano in una minaccia alla salute dei bambini, io vi prevo, onorevole Podestà, di dare disposizione perchè con opportuni lavori di lastricazione o di naftizzazione si facciano sparire i vortici di polvere che si levano insidiosi dalla qui sovrastante strada di Opicina.

Così crescerà educata per i suoi più alti destini e con le nostre paterne benedizioni la nuova generazione dell'Italia imperiale».

Alle nobili parole del comm. Fano il Podestà così risponde:

«Accetto con animo grato il dono ambito ed accetto le chiavi simboliche. L'Istituto comunale per abitazioni minime, con tanta alacrità di fede da lei presieduto, e dai colleghi del consiglio amministrato, non poteva nè in modo migliore ricordare il primo quarto di sesolo della sua così fattiva e benefica attività, spesa tutta per il pubblico bene, nè in modo migliore contribuire a quella che è stata la cura più preoccupante del nostro Comune, che fra i primi in Italia con intendimenti educativi e nazionali seminò di scuole materne la città e il suburbio, per giungere attraverso l'anima ingenua dei piccoli allievi al cuore riconoscente delle madri e diffondere così fra il popolo l'amore alla lingua e alle tradizioni gloriose di nostra gente.

L'asilo che nel languore e nel calore di questo tramonto estivo s'inaugura e che s'intitola al nome illustre di Ferrante Aporti, l'apostolo e l'antesignano in Italia fin dal 1833 degli asili infantili, se risponde a un vivo desiderio del compianto podestà e amico nostro Carlo Archi, risponde altresì a un bisogno non meno vivo del rione di Guardiella che come va avvicinandosi per le nuove case, le strade, che cercherò di far sistemare, le congiunzioni tranviarie sempre più alla città, deve fondersi altresì sempre più nel palpito della sua vita nazionale e civile.

Ad affrettare questa necessaria fusione gioverà senza dubbio l'asilo fatto costruire con larga modernità di concetti e gioverà l'opera paziente di sentimenti e di dovere delle affezionate docenti alle quali fiducioso lo affido, fra il sorriso di bontà, che è garanzia di collaborazione efficace della benemata matrina donna Rosy Fornaciari ch'io devotamente ringrazio».

Un dono generoso ai bambini

Dopo aver visitato i bei locali della nuova scuola, gli intervenuti scendono nel giardino, dove sono accolti dagli evviva e dalle acclamazioni dei bambini e sparmio che l'Icam ha voluto donare con la loro presenza la gratitudine ai generosi benefattori.

A donna Rosy Fornaciari e alle altre signore vengono offerti de ricchi omaggi floreali.

Indi il comm. Fano consegna a 25 bambini dei libretti della Cassa di Ri-

A nome di tutti i bambini e delle fagesto generoso per ricordare la bella ricorrenza.

Ogni libretto rappresenta il deposito di 200 lire. L'importo con l'interesse rispettivo potrà essere ritirato dai beneficati a 18 anni.

O nome di tutti i bambini e delle famiglie del rione ringraziano con gentili parole la bambina Stelia Fonda e il piccolo Pitassi. Quindi la gentile cerimonia ha fine.

Cure ba'neotermali di convalescenza
per i marittimi e gli aereonautici

La locale delegazione compartimentale dell'A. N. M. F. comunica:

La Federazione della gente di mare ha preso accordi con la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, per procurare ai nostri associati il beneficio della cura balneotermale nei suoi istituti di Salsomaggiore (Parma), Battaglia (Padova), Castellamare di Stabia (Napoli), e di Pellestrina (Venezia).

La cura si svolge a periodi quindicinali che decorrono dal 24 luglio al 9 agosto e così di seguito sino al 27 ottobre.

La Cassa ha pure concesso ai federati l'ammissione nei suoi convalescenziari: Regina Margherita (Firenze), Asso (Milano), e Osio Canavese (Torino) per coloro che sieno in uno stato di decadimento fisico suscettibile di reintegrazione e dipendente da pregresse malattie e da motivi di lavoro, o altre cause.

E' esclusa però in ogni caso l'ammissione delle persone affette da malattie contagiose in genere di quelle che, a causa della loro malattia possono costituire ragione di pericolo o di molestia, o che, in conseguenza del loro stato morboso abbiano bisogno di speciale assistenza personale.

La retta individuale convenuta è di lire 225 per i quindici giorni di cura negli stabilimenti di Salsomaggiore, Battaglia e Pellestrina e di lire 10 al giorno, nello stabilimento di Castellamare di Stabia e nei convalescenziari.

Per gli ufficiali che desiderassero alloggiare in camere ad un letto od in camere a due letti, la retta suindicata aumenta di lire 50 o di lire 25 per la intesa durata del periodo.

Le spese di viaggio non sono comprese nella retta, ma l'amministrazione delle Ferrovie ha concesso in favore dei curandi che viaggiano a comitive e del Dopolavoro le facilitazioni consuete.

La Federazione marinara inoltre, interverrà con suoi diretti contributi, per alleviare le spese di cura a coloro che ne abbiano maggior bisogno e che si trovino in condizioni difficili economiche e famigliari.

A questo scopo, di accordo con la Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali provvederà la cura gratuita a coloro che si trovino in uno stato morboso che abbia dato luogo alla invalidità e che lasci presumere una invalidità incombente.

Negli altri casi la Federazione contribuirà alle spese con sussidi che potranno arrivare al 75 per cento a seconda delle condizioni economiche e famigliari del richiedente.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate a questa delegazione, o se si tratta di aereonautici, alla delegazione di zona, segnandovi l'indirizzo per la direzione dell'Istituto scelto per la cura e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1) Tessere dell'Associazione marinara e di quella aereonautica; 2) certificato medico di data recente, dal quale risultino le condizioni sanitarie dell'aspirante con la dichiarazione del medico che la cura, che si pratica nell'istituto scelto sia confacente alla malattia riconosciuta; 3) vaglia a carico del richiedente intestato alla Federazione dell'importo corrispondente alle spese per la retta di cura come sopraindicata, diminuita se del caso, della quota di sussidio assegnata dalla Federazione.

I marittimi bisognosi di queste cure sono invitati a rivolgersi alla delegazione dell'Associazione, via M. Luzzatto N. 9 ove saranno forniti di tutti gli schiarimenti necessari.

Per l'unità d'indirizzo nelle scuole

Una circolare del Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi, comm. Mondino, nel fare il bilancio morale dell'anno 1927-1928 ha giustamente messo in rilievo il buono e fecondo lavoro della classe magistrale giuliana.

«Gli insegnanti — egli ha detto — sono stati all'altezza del loro compito. Le poche deviazioni, i rari disperdimenti non contano: quello che conta è l'insieme del corpo magistrale, che ha risposto — pronto, disciplinato, vigile — all'appello per il suo lavoro, per ogni lavoro, oltre quello strettamente impostogli dall'obbligo scolastico. Le nuove magnifiche istituzioni giovanili del Regime, tutte le opere ausiliarie della scuola — dal campo assistenziale al campo culturale — hanno trovato in quasi tutti i maestri degli esecutori e dei realizzatori di pronta sensibilità e di fervida attività.»

Con questo rilievo il Provveditore ha inviato ai direttori didattici e ai capiscuola una circolare che ben può dirsi programmatica per l'anno scolastico venturo, e nella quale impartisce istruzioni da tenere presenti allo scopo di coordinare con un indirizzo unico l'azione dei singoli docenti.

Apertura dell'anno scolastico

Le scuole si apriranno in tutta la Regione il 16 settembre p. v. Per tale giorno ogni insegnante deve essere al suo posto di lavoro, senza vane scuse e pretesti. I soliti certificati medici o i soliti motivi di famiglia, per ritardare il ritorno in sede sono mezzucci oramai abusati e che debbono cessare. Le richieste di congedo o di permessi all'inizio di un anno scolastico sono sempre sospette, per qualsiasi ragione esse siano fatte; ed io ne terrò conto nel giudicare un insegnante. Chi, nel giorno del lavoro e del dovere, non si presenta al suo posto, segna già il passo indietro nel suo cammino. Questo è un male grave. I pochi casi di accertata impossibilità, a riprendere servizio col nuovo anno scolastico, debbono verificarsi per motivi veri e sinceri; ed io mi affido al senso di responsabilità e di disciplina degli insegnanti.

Ove, per particolari condizioni locali, occorra anticipare o posticipare l'apertura dell'anno scolastico, gli ispettori ne faranno motivata e particolareggiata proposta entro il 30 agosto p. v.

L'inizio dell'anno scolastico verrà in ogni comune celebrato con sobria e semplice cerimonia, alla quale interverranno le autorità locali ed i cittadini. Nelle sedi d'ispettorato e di direzione didattica gli ispettori presenzieranno personalmente a tali cerimonie, e parleranno opportunamente; altrove parlerà un insegnante da loro designato.

Obbligo della residenza

Deve rigorosamente essere osservato, e quello che dico intendo sia eseguito. Troppe lagnanze mi sono pervenute da autorità e da cittadini per la mancata osservanza dell'obbligo della residenza da parte di molti insegnanti perchè su questa materia io non debba particolarmente vigilare. La scuola non deve servire di comodo per nessuno, e gli insegnanti che appena finite le ore prescritte di lezione abbandonano la sede si sottraggono con ciò ad altri imprescindibili doveri inerenti alla loro funzione. Oggi più che mai la missione del maestro non finisce nelle aule scolastiche; ma si allarga e si estende proficuamente nel Paese, nell'ambiente, nelle famiglie, in opere ed iniziative che completano l'azione della scuola. Pensi il maestro quanto bene può fare la sua presenza, specie in piccoli ambienti, dove mancano forme elevate di ogni altra attività.

A tali doveri nessuno che possa deve sottrarsi; ed io sarò al riguardo assai severo.

Gli insegnanti che per giustificate, documentate, eccezionali ragioni desiderano di risiedere in altra sede — e le due sedi debbono essere fra loro così vicine, e con tali facilità di comunicazioni che nessun danno il servizio risenta — debbono presentare a me la domanda documentata entro il 31 agosto, per il tramite degli ispettori; che mi esprimeranno in merito il loro motivato parere e mi daranno tutte le informazioni del caso (condizioni di famiglia del richiedente, distanza fra le due sedi, viabilità, mezzi di comunicazione, orari, ecc.). Con ciò intendo revocata la delega fatta agli ispettori di provvedere in questa materia; e la revoca è determinata unicamente dal desiderio e dall'opportunità di avere un criterio ed un indirizzo unici in questi provvedimenti.

Concederò il permesso di risiedere altrove soltanto agli insegnanti che siano in specialissime condizioni di famiglia e che ne siano meritevoli per diligenza e per condotta.

Trasferimenti

Sono in corso i provvedimenti per i trasferimenti degli insegnanti su domanda, o per qualche trasferimento reso necessario da esigenze di servizio, e soprattutto dalla necessità di una migliore distribuzione dell'elemento maschile là dove occorra l'opera dei maschi. Nei trasferimenti per domanda ho tenuto presente — in quanto era possibile, e compatibilmente ai varii interessi in contrasto — le esigenze famigliari, personali o di salute dei richiedenti. Tali trasferimenti saranno comunicati nei primi di agosto prossimo; e saranno definitivi, non suscettibili di revoca o di modificazioni.

I maestri tengano ben presente:

1) Che non saranno assolutamente disposti congedi di maestri ad altra sede diversa da quella dove essi sono titolari. Ogni maestro deve insegnare nella sua sede.

2) Che dopo attuato il movimento generale ed unico dei trasferimenti non ne saranno fatti altri singoli ed isolati. Inutile quindi, dopo tale movimento, richiedermi trasferimenti per posti ancora vacanti o resisi dopo vacanti. Non accoglierò nessuna di tali domande tardive. I posti che resteranno ancora vacanti saranno riservati ai trasferimenti dell'anno 1929-30, e perciò nessun diritto verrà leso o pregiudicato.

3) Che non accoglierò alcun reclamo presentato a me, per iscritto o di persona, contro i trasferimenti che saranno effettuati. Siccome i provvedimenti saranno adottati dopo attento ed accurato esame degli atti, io non posso tornare su di essi, anche perchè singoli spostamenti turberebbero il movimento generale e coordinato. Chi si sentirà leso nei suoi diritti potrà ricorrere nelle forme legali, al Ministero.

Nomine provvisorie e supplenze

Per i posti che resteranno vacanti dopo attuati i trasferimenti provvederanno nei consueti modi i direttori didattici d'accordo con gli ispettori. Inutile dire che in proposito debbono essere tenute presenti le disposizioni emanate dal Ministero e da questo Ufficio circa l'economia delle spese e circa la necessità di non procedere a nomine provvisorie se non quando risulti materialmente impossibile affidare la classe vacante ad altro insegnante di ruolo, in orario alternato. Le SS. LL. saranno, oltre che disciplinarmente, finanziariamente responsabili dell'osservanza di tali disposizioni. A tal fine le SS. LL. mi comunicheranno immediatamente volta per volta le nomine provvisorie e le supplenze effettuate, indicandomi perchè non abbiano provveduto in orario alternato.

Nelle nomine provvisorie e nelle supplenze siano preferiti sempre gli elementi locali, i più meritevoli, e più bisognosi.

Gli ispettori, d'accordo con i podestà, vigilino che l'obbligo scolastico sia osservato da parte dei genitori e dei ragazzi in età prescritta. Intensifichino la loro azione, e studino i provvedimenti opportuni. L'analfabetismo nella Venezia Giulia è assai scarso, come è stato provato statisticamente, ma esso deve scomparire del tutto.

Balilla e Piccole Italiane

Occorre dire che Balilla e Piccole Italiane, queste magnifiche creazioni del Regime fascista — creazioni che l'estero ormai ci invidia e già studia — hanno avuto nell'anno decorso un rigoglioso sviluppo. Ma se questo è molto, non è ancora tutto; ed in questo campo invece bisogna raggiungere il tutto. Ispettori, direttori ed insegnanti diano opera fervida, entusiasta, attiva per il completo sviluppo delle istituzioni giovanili fasciste. Non ammetto in proposito riserve, neghittosità ed incomprensioni. Chi si rifiuta o dà scarsa collaborazione a questa opera — che mira a dare alla Patria i forti e sani cittadini di domani — non è buon educatore e non è buon italiano.

Le organizzazioni dei Balilla e delle Piccole Italiane hanno dato in questi ultimi tempi spettacolo meraviglioso di forza e di bellezza — spettacolo che mi ha fatto alle volte fremere di commozione e orgoglio — ; e noi tutti della scuola dobbiamo essere i costruttori di questo edificio di bellezza e di forza.

L'adunanza plenaria di ispettori e direttori didattici

Siano curate le istituzioni ausiliarie della scuola sotto ogni forma (asili, patronati, doposcuola, colonie, ricreatori, ecc.). Il campo culturale ed assistenziale è così vasto che vi è posto in esso per ogni iniziativa e per ogni volontà di bene. Bisogna che ogni comune abbia qualche sua istituzione che completi l'azione della scuola.

Per l'insegnamento della religione — osserva il R. Provveditore — mi riserbo di dare istruzioni a parte. Per le assenze ed i congedi degli insegnanti le SS. LL. useranno ogni cura ed ogni vigilanza per prevenire e reprimere eventuali abusi. Occorre in questa materia una severità che non si disgiunga dalla comprensione dei giustificati bisogni degli insegnanti.

Nel mese di settembre, dopo l'apertura delle scuole, terrò una adunanza plenaria degli ispettori e dei direttori per dare alcune norme e direttive circa il lavoro da svolgere in ogni campo nel prossimo anno scolastico.

Per chi si reca nel Belgio. Nell'intento di facilitare i viaggi nel Belgio e di agevolare le relazioni commerciali intensificando gli scambi dei prodotti delle due Nazioni, la Società generale delle ferrovie del Belgio ha concesso alla Camera di commercio italo-belga, risiedente in Milano, via Cernaia 2, il diritto di rilasciare per la durata di 5 e 15 giorni biglietti d'abbonamento sulle ferrovie belghe. Questi abbonamenti costano: per 5 giorni da 60 a 150 lire, e per 15 giorni da 110 a 275, a seconda della classe prescelta.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).
BOLZANO: A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).
BRINDISI: A. Gargiullo, via Marina.
FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).
MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).
MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Steccata N. 10 (Cartoleria).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).
TARVISIO: Florian Resi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).
TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - G. Prina, Piazza Castello (Edicola) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).
TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).
TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).
VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).
VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.
VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).

Il varo della motonave "Paganini,, al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone

Ieri alle 16 dagli scali del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone è scesa felicemente in mare la motonave «Paganini», gemella delle motonavi «Verdi», «Rossini» e «Puccini» costruite e varate dal Cantiere stesso per conto della Società Adria di Fiume e appartenenti al gruppo di sei motonavi ordinato al Cantiere di Monfalcone.

Da madrina funse la signora Mary Premuda, consorte del cap. Giuseppe Premuda, direttore generale del Lloyd Triestino. Le venne presentato in omaggio un artistico dono.

Assistettero in rappresentanza del Cantiere il comm. Augusto Cosulich, il cav. Alberto Cosulich, l'ing. Martinolich, l'ing. Morin e i procuratori Tedeschi e Clun; per l'Adria il direttore cap. Guido Premuda; era pure presente il comm. Vidulich.

La «Paganini» ha le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari metri 85.34; larghezza massima fuori ossatura m. 12.19; altezza di costruzione al ponte superiore m. 7.11; portata lorda 2900 tonnellate.

E' del tipo a due ponti continui, cassero di poppa, lungo cassero centrale e castello di prora. E' provvista di doppio fondo cellulare per tutta la lunghezza e sei paratie stagne che giungono fino al ponte superiore. Gli alloggi dei passeggeri sono disposti nel cassero centrale e nelle altre soprastrutture centrali. Essi comprendono dieci cabine a due posti e otto cabine a un posto per i passeggeri di prima classe, e inoltre un salone da pranzo e una sala da fumo. Sul ponte delle imbarcazioni vi è una casetta che contiene l'alloggio del comandante e degli ufficiali di coperta, e sul tetto di questa ultima si eleva ancora la tuga della sala nautica e della cabina di navigazione. A poppa vi sono le sistemazioni per la terza classe, composte di vestibolo nel cassero di poppa e di una sala sul secondo ponte.

Però, in considerazione della brevità dei percorsi fra scalo e scalo, buona parte dei quali verranno compiuti di giorno, la nave potrà imbarcare un numero molto maggiore di passeggeri di cui solo una parte userà delle cabine.

Per tale ragione i saloni da pranzo e da fumo sono in vaste dimensioni e capaci di un maggior numero di passeggeri. In ogni particolare di queste navi si rivela la ricerca della comodità e del buon gusto, e si può affermare che esse rappresentano un tipo riuscitissimo e particolarmente adatto allo speciale servizio cui verranno destinate.

L'apparato di propulsione è costituito da un motore Diesel Fiat a due tempi e semplice, della potenza di 300 cavalli asse, che imprimerà alla nave la velocità di 11 nodi.

Tutti i numerosi macchinari elettrici per i servizi ausiliari di macchina di coperta e le dinamo dei gruppi elettrogeni sono stati fabbricati dalle officine elettromeccaniche del Cantiere Navale Triestino.

Un cannone carico tratto dal fondo del mare

In questi giorni alcuni palombari che stavano lavorando sul fondo del mare al molo Vittorio Emanuele III, rinvennero, mezzo sepolto nel fango, un cannone ancora carico. Avvertita della scoperta la direzione di Artiglieria, fu inviato sul posto un ufficiale che assistette al sollevamento del pezzo per mezzo di un pontone e lo fece trasportare quindi al deposito per l'esame.

Si tratterà certamente di uno dei pezzi d'artiglieria che erano stati posti dagli austriaci su quelle rive quale difesa contro le nostre incursioni e che al momento della disfatta qualche zelante avrà fatto buttare in acqua.

Per il ricupero del "Val,,

In questi giorni saranno concretati gli studi per il ricupero del piroscafo jugoslavo «Val» affondato, come si ricorderà, nel nostro porto in seguito ad una collisione con un piroscafo norvegese.

Avanguardisti in crociera con l'«Adriaco». Alla crociera del R. Y. C. «Adriaco» nell'Alto Adriatico, iniziata ieri mattina e che terminerà il 6 agosto, sono stati accolti, nelle varie imbarcazioni, alcuni marinaretti della Sezione vela dell'Avanguardia giovanile fascista, gli stessi che disimpegnarono servizi di segnalazione e di ormeggio nei giorni scorsi, durante le gare. Istruiti dal comandante della Sezione vela, capomanipolo Comuzzi, sono durante la crociera agli ordini del ten. Strena, sia per l'istruzione pratica che per la disciplina. Sono stati incaricati di segnare sul loro taccuino le impressioni di bordo.

La vicenda di tre monete d'argento

Il numismatico, il lestofante e la donna diffidente

Certa Paola Blagaina in Pertot, abitante in via del Coroneo 5, recatasi ieri, nel pomeriggio, in uno spaccio di vini ed olio, in via Francesco Crispi, offrì al proprietario, in pagamento della merce ricevuta, delle monete d'argento dell'ex monarchia austro-ungarica, e precisamente un pezzo da cinque, uno da due e due da una corona. Il proprietario però, rilevato che le monete erano estere e per giunta fuori corso, inarcò le ciglia esclamando:

— Ma ste qua xe corone austriache.
— No go altro! Ma le xe de argento!
— Capisso ben. Ma, la sa cossa? La se tegni le corone e la roba. Vol dir che la me pagherà quando che la vegnarà con moneda italiana! Va ben?

La donna, accettato il consiglio del negoziante, si accingeva pertanto a ritirare dal banco le monete in contestazione, quando un individuo, che nel frattempo era entrato nel negozio, la fermò dicendole:

— Xe monede austriache ste qua?
— Si. Corone de argento.
— La vol vendermele?
— Perchè de no?

Il sedicente numismatico

— La sa, mi son numismatico. Me interesso de monede...
— E chi no se interessa de soldi!
— Va ben. Ghe xe però una diferenza. I altri i le ciol per speculazion, mi invece per scopi scientifici. La me capissi?
— Capisso ben!
— Alora cossa la vol de lore?
— La me dia vinti lire.

L'affare sarebbe stato felicemente conchiuso, se in quella un terzo personaggio non fosse entrato in scena. Il nuovo venuto, certo Carlo Valeri, fu Luca, di 48 anni, da Zara, abitante in via del Broletto 30, di professione pittore, intervenendo nella discussione osservò che 20 lire era un prezzo troppo esiguo per delle monete che valevano molto di più!

— Vinti lire! Xe una miseria. Se la vol siora, mi ghe le fazzo vender a prezzo assai più alto.

Indi, prese le monete, si mise ad osservarle, esaminandole in tutti i sensi. Poscia, ad esame finito, continuò:

— Xe monete che ga valor. Se trata de un ricordo del giubileo...
— De bon?
— Sicuro. De ste monede ghe xe stade coniade solamente zento tochi. Se la credi, go subito un sior ch'el ghe le paga a zento lire.
— La scherza?
— No scherzo no. Se la vien con mi al cafè Speci, ghe lo presento subito.

Un ottimo affare...

La Blagaina, naturalmente, accettò con entusiasmo la proposta e, piantato il... numismatico, seguì subito il Valeri. Giunti davanti al caffè degli Specchi, il Valeri, fattosi dare dalla Pertot le monete, le disse di attenderlo un momento mentre egli si recava dal compratore a combinare il traffico. La donna però, ebbe dei sospetti, e volle che il Valeri, in cambio, le rilasciasse la propria carta d'identità.

Il Valeri, parve un po' contrariato, ma rispose pronto:

— No posso. La me servi per farghela veder al sior. Se la vol, la pol copiar le mie generalità.

E la Blagaina prontamente si copiò su d'un pezzo di carta nome, cognome e professione del Valeri.

— Alora mi vado — le annunciò quindi il Valeri, e, senza attendere la risposta, entrò al caffè degli Specchi.

La gherminella non riesce

La donna però, sempre diffidente, seguitolo con lo sguardo, vide che il Valeri, anzichè fermarsi nel locale, lo attraversava dirigendosi verso l'uscita postica che dà sulla via Gabriele d'Annunzio. E capito allora che stava per essere abilmente raggirata dal lestofante, fu pronta a seguirlo.

— Ah no, merlo! — si disse. — No te me la fa cussì presto!

E visto che il Valeri infilava una viuzza di cittavecchia, e nel timore di perderlo di vista in quel dedalo di viuzze, si mise risolutamente a gridare: Ferma, ferma!

Un vigile urbano — Nicolò Dessardo — avendola udita e saputo di che si trattava, in due salti raggiunse il Valeri e lo fermò. Chiestogli perchè fuggiva, il bel tomo gli disse:

— Roba de niente. Volevo sufiarghe ste monede!

Accompagnato al Comando, il Valeri venne assunto a verbale e quindi consegnato all'autorità di p. s. per gli ulteriori procedimenti.

Le monete, trovategli indosso, gli vennero sequestrate.

Preludio di tragedia o episodio farsesco?

Il commerciante Angelo C., di 22 anni, da Pola, s'era accorto, da qualche tempo, di essere assiduamente pedinato da Giovanni Z., di 36 anni, pure da Pola, perchè questi lo riteneva l'amante di sua moglie, che da circa un mese si era trasferita da Pola a Trieste.

Di questo sospetto e del conseguente pedinamento dello Z., cominciò seriamente a preoccuparsi il C., il quale, ieri nel pomeriggio, verso le 16, per sottrarsi a qualche spiacevole scambio di parole, chiese, mentre si trovava in piazza Verdi, l'intervento di alcuni carabinieri.

I militi, messi al corrente del fatto, fermarono subito lo Z., che, interrogato, ammise il fatto, sostenendo però che il pedinamento lo faceva non per scendere a vie di fatto, ma per sorprendere i due adulteri.

Perquisito, lo Z. fu trovato in possesso di un rasoio, che gli venne sequestrato. Indi venne deferito, a piede libero, all'autorità giudiziaria.

Una perquisizione operata dai carabinieri in casa del C., portò al rinvenimento ed al sequestro di una rivoltella «Browning», calibro 6.30, perchè non denunciata.

Per tale fatto, il C. venne pure deferito all'autorità giudiziaria.

Un marittimo investito da un'auto

Ieri verso le 19, il marittimo Arturo Bicchierai di 55 anni, abitante in via Milano N. 5, uscito di casa, attendeva il tram della linea 9. D'un tratto la automobile 476 TS, sopraggiunta improvvisamente, urtò il Bicchierai e lo gettò a terra. Soccorso prontamente da alcuni passanti e dal conducente Marcello Gustincich, il marittimo fu trasportato con la stessa auto, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una contusione alla regione glutea sinistra ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Il Bicchierai ne avrà per cinque giorni.

Imprese d'ignoti

In un ufficio - Nell'atrio della Stazione

Ladri ignoti, mediante chiavi false, si introdussero la notte scorsa nell'ufficio dell'amministratore di stabili Giovanni Scarpa, in via dei Leo 5. I visitatori notturni rovistarono in fretta e furia nei cassetti delle scrivanie e si allontanarono quindi tranquillamente, portando seco 250 lire in contanti.

Il furto fu scoperto nelle prime ore del mattino dagli addetti all'ufficio, che si affrettarono ad informarne il vicino ufficio di P. S. Per i rilievi del caso si recarono sul posto gli agenti del Commissariato del V distretto ed i carabinieri del rione, che procedettero al sequestro di alcuni ordigni da scasso abbandonati dai ladri.

— Certa Caterina Pico, da Cormons, denunciò ieri alle 16.30, al maresciallo Ponzetta, comandante la stazione dei carabinieri dello Scalo centrale, che poco prima ladri ignoti l'avevano derubata di una cassetta contenente 20 chilogrammi di pomodoro, e 10 chilogrammi di sardelle salate, del valore di 120 lire, che aveva lasciati momentaneamente incustodite nell'atrio della stazione, mentre si era recata a prendere i biglietti di passaggio.

I carabinieri iniziarono le ricerche del caso, senza però poter rintracciare i ladri.

Due pittori precipitano da un'impalcatura

Un braccio e una gamba fratturati

Il pittore Mario Petrich, di 36 anni, abitante in Androna Punta del Forno N. 2, ieri verso le 16.30 si trovava sopra un'impalcatura improvvisata sostenuta da due scale, quando non si sa bene per quale causa, una delle due scale slittò sul pavimento, l'impalcatura rovinò ed il disgraziato pittore cadde in malo modo da un'altezza di circa tre metri, in modo da riportare la frattura della tibia destra.

Il poveretto venne subito raccolto e soccorso da alcuni compagni di lavoro e quindi con la motocicletta 745 TS, che passava di là, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, accompagnato da Dante Zambon e da Francesco Ladiano. Al pio luogo, al Petrich, vennero prestate le cure del caso dal sanitario di turno, che lo fece poi accogliere nel X reparto chirurgico, giudicandolo guaribile in otto settimane.

— Una disgrazia consimile, e capitata al pittore Petrich, accadde poco dopo pure al bracciante Antonio Toliputti, di 54 anni, abitante in via Montecucco N. 11. Il Toliputti, che lavorava con un ragazzo di 17 anni, al restauro di una casa in via S. Giusto N. 2, stava sopra un'armatura, quando in seguito a un crollo improvviso i calcinacci andarono a colpire il bracciante sulla testa, in modo che questi, perduto l'equilibrio precipitò da circa 3 metri d'altezza, in modo da riportare la frattura dell'avambraccio destro. Il poveretto, dopo aver avute sul posto le prime cure dal sanitario della Guardia medica, venne trasportato con l'autolettiga, all'Ospedale Regina Elena, e quivi i medici lo fecero accogliere nel X reparto, ove dovrà rimanervi per un mese.

Le galline del convento e la sorpresa di due mariuoli

La notte scorsa due collezionisti di galline altrui, Carlo Suman, di 33 anni, e Carlo Sanzin, di 22 anni, ebbero un'idea: sloggiare forzosamente le galline domiciliate nel pollaio delle Suore di Carità del convento di Servola. Ed eran certi probabilmente, pensando che l'impresa sarebbe riuscita senza ostacoli. Infatti riusciti a dar la scalata al muro di cinta del convento, senza destare allarmi, stavano già forzando tranquillamente la porta del pollaio, quando si videro piombare addosso ad un tratto i carabinieri Di Venere e Solito che, in perlustrazione colà e notate senza esser visti le mosse dei due mariuoli, s'erano affrettati a intervenire. I due... pollicultori notturni rimessisi dalla sorpresa, si diedero a fuga pazza per le campagne vicine. Ma dopo un breve inseguimento, i due militi riuscirono ad acciuffarli e li tradussero alla stazione donde, dopo un breve interrogatorio, furono passati alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria, per tentato furto.

Ha le costole fratturate per un guasto a una pialla meccanica

Verso le 17 di ieri, il sanitario di turno alla Guardia medica, fu chiamato d'urgenza al Cantiere navale San Marco, ove era successa una grave disgrazia al piallatore Andrea Norbedo, di 44 anni, abitante a Norbedi (Muggia) N. 937. Il medico riscontrò al Norbedo una forte contusione all'emitorace e la probabile frattura di alcune costole. Il disgraziato piallatore raccontò che poco prima, lavorando presso una pialla meccanica, causa un guasto al meccanismo, si era sentito all'improvviso colpito con violenza e scaraventato contro il muro della stanza. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, il Norbedo fu accolto nel X reparto e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Mani predaci nelle cabine balneari

Alle 19.30 i carabinieri della stazione di Porto nuovo procedettero all'arresto della diciottenne Alma P., abitante in viale XX Settembre, la quale poco prima si era introdotta in una cabina del bagno «Savoia», occupata dalla bagnina Violetta Omero, di 32 anni, e si era impossessata di dieci lire, che si trovavano nella borsetta.

Dopo interrogata, la P. fu inviata alle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria.

— Alle 17 di ieri, un ignoto, pure al bagno «Savoia», s'introdusse nella cabina occupata dal signor Diego Gambrini, abitante in via delle Scuole Nuove 10, e s'impossessò di un paio di gemelli d'oro, del valore di 250 lire, allontanandosi quindi indisturbato.

Il Gambrini, dopo aver cercato invano di rintracciare il ladro, si recò a presentare denuncia ai carabinieri della stazione di Porto nuovo, che iniziarono tosto le indagini del caso.

Un piede nell'ingranaggio

Quattro dita stritolate

L'apprendista meccanico Arduino Mernig, di 14 anni, abitante al N. 176 di Servola, occupato presso le officine site a Roiano, di proprietà dell'ingegnere Tischer, lavorava ieri intorno ad una macchina per tagliare una lamiera, quando, verso le 14, s'impigliò il piede destro in un ingranaggio, in modo da riportare la frattura e lo schiacciamento di quattro dita del piede. Con la autolettiga della Guardia medica il povero ragazzo fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove gli vennero prestate le cure del caso e venne poi accolto nel X reparto chirurgico, ove dovrà rimanervi per un mese.

Il ciclista della malora. Ieri mattina lo scolaro Ermenegildo Greta, di 7 anni, abitante in via Antonio Canova 13, rimase vittima di un investimento ciclistico.

Mentre il ragazzetto si dirigeva verso un negozietto di frutta, sito nelle vicinanze di casa sua, fu investito e atterrato da un furioso velocipedastro dodicenne, che si dirigeva a gran pedalate in direzione del viale XX Settembre.

Il Greta, che perdeva sangue dalla testa, fu accompagnato con una vettura pubblica all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto reparto chirurgico di turno. Nell'investimento, il disgraziato aveva riportato una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e la frattura comminutiva della tibia sinistra. Il Greta dovrà rimanere all'ospedale cinque o sei settimane.

Malattie contagiose. Dal 14 al 21 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite 3, scarlattina 2, febbre tifoidea 7, paratifo 3; decedettero: 1 per febbre tifoidea e 1 paratifo.

Memorie triestine di un ottuagenario

Ancora le vetture di una volta

(Tommaso). Dell'epoca dei calessi narrerò qualche episodio. Badiamo! ciò ch'io narro è storia.

Qualche anno prima del 1875 ed alcuni anni dopo ancora, mio padre teneva una carrozza a due cavalli che stazionava per turno nelle piazze che ho nominate, nonchè due calessi per il pubblico servizio egualmente posteggiati per turno nelle piazze destinate a ciò.

Dei tre famigli, uno era un tipo speciale, caratteristico, come individuo e non meno per le sue avventure. Mazzaroli il suo nome: un uomo oltre ai 50 anni, di piccola statura, robusto, agile ancora, con due occhietti in continuo movimento che gli davano l'aria astuta della volpe, ed era anche astuto più di tre volpi unite.

Costui nella sua prima età virile fu un animoso postiglione ed ebbe occasione di guidare più volte i quattro cavalli della carrozza da posta nella quale viaggiava l'imperatore Ferdinando I. In seguito fu egli stesso proprietario d'una vettura da piazza, ma per malanni domestici dovette ridursi a servire.

Egli aveva preso in moglie una bella giovane; però non tardò di accorgersi che costei era affetta da un vizio intollerabile; il vizio del bere smodato. Provò a correggerla con le belle, cercò ogni mezzo per distoglierla da tale riprovevole abuso; la redarguì più volte; giunse a batterla. Tutto indarno. La rea femmina era così incallita nel vizio, che non a migliorare, ma scendeva ad abbrutirsi vieppiù ogni giorno.

Una sera il marito, rincasato e trovatala sfatta stesa al suolo, s'accese di sdegno a tal segno, da sollevarla di peso e portarla nel mezzo della rimessa ove teneva la vettura, e là, legatala sotto le ascelle con una corda che pendeva da una carrucola attaccata ad un uncino del soffitto, la sollevò in alto, e presa una frusta si diede a percuoterla fino a stancarsi. La disgraziata s'agitava diavolescamente trinciando l'aria con le braccia e con le gambe, imprecando al marito con voce roca da avvinazzata; ma non trovò un accento per placare il corruccio del coniuge.

Questa vita infernale durò parecchi anni, fino a che il vizio abominevole trasse al sepolcro la donna in ancor verde età, consunta, abbrutita.

Il Mazzaroli, nel narrare questa sua disgraziata storia, non si mostrava punto commosso, anzi scendeva all'ira incolpando la moglie dell'umile stato a cui dovette adattarsi.

La caduta dell'arciduca Massimiliano

Ora alle gesta di questo vetturale.

Il giorno 7 novembre 1857 il Mazzaroli si trovava di stazione col calesse in piazza Giuseppina, quando vide appressarsi ansante un servo in livrea. Questi, salito precipitosamente in vettura, la fece dirigere al galoppo in via Tigor n. 9 alla villa Lazzarovich, abitata allora dal futuro imperatore del Messico, l'arciduca Ferdinando Massimiliano.

Il servo, aiutato da altro personale di servizio prontamente accorso, riempì il calesse in un primo momento di materassi, coperte, guanciali e biancheria, e tosto giù in fretta massima verso il Campo Marzio, sostando presso la casetta isolata sulla spiaggia del mare, dell'alborante Biagio Spollar.

Quella mattina l'arciduca correva verso il passeggio di Sant'Andrea in un cocchio, guidando egli stesso il cavallo; questo s'imbizzarrì di repente e rovesciò il guidatore che rimase ferito al capo e più ancora a una gamba.

Lo Spollar, che da non lungi assistette all'infortunio, tosto accorse con i suoi operai, e sollevato il ferito lo portò nella propria abitazione, adagiandolo nel suo modesto letto.

Il servo dell'arciduca, dopo il primo viaggio, si servì della vettura del Mazzaroli per altri cinque o sei viaggi successivi, onde portare al ferito tutto quanto abbisognava di confortevole e che certo mancava in quella povera casetta.

Quel giorno il calesse di mio padre, guidato dal Mazzaroli, avrebbe dovuto fruttargli un bel guadagno, poichè il servo del principe retribuì con dieci fiorini ogni viaggio, oltre alla mancia per il guidatore.

Ma in quel giorno, al momento in cui avvenne l'accidente, essendosi trovato il Mazzaroli solo sulla piazza Giuseppina, senz'altri compagni, egli seppe star zitto, nè dell'avventura fece motto ad alcuno.

Così alla sera, quando fu di ritorno in rimessa, diretto a mio padre, disse semplicemente di aver fatto una discreta giornata, da non potersi lagnare, e gli consegnò dieci fiorini!

Il Mazzaroli talvolta alzava il gomito, ma, astuto qual'era, non si lasciava scorgere.

Passò qualche tempo dopo il fatto narrato, quando una sera, sul tardi, egli ritornò in rimessa con la vettura, ubriaco sì che dovette essere aiutato dagli altri famigli per staccare il cavallo e levargli i finimenti. Sedutosi al tavolo, pose la testa fra le mani, e così se ne stette senza aprir bocca. Quando venne il suo turno per render conto dell'esito della giornata a mio padre, dapprima esitò a parlare, ma poi, a forza d'interrogazioni, un po' alla volta, a mezze parole, si riescì a costruire la sua giornata così:

La mattina, appena giunto in piazza, quattro giovanotti lo noleggiarono per una gita d'andata e ritorno a Capodistria. Là mangiarono e bevettero e fecero bere anche al Mazzaroli; a una data ora del pomeriggio, iniziarono il ritorno. Naturalmente anche durante il ritorno le fermate per la bevuta furono parecchie: e da Marin, e alle Noghere, e a Zaule e in altre osterie ancora; talchè messer Mazzaroli finì coll'andare in cimberli. E questa doveva essere l'intenzione dei quattro passeggeri, perocchè, giunti a San Giacomo, uno per volta, di soppiatto, sgattaiolarono fuori del calesse senza che il vetturino se ne accorgesse minimamente. Difatti, quando costui si volse per chieder loro dove volessero scendere, restò di princisbecco, poichè la vettura era vuota.

Questa, in complesso, la stentata e reticente narrazione del Mazzaroli, dalla quale si apprende come qualmente anche uno scaltro possa trovare uno più scaltro di lui che lo corbelli.

A vero dire e a conti fatti, questa volta non fu egli a rimetterci del suo.

Com'era naturale, mio padre non si potè contenere e lo rampognò acerbamente per la sua balordaggine.

Il Mazzaroli, mezzo assonnito, non ristette però dal rispondergli a mezza voce:

— Oggi ella strepita tanto per questa «ribotta»! Le ho pur portato il giorno della tombola del principino le belle sette carte da dieci!

Gli era scappata di bocca, a ora «imbriaga», la verità. L'astuto vecchio si accorse d'averla detta, ma non potè più ritirarla.

Il giorno dippoi mio padre riuscì a constatare che in quella tale giornata dell'infortunio arciducale la sua vettura, senza che egli lo sapesse, aveva fatto sette corse in servizio di Corte.

Il «brougham» fa la sua comparsa

Nel 1854 o 55 — salvo il vero — una società di speculatori, certi Perugia, Vitturelli e altri, onde sostituire i calessi già antiquati, introdusse qui un nuovo modello di vetture di piazza. E sono proprio gli attuali decrepiti «brougham», come li chiamiamo noi barbaramente.

Il nuovo tipo delle vetture qui giunte da Milano — se non mi sbaglio — era elegante davvero e destò subito la ammirazione dei triestini.

Mentre tutte le vetture avevano la parte superiore verniciata in nero, il colore della cassa e del carro ciascuna l'aveva diverso, preferiti i colori chiari, come il bianco, il paglierino, il verde-pistacchio, ecc. Internamente le tappezzerie, differenti in ognuna, erano d'ottimo gusto, con graziose nappine pendenti qua e là, e tendine automatiche suggestive, e non vi mancava neanche l'elegante specchietto.

Queste vetture non erano numerate, ma in quella vece nel lato posteriore c'era una pedana — a mo' delle pedane delle vecchie carrozze «de casada» su cui stavano ritti i lacchè e valletti — rialzata, portante la scritta di un nome muliebre, come ad esempio: «Amalia», «Laura», «Olga», «Sofia» ecc.

A me, che ho veduto le prime di queste vetture, di proporzioni eleganti, leggere, poco sollevate da terra per facilitare il salirvi, finemente verniciate, si può immaginare che effetto faccia il confronto con certi odierni cassoni rumorosi!

Oltre a queste vetture chiuse e non apribili, la società nominata ne introdusse altre di tipo diverso, adatte per la stagione estiva. Erano eleganti del pari, ma aperte, col mantice. Destinate per la città e non per viaggi, esse portavano il nome di «cittadine», e munite com'erano anch'esse della pedana retro rialzata, su questa si vedeva la scritta ad arco in bei caratteri regolari: «Cittadina A», «Cittadina B» e via di seguito, scritte queste in sostituzione dei numeri.

Così i calessi, fatto il loro tempo, si ebbero il benservito, e man mano andavano scomparendo a misura che le nuove vetture si moltiplicavano. Gli ultimi finirono relegati nelle stazioni delle democratiche carrette ai punti estremi della città; ma l'ultimissimo calesse che fu visto resistere impavido e sostenere imperterrito i motteggi della «mularia» scioperona, era anche il più sgangherato e misero, rabberciato a forza di punti di filo di ferro e di spago, col mantice roso e... a trafori, quello di un povero vecchio vetturale, un uomo piccolino, magro, sbarbato, con sopracciglie folte che parevano due mustacchi sopra gli occhi, vestito sempre con trombini, «stiffelius» e tuba, il buon Anzel Bertauf.

TEATRI E CONCERTI

Per il "Nerone,, a Udine

Da oggi alla Biglietteria centrale in piazza della Borsa si possono ritirare i biglietti per assistere alla prima rappresentazione del «Nerone» che come abbiamo già ripetutamente pubblicato, avrà luogo la sera di giovedì 26 corrente, alle 21.

Udine è già tutta in festa per il grande avvenimento d'arte. A detta dei critici sarà lo spettacolo all'aperto più interessante e più artistico dell'annata.

Domani avrà luogo la prova generale alla quale sono stati invitati i critici dei grandi quotidiani delle Venezie, tutti i podestà, i segretari politici della nostra provincia, personalità del mondo teatrale ecc.

Giovacchino Forzano è atteso in serata per l'autorevolissimo suo giudizio sulla messa in scena.

L'impresa comm. Ercole Casali & C.o non ha mancato di curare in ogni suo dettaglio la questione dei trasporti che, come è da prevedere, saranno numerosissimi, essendo annunciate corse speciali con torpedoni di lusso da Trieste, Fiume, Abbazia, Portorose, Grado, Gorizia e persino una gita straordinaria da Capodistria.

Alla Biglietteria centrale — alla quale sono già pervenute molte prenotazioni per la prima e per le rappresentazioni successive — si possono fissare anche i posti sulle autocorriere che partiranno, in perfetto orario con qualsiasi numero di partecipanti. La poltrona allo spettacolo, compreso l'ingresso, la tassa erariale e il trasporto andata e ritorno, costerà L. 88.65; la sedia numerata L. 68.65 e l'ingresso alla gradinata, sempre viaggio compreso, L. 49.65. Alla Biglietteria il pubblico potrà controllare i posti scelti consultando una pianta del vasto piazzale del Castello di Udine.

La «Settimana della risata» al Teatro Fenice. Ha avuto ieri brillantissimo inizio alla Fenice la «Settimana della risata», con gli spettacoli gai e divertenti di Angelo Cecchelin, integrato da buoni numeri di cinema e di varietà. Tutte le rappresentazioni si svolsero davanti a teatri esauriti, e molta gente dovette essere rimandata. Cecchelin ha ottenuto il più schietto successo con le sue nuove creazioni sollevando ondate d'ilarità e facendosi applaudire con molto calore dopo ogni sua indovinata macchietta. Piacque pure tutto il resto dello spettacolo vario e attraente. Gli spettacoli si ripetono giornalmente dalle 17 in poi.

Le marionette al Teatro della Commedia. La prossima rappresentazione si darà non mercoledì come venne annunciato, ma giovedì 26, alle ore 17.30, col seguente programma: «Il drago di Transilvania» commedia in tre atti, e nella varietà «Miss Legnetti», «Gigi» nonchè il terzetto dei tre gobbi.

Varietà e Cinema

Trionfale successo al Nazionale di Dina Evarist la stellissima italiana, coadiuvata dal fantasista Max Carril e dalla cantante Ebe Gaby. Allo schermo, per l'ultimo giorno «La grande rivista» con Josephine Baker. Da domani: «I figli del divorzio» con Clara Bow e Ester Ralston.

Ultimo giorno di «Dopo la tempesta» con Renée Adorée e Robert Frazer al Cinema del Corso. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la visione «Dopo la tempesta» con Renée Adorée e Robert Frazer. Nella varietà si ripresentano i bravi ginnasti che ieri debuttarono con successo. Domani si proietta «La più grande fiamma» della Metro Goldwyn con Abram Rubens, Emanuel Lowe e Low Tellegen.

Cecchelin alla Fenice ritrova il suo pubblico che gli tributa un successo entusiastico, indimenticabile ed esaurisce tutte e 3 le rappresentazioni. In prosa e in versi le sue freddure sono inesauribili e risate irrefrenabili accolgono la sua «Cecchelinata.... al seltz!» un capolavoro di buon umore. Ottimi anche gli equilibristi The Oddys, e bella la «Luce». Splendida, meravigliosa poi la film: «I pirati del Mar Giallo» con Leatrice Jay e William Boyd.

Cinema Garibaldi. Enorme successo del meraviglioso romanzo «La ballerina dell'Opera» ovvero «Il fiacre n. 13», protagonista insuperabile la bellissima Lily Damita. Principia alle 16.30. Primi posti lire due; secondi posti lire una. Il salone è arieggiato.

Cine Edison. «La carne e il diavolo». A grande richiesta ultimo giorno di questa film di grande successo ed interpretata da Greta Garbo e John Gilbert. Domani «Il monello di Montmartre» con Jeane de Balzac.

Richard Barthelmess in «Derby reale» al Cinema Savoia. S'è proiettato ieri con grande successo questo avvincente dramma dell'aristocrazia inglese, del quale il Barthelmess ne fa una vera sua interpretazione. Oggi repliche dalle 16 in poi, col fuori programma: «In volo sulla tenda rossa».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.

Nazionale. Dalle 17: «La grande rivista» con Josephine Baker e nella varietà Dina Evarist.

Cinema del Corso. Dalle 18: «Dopo la tempesta» con R. Adorée e R. Fratzer, e varietà.

Fenice. Dalle 17: «I pirati del Mar Giallo» e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 18: «Il principe senza amore» con George O'Brien.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La ballerina dell'Opera» ovvero «Il fiacre n. 13» con Lily Damita.

Cine Galileo. Chiuso: ferie estive.

Cine Edison. Dalle 16.30: «La carne e il diavolo» con Greta Garbo e John Gilbert.

Cine Savoia. Dalle 16: «Derby reale» e: «In volo sulla tenda rossa».

Novo Cine. Chiuso: ferie estive.

Cine Royal. Dalle 16.30: «L'artiglio rosso» dramma passionale russo.

Cine Volta. Dalle 17: «Fiamme alla frontiera» con Hott Gibson.

Teatro del Popolo. Dalle 17: «La contessa Maritza» con Harry Liedke.

Cine Buffalo Bill. Chiuso fino venerdì 27 corr.

Cine Venezia. Dalle 17: «Due eroi... della fifa».

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Chiuso per restauro.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Ladro gentiluomo» con Luciano Albertini.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle ore 20: «I rifiuti del Tevere» con Maria Roasio e Augusto Bandini.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Rita Maggioni-Besso, da Silvia ed Otto Fuchs lire 200 pro Consorzio Antitubercolare; da Anna e Mario Protti lire 50 pro Congregazione di Carità; da Laura e dott. Bruno Apollonio lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. Angelo e Gina Ara lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del nipotino Franco di Demetrio, dal dott. Giorgio e Sofia Afenduli lire 500 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del loro capo Ercole Isalberti, dalla famiglia lire 300 pro Colonie feriali fasciste, lire 300 pro Guardia medica, lire 200 pro Asilo Rittmeyer lire 200 pro Ass. Naz. madri, vedove e orfani guerra; da Renata e Mario Buchbinder lire 100 pro Colonie feriali fasciste e lire 100 pro Guardia medica.

Nel V anniversario della morte del loro figlio Riccardo, da Andrea ed Anna Zafred lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Lauro, da Ida e Giulio Micolich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Aldo ed Arrigo Godenigo lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della sua compianta consorte Tina Vidali, dal marito Riccardo lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per [illegible] are la memoria di Maria Beacco, d[illegible] ditta Giuseppe Cerne lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'avv. Giacomo Luzzatto decesso a Pisa, da Emilio e Luisa Pollitzer lire 50 pro Patronato femminile ebraico.

Per onorare la memoria del generale Carlo Sanna, dall'avv. Giovanni Meloni lire 50 pro Ass. Naz. fra madri, vedove, orfani di guerra.

Movimento sindacale

Sindacato provinciale operai chimici. I capi operai della Società Anonima Gaslini sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo martedì 24 corr., alle 18.30 precise, presso la sede dei Sindacati in via Dante 7, III.

Littoria

53.a Legione «S. Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

X, XI e XII Centuria. Gli avanguardisti di queste centurie sono comandati all'adunata, domani alle 19.30 precise nella sala Dante. S'interviene in borghese.

Comando VI centuria. Da domani, mercoledì, dalle 18 alle 20 è fatto obbligo agli avanguardisti di questa centuria di ritirare le tessere e versare l'importo per la divisa. — Sono invitati a ritirare le tessere e i bollini, nei giorni di servizio della fureria, cioè il lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 19 alle 20, gli avanguardisti: Leandro Martinolich, Arrigo Cherubini, Corrado Fabiancic, Carlo Romero, Guido Alberti, Vittorio Dapretto, Maurizio De Pol, Raffaele Cerkvenik, Ugo Croatto, Bruno Valle, Daniele Stiepcovich, Rolando Diamanti, Ennio Ricci. Inoltre sono invitati in sede il giorno 24 corr. alle 19 per comunicazioni: Ermanno Leoni, Giovanni Rosini, Vladimiro Jurich, Giordano Bruna, Ernesto Sontag e Manlio Gazzea.

Associazione Sportiva «Esperia». I soci sono invitati alla seduta che si terrà oggi alle 20.30 nella sede dell'O. N. D., via Paduina n. 4, I.

Gli avanguardisti iscritti alla sezione nautica della Società Ginnastica sono invitati di trovarsi in canottiera questa sera alle ore 17.

Congressi, feste e convegni

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera seduta di direzione. Mercoledì si chiudono le iscrizioni per la gita di Piedicolle con salita delle Cime Nere.

I calcisti sono invitati a portare in sede entro la settimana gl'indumenti sociali. Col 1.o agosto la sede viene trasferita provvisoriamente in via Bellini 1.

S.U.C.A.I. I sucaini del consiglio di Trieste che partecipano a tendopoli, sono invitati in sede, presso l'Alpina delle Giulie, Riva 3 Novembre 1, mercoledì alle ore 20. Si stabilirà l'orario per la partenza in comune.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D. D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0 40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4 00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.46 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21 30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA
Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48**, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.56, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.35, 17.00, 17.24**, 17.48, 18.04, 18.12*, 18.20**, 18.36, 18.52, 19.00*, 19.08, 19.24, 19.40, 19.48*, 19.56, 20.12, 20.28, 20.44, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.00, 23.48, 0.30.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina

* partono solo nei giorni feriali dal 25 giugno al 30 settembre.

Il servizio notturno delle farmacie nel mese di luglio. Farmacia Manzini, via Giulia N. 1; Picciola piazza Garibaldi N. 32; Praxmarer, piazza Unità N. 4; Crevato, via Roma N. 15.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	20	23	luglio	20	23
Rend. 3½%	72.—	72.—	Lussino	213	213
Cons. 5%	81.50	81.—	Martinol.	159	158
Littorio	81.—	80.75	Merid.	780	772
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Oceania	85	85
B Tes. nov.	95.50	95.50	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223½	223½	Tram	177	177
Comit	1362	1362	Tripcovich	224	224
B. C. T.	537	537	Ampelea	360	360
Credito	780	780	Cant. Nav.	133	132
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal	490	490
B. Roma	116	116	Isonzo	79	79
Cred. Pop	292	292	Spalato	226	226
Zivnost.	284	285	Kerka	255	255
Generali	5580	5550	Siemat	157	167
Ass. Ital.	1100	1100	SELVEG	480	480
Infortuni	3050	3000	S. T. El. G.	60	60
Rinn. A	2420	2410	Gas-Roma	745	730
Rinn. B	2420	2410	Ilva	157	157
Sigorta	259	259	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	86	86
Cosulich	168	166	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	140	140	Pilatura	299	299
Gerol.	460	460	St.Dalmine	135	135
Libera T.	230	230	St.Tecnico	243	243
Istria-Tr.	263	263	Terni	407½	407½
Lloyd Tr.	550	550			

Borsa occupata dalla prossima liquidazione e con affari limitati. Le Generali aprono deboli a 5520 per riprendere sino 5585, la chiusa avviene a 5550. Assicuratrice ferma 1115; Riunione resistente apre a 2395 per chiudere a 2420; Cosulich 166. Dopoborsa nulla.

CAMBI: Amsterdam da 766 a 772; Belgio da 264.50 a 268.50; Francia da 74.50 a 74.90; Londra da 92.74 a 92.94;; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.02 a 19.03; Nuova York telegrafo da 19.05½ a 19.11½; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 366 7/8 a 368 7/8; Albania da 355.50 a 367.50; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.50 a 458.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 56.42½ a 56.72½; Ungheria da 332 a 336; Vienna da 266.25 a 272.25; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.31 a 92.61; dollari da 18.83½ a 18.93½; scellini da 265.50 a 274.50; dinari da 33.47½ a 33.87½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 20-VII: L. 368.33.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	643
settem.	—	—	630	630	—	—	640
dicembre	—	—	625	625	—	—	635
marzo	—	—	625	625	—	—	635
maggio	—	—	620	620	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	13 3/16	
ottobre-dic.	—	13 3/16	13 —	—
nov.-marzo	—	13 7/16	12 11/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

luglio	20	23	luglio	20	23
Rend. 3½%	71.60	71.25	Veneziano	175	172
Cons. 5%	81.—	80.175	Casc. Seta	921	925
Littorio	80.80	80.—	Chatillon	217	217
B. d'Italia	2425	2400	SNIA Vis.	131	128
Comit	1360	1360	Ilva	157	157
B. N. Cred.	565	563	Elba	41.50	41.75
B. Roma	117	117	Amiata	270	270
Credito	769	770	Montecat.	234	235.50
Cosulich	165	167	F.I.A.T.	417	417
Meridion.	772	778	S.I.P.	152	154
Rubattino	538	536	Terni	407.50	408
Libera T.	246	225	Dist. Ital.	136.50	139
Cantoni	3209	3200	Bon. ferr.	487	485
Turati	668	668	Eridania	463	469

Il mercato dopo un inizio sostenuto e promettente è andato cedendo al listino chiudendo ai minimi e con tendenza tuttavia a consolidarsi. Le più sensibili oscillazioni sui Valori di Stato, Bancari, Meridionali, Cascami, Sete artificiali, Fiat, Eridania, Cotonificio Veneziano. Valori di Stato piuttosto deboli, Bancari ricercati spec. Comit, Consorzio e Credito Italiano. Valori di Stato sostenuti, molto oscillanti le Meridionali. Tessili ricercati spec. Cascami, Linificio e sete artificiali. Elettrici ricercati spec. Edison, Terni ed Unes. Meccanici fermi e attivi spec. Fiat, Montecatini ed Isotta. Alimentari sostenuti spec. Eridania. Esportazioni trascurati. Durante il listino pochi affari a prezzi stazionari. Fiat 417. Cascami 925, Edison 732, Comit 1361, Isotta 210. Cambi tranquilli. Previsioni discretamente buone.

CAMBI: Parigi 74.725; Zurigo 367.7375; Londra 92.8425; Olanda 768.75; Spagna 315.50; Belgio 266.12; Berlino 455.87; Vienna 269.60; Praga 56.60; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.74; Argentina peso carta 8.08; New York telegrafico 19.0937; New York chèque 19.0787; Belgrado 33.625; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 367.

GENOVA

luglio	20	23	luglio	20	23
Rend. 3½	71.50	71.—	Eridania	465	466
Cons. 5%	80.95	80.30	Gulinelli	20[illegible]	204
Littorio	80.75	80.20	Dist. Ital.	141	140
Obbl. Ven.	75.75	74.50	Ansaldo	90	89
B. d'Italia	2420	2403	Ilva	156	156.50
Comit	1359	1356	Elba	41	40.50
Credito	767	763	Miani	20.50	20.50
B. Roma	117	118.50	Montecat.	234	236
B. N. Cred.	560	560	Amiata	26[illegible]	268
B. Am. e I.	152	—	F.I.A.T.	419	415
Rubattino	534	535	Terni	41[illegible]	407
Libera T.	228	205	Ex. Elett.	12[illegible]	124.25
Cosulich	166	165	SNIA Vis.	135	128
Lloyd Sab.	289	287			

Il mercato apre abbastanza sostenuto ma nel corso della seduta vendite insistenti lo fanno ripiegare e la chiusura avviene ai minimi in offerte. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Fiat, Amiata, ex Ferroviari. I Valori di Stato buoni in apertura, ma nel corso della seduta retrocedono e continue offerte li deprimono e la chiusura avviene ai minimi in lettere. Durante il listino continuano le vendite specialmente dei titoli di Stato.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.945; Svizzera 367.75; New York 19.10; Spagna 315.70.

VENEZIA

luglio	20	23	luglio	20	23
Rend. 3½	71.60	71.30	Libera T.	233	—
Cons. 5%	81.15	80.60	Cant. Nav.	—	—
Littorio	80.90	80.50	Merid.	—	—
Obbl. Ven	75.20	75.—	Ad. Elett.	238.75	242
B. d'Italia	—	—	Terni	406	418
Comit	1358	1362	Cot. Ven.	174	178
Credito	—	—	Soie Chât.	21[illegible]	218
Generali	5565	5550	G. Alberg	80.12	80
Cosulich	170	—	Montecat.	255	236

Mercato sempre calmo. Va notata l'insistente inspiegabile debolezza dei titoli di Stato mentre i titoli di Stato si inseriscono al listino sui prezzi della chiusura precedente. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.84; Svizzera 367.75; New York 19.095; Spagna 315.80; Berlino 455.75; Belgio 266.50; Vienna 209.50; Zagabria 33.65; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.70.

ROMA

luglio	20	23	luglio	20	23
Rend. 3½	71.30	69.80	Ilva	156	156
Cons. 5%	81.65	80.—	Ansaldo	93	93
Littorio	81.25	81.—	F.I.A.T.	422	417
Obbl. Ven.	75.30	75.30	Montecat.	236	236.50
B. d'Italia	24.40	2400	M. Amiata	267	274
Cr. Fond.	476	476	Elettroc.	—	—
Comit	1363	1356	Gas Roma	730	733
Credito	770	755	R. Zucch.	123	120
B Roma	117.75	117	Eridania	458	47[illegible]
B. N. Cred.	561	564	Fondi R.	200	199
B. Am. e I.	—	141	Immobil.	845	850
Rubattino	536	537	Beni Stab.	593	692
Cosulich	168	16[illegible]	Risanam.	1236	1231
Libera T.	218	210	A. Marcia	2000	2950
Cot. Mer.	40.50	39.50	Cond. ac.	1130	1130
SNIA Vis	131	130	Serino	700	690
Soie Chât.	218	222	Marconi	302	300
Varedo	48	51	Spalato	230	230
Terni	408	407.50	Isonzo	81	81
Elba	42	41	Fon. Vita	870	880
Metall. It.	143	140			

Mercato in sensibile ribasso, più specialmente per i titoli di Stato e Bancari con tendenza debole. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sui valori di Stato e Bancari. Valori di Stato e Bancari in ribasso spec. Banca d'Italia, Fondiari deboli, altri reparti stazionari.

TORINO

luglio	20	23	luglio	20	23
Rend. 3½	71.10	71.20	Bonifiche	487	490
Cons. 5%	82.60	80.70	Beni Stab.	—	—
Littorio	80.90	80.36½	Aedes	—	—
B. d'Italia	2430	2402	SNIA Vis.	133	128.25
Comit	1362	1332½	Soie Chât.	218	215
Credito	778	765	Distillerie	—	—
B. Roma	116	115	Ital. Gas	317	316.50
B. N. Cred.	565	565	Stige	—	—
Con. Mob.	820	815.50	Terni	406	415
Rubattino	535	535	S.I.P.	151.75	151.25
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	166	164	Savigliano	830	832
Libera T.	—	—	M. Fiorio	—	—
F.I.A.T.	417	415	Pittaluga	—	—
M. Amiata	278	268	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato debole e si mantiene pressochè stazionario senza notevoli oscillazioni. Valori di Stato fermi seguiti nella sostenutezza da tutti i reparti.

CAMBI: Francia 74.762; Londra 92.86; New York 19.10.

BOLOGNA

luglio	20	23	luglio	20	23
Rend. 3½	71.50	71.25	SNIA Vis.	131	130
Cons. 5%	81.40	81.—	Terni	406	—
Littorio	81.10	80.55	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.50	75.75	F.I.A.T.	417	416
B. d'Italia	2470	—	Montecat.	233	232
Comit	1361	1360	Elett. Adr.	240	246
Credito	—	—	S.I.P.	152	151
B. Roma	116	117	Bon. Ferr.	488	485
B. N. Cred.	568	565	Generali	5590	5353
Rubattino	—	535	Isonzo	—	—
Cosulich	170	162	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	270	268

Mercato debole. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Snia e Fiat. Valori di Stato, Bancari e Trasporti deboli. Tessili sostenuti, altri reparti calmi. Mercato svogliato con pochi affari.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 70.225; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 45; 5% netto 80.55; Obbligazioni delle Venezie 3½% 75; Littorio 80.60.

CAMBI: Francia 74.75; Svizzera 367.74; Londra 92832; Olanda 768.70; Spagna 315.60; Belgio 266.10; Berlino 456; Vienna 269.50; Praga 56.59; Romania 11.60; Argentina oro 18.34, carta 8.07; New York 19.096; Canadà 19.05; Oro 368.46; Belgrado 33.625; Budapest 332; Albania 367; Norvegia 510; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.20; Francia 20.335; Inghilterra 25.2475; New York 519, 37; Belgio 72.3125; Spagna 85.90; Olanda 209; Germania 123.9375; Austria 73.25; Svezia 139.05; Norvegia 138.75; Danimarca 138.85; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.50; Serbia 9.13.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 24 luglio 1918

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 350; giovani coperta in I 63, 72, 50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 85, 100, 102; fuochisti 347, 368, 3; carbonai 121, 123, 137; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 125, 160; mozzi cucina 40, 42, 45.

Turno Llodyd Triestino: (a) Marinai timonieri 40, 43, 44; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 84, 85, 88; fuochisti 46, 62, 63; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 16, 17, 18; mozzi coperta 14, 15, 16; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti 1, 2, 3; fuochisti nafta 2, 3, 4; carbonai 4, 3, —; giovani macchina 13, 15, 16; salonieri I cl. 6, 7, —; cabinisti I cl. 13, 14, 15; baristi I cl —, —, —; salonieri II cl. 4, 5, 8; cabinisti II cl. 10, 11, 13; baristi II cl. —, —, —; camerieri II cl. 8, 9, 11; garzoni camera 38, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 95, 96, 98; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 38, 58, 60; ingrassatori 27, 32, 6; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 35, 38, 40; carbonai 3, 4, 5; giovani macchina 15, 19, 29; salonieri I cl. 2, 3, —; cabinisti I cl. —, —, —; baristi I cl. —, —, —; salonieri II cl. 8, 3, 2; baristi II cl. —, —, —; camerieri III cl. 14, 108, 607; garzoni camera 161, 163, 1; garzoni cucina 4, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta —, —, —; ingrassatori 1, —, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 29, 25, 40; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 12, 3, 8; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 23, 25, 26; carbonai 11, 12, 13.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 17, 13; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 64, 1; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 13, 14; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Aquilina. — Vittorio, Vincenzo.

NASCITE (22 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 6; totale 13.

DECESSI: Montiglia Giulia a. 76; Radmillovich Giovanni a. 54; Bergamin Claudio m. 2; Marga Michele a. 54; Basman Pietro a. 35; Novak Maria a. 81.

MATRIMONI: Giovanazzi Vittorio, commesso di banca e Butti Lidia; Pouch Bruno, calderaio e Rupena Anna, infermiera; Saina Giovanni, bracciante e Matosel Francesca; Coletta Giovanni, bracciante e Laterza Annunziata; Di Natale Carlo, cuoco marittimo e Bazzarini Pierina; Barrera Pietro, nostromo di coperta e Spech Maria; Furlan Francesco, falegname e Lupinz Emma, cameriera; Sinigoi Manfredo, bracciante e Scamperle Erminia, giornaliera; di Collalto nob. dei conti Rambaldo, agente di commercio e Proch Albina, commessa di negozio; Novach Luigi, falegname e Ghermig Anna; Burgher Antonio, muratore e Crecich Giovanna; Bonetti Severino, capo bracciante e Battan Giosefa; Lapanni Giovanni, cameriere marittimo e Fornasaro Antonia; Stegovez Pietro, bracciante e Cociancich Vittoria; Ferluga Bruno, bandaio e Cral Maria; Novach Francesco, macchinista marittimo e Ugotti Ida, sarta.

NASCITE (23 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 1; totale 3.

DECESSI: Pekleuk ved. Bosiglau Cecilia a. 84; Pasquali Marco a. 41; Bilan don Antonio a. 78; Crovatin in Smerdelj Maria a. 59; Vido Santo a. 80; Zudek Vittorio a. 55; Schmer Rodolfo a. 60; ... Maria ... 55; Stultus Mario m. 4; Vrabez Nerina m. 9; Borsatti ved. Godina Maria a. 52; Turcovich Vladimira a. 2; Padoan Pietro a. 39; Battich Giovanni a. 42; Lusnich Giuseppe a. 27; Mandich Andrea a. 54.

MATRIMONI: Peras Francesco, fuochista marittimo e Lussetich Angela, domestica; Bassani Salvatore, guardia notturna e Case Maria Adele, ricamatrice; Otta Silvestro, battirame e Scapin Giustina, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

Bibliofilo. Tra i viventi il d'Annunzio non è l'unico poeta abruzzese che abbia raggiunto la popolarità. Uno dei più squisiti poeti americani è Pasquale d'Angelo, nativo dell'Abruzzo, emigrato a quindici anni. Molto interessante è la storia di questo scrittore che l'umanissimo libro «A son of Italy» ha reso celebre. Operaio autodidatta, con immensi sacrifici egli è riuscito ad impossessarsi della lingua inglese, sino a diventarne un signore impeccabile. Un curioso particolare è costituito dal fatto che il d'Angelo, oramai popolare in America, non ha mai potuto abbandonare, per varie ragioni, la sua umile occupazione di terrazziere, che soltanto dopo mesi di piccone, gli consente di dedicarsi allo studio e alla creazione. La madre dello scrittore, ancora viva, passa i suoi giorni in un villaggio alle falde della Maiella, attendendo da quasi vent'anni il ritorno del figlio.

Progressista. Le ferrovie potranno raggiungere grandi velocità, circa 250 km. all'ora, nel caso che si riesca ad applicare alle locomotive il motore a scoppio, ricorrendo alla propulsione ad elica. Studi serissimi in questo campo, hanno dimostrato la possibilità di realizzare tale progetto.

Michele. Discutere la vostra opinione sulla metempsicosi? Siete così graziosamente versato in materia, non sappiamo se per eccesso di fantasia o se per mancanza di senso comune, che nemmeno Pitagora potrebbe starvi a paro. Quella di Messalina poi... Voi asserite di ricordarvi «come se fosse oggi» di essere stato il marito di Messalina; e perciò arguite (questa volta senza ricordarlo «come se fosse oggi») di essere stato in un'altra vita un Cesare romano, e precisamente Claudio. Mi dispiace per voi, ma devo comunicarvi, se ancora non lo sapete, che Claudio non era l'unico marito legale di Messalina. In ogni caso però, non vi addolorate per l'alta carica perduta, chè anche l'altro consorte della bella romana era senza dubbio un cornato.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CAMERIERE, vicemadre, cuoche, domestiche, bariste, personale vario, offronsi. Zonta 5. 46429 A

PRIVATI, albergatori volete ottima servitù, rivolgetevi Garibaldi 17 I, Trieste. 46405 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, governanti, direttrici, bariste Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5. 46429 B

A. CUOCHE (2) trattoria, domestiche, cameriere, bariste, personale vario cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 77869 B

BAMBINAIA, preferibile friulana, fuori, due bimbi, ottime referenze, domestiche capaci Trieste cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 46403 B

CAMERIERA di bella presenza per trattoria cercasi. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi N. 2, dalle 10 alle 11, portiere. 46394 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Gutmann, Cunicoli 13. II. 46427 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Venti Settembre 66, IV, destra. 46440 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via S. Nicolò 20, terzo. 77849 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 cercasi. Via Romagna 23. 77844 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi prontamente. Battisti 10, terzo. 46441 B

RAGAZZA, bar piazza Ponterosso 2, cercasi. 46418 B

RAGAZZA prestaservizi brava, cercasi. Brunner 5, terzo, Maestro. 77863 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. PROPRIETARI stabili. Autorizzato amministratore assume amministrazioni stabili a modicissime condizioni, garantendo scrupolosa onestà, referenze, garanzie. Indirizzo Piccolo. 77574 C

ANZIANA distinta, perfetta, economia domestica, cucina, occuperebbesi direttrice casa presso persona sola. Non riflette rimunerazione. Dispone referenze. Indirizzo al Piccolo. 77795 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi miti pretese. Cassetta 17496 C, Unione Pubblicità. 17496 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, pratica ufficio, offresi. Offerte Cassetta 17454 C. Unione Pubblicità. 17454 C

DATTILOGRAFA italiana, slovena, conosce tedesco, buoni attestati, bella presenza offresi per qualsiasi impiego. Scrivere: Klinkon, Tolmino 43. 77759 C

DOTTORE in legge, perfetto italiano, tedesco e sloveno, desidererebbe occuparsi presso seria ditta oppure banca, come impiegato. Scrivere Cassetta 17430 C, Unione Pubblicità. 17430 C

GIOVANOTTO 28enne cerca occupazione qualsiasi, possibilmente commercio. Cassetta 17505 C, Unione Pubblicità. 17505 C

GIOVANOTTO diciassettenne, ottimi attestati offresi quale fattorino o mezzo facchino. Rivolgersi via Rossini 12, portinaio. 46390 C

OPERAIO saponaio offresi anche fuori Trieste. Pure lavorazione per sapone da barba. Via Tesa 32, Palumbo Ciro. 77803 C

SIGNORINA conoscenza stenografia, dattilografia offresi quale praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 46197 C

STIRATRICE 22enne abile, occuperebbesi prontamente. Cassetta 17504 C, Unione Pubblicità. 17504 C

TRENTENNE ex ufficiale combattente pratico commercio, ufficio e magazzino, dattilografo, offresi a importante azienda. Cassetta 17472 C Unione Pubblicità. 17472 C

VEDOVA con due figli, età 20-16 offresi per portinaia. Androna di Romagna N. 2, Tonazzi. 17514 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR cent. 60. Punto inglese 40 metro. Tiziano, 22, primo piano. 77763 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 46421 CC

PLISSE' lavorazione garantita, gonnelle lire 8, eseguisconsi. S. M. Maggiore 3 I. 77856 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Via Gelsi 12, I. 77875 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CAMERIERA per gelateria cercasi. Corso Garibaldi 35. 46432 D

CAMERIERE praticissimo per aiuto, possibilmente friulano cercasi. Trattoria Viale Regina Elena 1. 46384 D

DITTA importante Milano, cerca giovane conoscenza perfetta italiano, comprenda inglese e tedesco; prospettive carriera, altro anche perfetto stenodattilografo. Cassetta 10 E, Unione Pubblicità Milano. 5630 D

GARZONA per a-jour cercasi. Tiziano 22, primo piano. 77764 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via Geppa 15, II piano, sinistra. 17517 D

GARZONA o principiante sarta donna cercasi. Via Sara Davis 9, destra, Roiano. 77822 D

GARZONA sarta uomo cercasi per sartoria. Corso Garibaldi 23. 46415 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Rossini 12, I. 46397 D

GARZONA, mezza lavorante e paganti sarte donna cercansi. Paduina 11, II p. 46420 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. D'Annunzio n. 1. 46445 D

GARZONA cerca sartoria. Presentarsi coi genitori Ateleier Gyoery, via Mazzini 22, I p. 77874 D

IMPIEGATO contabile indipendente, conoscenza tedesco e croato, dattilografo, media età e referenze assumo per pronta entrata. Offerte con referenze cassetta 17503 D, Unione Pubblicità. 17503 D

MEZZA lavorante pantalonaia capace, cercasi. Sartoria Pignatelli, Corso 31. 46419 D

MEZZA lavorante camiciaia cercasi. Via S. Nicolò 15, pianoterra. 77837 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via del Pesce 1. 8798 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 77834 D

MEZZO lavorante barbiere capace cercasi. Molino a Vento 138. 46383 D

MEZZO lavorante macellaio cercasi. Piazza S. Giovanni, Sappancich. 46450 D

MEZZO lavorante falegname di fino cercasi. Via Tiziano 1. 77852 D

OPERAIE cercansi per lavori di commissione in tela (tute, monture e calzoni. Indirizzo Piccolo. 77804 D

OPERAIO falegname per mobili, capace, cercasi. Via Buonarroti n. 6. 77811 D

RAGAZZE 14-15 anni quali apprendiste parrucchiere cerca «Salone Cosmetica» via Mazzini 22. 1851 D

RAGAZZETTO 14-enne, onesto, 24 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77814 D

RAGAZZO apprendista con paga stabilimento industriale. Presentarsi Margherita 9, dalle 8.30 in poi 46404 D

RAGAZZO onesto, bella presenza, cercasi per negozio articoli sanitari. Indirizzo al Piccolo. 46381 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Conti 26, presentarsi dalle 14 alle 16. 7342 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Via Carlo Ghega 5. 46443 D

SIGNORINA colta, qualche conoscenza lingue, assumesi principiante libraia. Cassetta 17494 D, Unione Pubblicità. 17494 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata presso persona sola, paraggi stazione centrale cerca subito signore serio, 40-enne. Cassetta 17473 E, Unione Pubblicità. 17473 E

CAMERETTA centrica, parzialmente mobiliata cerca 60-enne presso persona anziana sola. Offerte cassetta 17510 E, Unione Pubblicità. 17510 E

CAMERINO cerca operaio posto stabile. Cassetta 17409 E, Unione Pubblicità. 17409 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi presso signora sola. Offerte cassetta 17508 E, Unione Pubblicità. 17508 E

MOBILIATA quieta, semplice, ingresso scale, preferenza famiglia operaia, percorrenza tram 5-6, cerca stabile anziano. Prezzo cassetta 17499 E, Unione Pubblicità. 17499 E

OPERAIO cerca una o due camerette vuote, ingresso indipendente, tre mesi anticipo. Offerte indicando prezzo Cassetta 17515 E, Unione Pubblicità. 17515 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA mobiliata affittasi. D'Azeglio 24, mezzanino. 777846 F

A A A. CAMERA, salotto, elegantissimi. Ingresso libero, affittansi. Valdirivo 12 secondo, destra. 46412 F

A A A. GARÇONNIERE signorile, centralissima. Ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46412 F

A A A. MOBILIATA comfort, grande, affittasi prontamente, distintissimo. Caccia 11-III, sinistra (pressi Garibaldi) 77835 F

A A A. MOBILIATA affittasi. S. Michele 10, porta 3. 8796 F

A A. CAMERA ariosa, volendo vitto, affittasi giovane distinto Fonderia 3, porta 1. 17516 F

A A. MATRIMONIALE affittasi presso persona sola. D'Azeglio 3-I. 46381 F

A A MOBILIATA pulitissima, indipendente affittasi. Pietà 31, p. 20. 77650 F

A A. MOBILIATA bellissima, centro, affittasi uno oppure 2 distinti. Torrebianca 19, porta 5. 77806 F

A A. MOBILIATA affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 77862 F

A A. MOBILIATA elegante affittasi a distinto. Rossetti 23, porta 11. 77829 F

A A. MOBILIATA, luce, buon vitto, affittasi Torrebianca 29-III. 77819 F

A A. STANZA grande, massimo comfort, bagno, telefono, vitto, ambiente signorile, familiare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77848 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo uso bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 77832 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente. Ireneo 9, porta 11. 77841 F

A. MOBILIATA elegante affittasi, esclusi nomini. Rossetti 12-III. sinistra. 77338 F

A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8802 F

A. MOBILIATA bellissima, ariosa, scrupolosa pulizia, affitasi. Spiridione 6, quarto 77821 F

A. STANZE uno-due letti affittansi. Valdirivo 23-II, sinistra. 77803 F

A. UFFICIO mobiliato, telefono, ingresso libero, affittasi. Galatti 14-I. destra. 77861 F

CAMERA mobiliata ingresso indipendente affittasi presso famiglia civile. Pietà 3, porta 6. 000 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza della Valle 2-II. 8803 F

CAMERA ingresso libero, luce, affittasi. Pondares 6-III. 46423 F

CAMERA vuota affittasi. S. Francesco 34. 46387 F

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, eventualmente vitto, affittasi 1-2 amici. Majolica 13-II, Tisci. 46448 F

CAMERA vuota, ripostiglio, potendo usufruire cucina, luce, affittasi. Servola 6-I. 77851 F

CAMERINO mobiliato affittasi 1. agosto. Settefontane 30-III. 77820 F

CAMERINO mobiliato affittasi a giovanotto. Filippo Coridoni 4-I, sinistra. 46425 F

COMPAGNA di camera, cercasi, signora impiegata o vedova. Piccardi 24 A, p. 12. 46442 F

COMPAGNO stanza pulita, luce, ariosa, cerco. Giuliani 6, I, sinistra. 46447 F

MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente stanza pranzo, affittasi. Canova 16, terzo. 46426 F

MATRIMONIALE grande affittasi coniugi oppure due amici. Crispi 36, p. 4. 77812 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, unico subinquilino, affitta a distinti coniugi. Referenze Cornelia Romana 1,-I, porta 29, paraggi Cavana. 88801 F

MATRIMONIALE, stanzetta, belle, pulite, luce, comodo cucina, pensione, affittasi presso persona sola. Ind. Piccolo. 77802 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, eventualmente vitto, affittasi a due amici, amiche. Ferriera 35, pt., sinistra. 77826 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi a distinti coniugi. Rossetti 43, porta 17. 77878 F

MOBILIATA, luce, per due persone, affittasi. Madonna Mare 2, Bassich. 000 F

MOBILIATA, affittasi 1.o agosto. XX Settembre 25. I, destra. 00565 F

MOBILIATE, salotto, bagno, uso cucina, nonchè altre ingresso libero, affittansi. Genova 17, caffè. 77864 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi distinto signore serio. Timeus 7, II, sinistra. 77859 F

MOBILIATA, comfort, quasi ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Canova 12, porta 10. 77794 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi distinto. Piazza Ospitale 3, II, porta 11. 77824 F

MOBILIATA, comodo cucinare, ingresso libero, affittasi. Piazza S. Silvestro 2, I. 77796 F

MOBILIATA, affittasi a distinta persona; 110. Ruggero Manna 22, primo. 77799 F

MOBILIATA bella, ariosa, pulitissima, affittasi. Boccardi 5, III, sinistra (vicino Savoia). 77816 F

MOBILIATA, posizione centralissima, affitto distinta persona, Battisti 7, III, sinistra. 77807 F

MOBILIATA, attiguo stanzino, con acqua, uso cucina, affittasi distinta persona. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 77805 F

MOBILIATA elegante, vitto, affittasi stabile. XXX Ottobre 5, porta 12. 46423 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 46382 F

MOBILIATA, affittasi primo agosto. Indirizzo Piccolo. 46391 F

MOBILIATA, affittasi distinto, 1.o agosto. XX Settembre 54, I, destra. 46400 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Sorgente 9, porta 17. 46414 F

STANZA lussuosa, mobiliata, 2 letti, affittasi signori distinti; escluse donne. San Michele 6, II. 77260 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Stuparich 14, porta 18. 46410 F

STANZA due letti, salotto, ambiente distinto, pressi Università, affittasi; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 46437 F

STANZA per due distinti signori, affittasi. Bosco 10, interno, mezzanino. 46444 F

STANZA vuota, senza cucina, affittasi. Madonna Mare 3, II. 8804 F

STANZA vuota, soleggiata, grande, comodo cucina, affittasi. Kandler 5, III. 77866 F

STANZE (due) ingresso libero, primo piano, solo ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 77870 F

STANZE (1-2) mobiliate, volendo vitto, affittansi distinti. Rismondo 11, II, angolo Battisti. 77801 F

STANZE (2) vuote, I piano, affittansi per ufficio. Torrebianca 25, porta 6. 46417 F

STANZETTA mobiliata, affittasi centro. Via Milano 13, portinaio. 00132 F

VITTO buono, prezzo modico, offresi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 77854 F

VITTO familiare, centralissimo, casa signorile, offresi uno due distinti. Indirizzo Piccolo. 46335 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 46396 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 46409 G

DISTINTE, colte signorine straniere (israelite) cercano persone distinte, scopo conversazione, lingue estere. Cassetta n. 17495 G Unione Pubblicità. 17495 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «dodici» (mensil). Indirizzo al Piccolo. 8805 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni provetta in lingue. Commerciale 17-9. 46424 G

PREPARAZIONE esami, riparazione, scuole medie inferiori, superiori. Corsi individuali, collettivi Pro Schola, Mazzini 30, III ore 11-12 e 18-20. 77513 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

INVOLTO con vestito seta rosso smarrito ore 13; mancia portandolo. Via S. Nicolò 11, II. 77877 H

PENNA stenografica d'oro, caro ricordo, smarrita; mancia. XX Settembre 95, p. 17. 77858 H

SIGNORE sbadatamente preso 100 lire scambio cassa, pregato portarle Bar Cellini, dovendo cassiera rifondere. 77827 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI, piccoli grandi, villini, negozi, affittansi, scambiansi. Zonta N. 5. 46429 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, sala, vasto giardino mezzogiorno, comfort, affittasi agosto, oppure prima. Klauer, Valdirivo 14. 77706 I

APPARTAMENTO primo piano, piazza della Borsa, 9 locali, più sala, affittasi prontamente. Rivolgersi negozio Lordschneider. 46208 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, centrico, adatto abitazione ufficio, negozio, magazzino affittasi. Machiavelli 24. 77869 I

QUARTIERE cedesi o scambiasi. Piazza G. Garibaldi 12, latteria. 17520 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze affittansi. Garibaldi 17, I. 46405 I

MAGAZZINO vasto via Margherita6 e forno via Sporcavilla affittansi. Rivolgersi XX Settembre 88, II. 8799 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 77831 I

NEGOZIO in via Castaldi 4 affittasi prontamente, escluse latterie. 77843 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, semiamobiliato, centralissimo affittasi prontamente causa partenza a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 77839 I

QUARTIERI camera, cucina, uno antico, uno moderno affittansi. Caffè Firenze. 46430 I

STRUGNANO (Portorose) appartamento villa campagna affitto annualmente. Battisti 7, porta 12. 77797 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERINO camera, cucina vuoto, cercano sposi senza bambini pagando trimestre anticipato. Indirizzo Piccolo. 77809 L

UFFICIALE ammogliato senza figli cerca per primo settembre quartiere centrale, vuoto, quattro camere, cucina, accessori. Offerte Ginnastica 36, I destra, ore 12-15. 77800 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CARRETTO a mano con molle cerca Giacomo Pollak. Riva Naz. Sauro n. 10. 77830 M

CARROZZELLA, folo, vendesi occasione. Fornasari, Galleria 3, scala II. 77876 M

CARROZZELLA lussuosa, altra lire 60, trapano, paravento vendonsi, bisogno. Indirizzo Piccolo. 77876 M

CASSA Controllo National seminuova vendesi occasione Müller, Ireneo Croce 6. 77815 M

COLLIUR skunks, ricco, occasione, metà prezzo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77868 M

FILTRI alcuni per acqua, indispensabili per villeggiatura vendonsi. Fischetti, Rossini 20. 46402 M

FUSTI 3 ferro usati da 200, uno da 250, uno da 300, vasca per petrolio con tutto occorrente vendonsi. Indirizzo Rossini 12, I. 77847 M

GHIACCIAIA usata per famiglia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46401 M

GRAMMOFONO valigetta con dischi vendesi, prezzo mite. Via Udine 8. 46399 M

GRAMMOFONO mobile grande, altro piccolo e pappagallo vendonsi. Via Madonna Mare 19, II. Harmer. 8800 M

GRAMMOFONO marca Angelo, dischi, lampada petrolio vendonsi. Ventisettembre 87, quinto. 46431 M

MACCHINA Singer originale, bobina perfetta vendesi. Giuliani 14, I sinistra. 46413 M

MACCHINA Singer, bobina centrale nuovissima vendesi. Olivieri, Solitario 9, III. 46386 M

MACCHINA scrivere prezzo occasione, vende Müller, Ireneo della Croce 6. 77815 M

MACCHINA spoletta rotonda altra 220 vendonsi giornata. Pozzo Mare 2 I. sinistra. 8797 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 220, causa bisogno. Beccherie 3. I. 8806 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spola rotonda, famiglia, vendonsi. Arcata 10. 77865 M

PELLICCIE (6) signora (lapèn) lunghe vendonsi in blocco, prezzo mite. S. Michele 6 secondo. 77860 M

RADIO completa 8 valvole, vendesi. Via Aleardi 6. portineria; visitare dalle 17-19. 77857 M

SPARHERD quasi nuovo, marca Triumph, vendesi lire 250. Fabio Severo 89, villa. 17518 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI uffici, rovere, prezzi occasione Via Geppa 15. 2230 NN

A. CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, vendesi vera occasione. Ginnastica 15 II, destra. 17521 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, nuova, ordinata, vendesi irrisoriamente, trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 46407 NN

ASSORTIMENTO divani letto ottomane 190, cucine complete 650. Zanchi. S. Lazzaro 1. 77873 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, stile barocco, con specchi, marmi, materassi ed altro, vendesi in giornata, causa immediata partenza. Kandler 5, porta 10. 77810 NN

CUCINA signorile, lussuosa, inossessata, senza pittura, 600. Ferriera 16. Falegname. 8807 NN

DIVANILETTO ottomane speciali, con materassi, vendonsi. Feriancich, Maurizio 9. 77855 NN

LAVAMANO marmo, vendesi. Palestrina 10 magazzino. 46435 NN

LETTO susta, piazza e mezza, credenza, come nuovi, vendonsi. Olivieri. Solitario nove, terzo. 46386 NN

LETTO ferro battuto, armadi, cassone salvaroba, fioraia, fornimento salotto, tavolo giuoco, lampade, altri mobili, vendonsi a prezzi miti. Via Lazzaretto vecchio 37, portinaia. 77793 NN

MATRIMONIALI porte piene, 1900; letti con susta 140. Viale Regina Elena 15. 77872 NN

MATRIMONIALE lussuosissima, vendesi occasione. Vasari 6, porta 12. 8808 NN

MOBILI cucina 700 trattabili, vendonsi subito causa partenza. Roiano, Pratello 7, porta 33. 46422 NN

OTTOMANE suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 16. Tappezziere. 77840 NN

PIANINO perfetto L. 2000, pianoforte mezzacoda 800, occasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16 1735 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 75, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12490 NN

PIANINI autopiani, armonium «F. I. P.» «Rosseler» originali a rate. «Boesendorfer» lire 800, occasione. Mazzini 44. 46368 NN

PIANOFORTE mezzacoda, piastra metallica, vendesi prezzo minimo. Ghega 15, III. 46434 NN

PIANOFORTE mezzacoda Ehrbar Vienna, corde incrociate, nuovo, vendesi causa partenza. Scrivere giorno e ora per visitarlo. Cassetta 17471 NN. Unione Pubblicità. 17471 NN

SALOTTINO mogano finissimo 1000 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 46445 NN

SALOTTO lampadario, ghiacciaia, bollitore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46433 NN

STANZA pranzo antica, vendesi occasione; lampada 4 fiamme. Indirizzo Piccolo. 77825 NN

STANZA pranzo palissandro, studio mogano, vendo occasione. Giulia 4, porta 7. 46449 NN

TAVOLINO seggiolini, porta piante mogano, nuovo, vendo metà prezzo. Toti 14, p. 8. 46438 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

FRUMENTO nuovo raccolto, acquisto. Offerta, campione, Maraspin, Trieste. Via Conti 11. 46395 O

STRAOCCASIONE: vendonsi 600 pezzi salvagente gonfiabili, gomma, perfetti, in blocco a lire 2 al pezzo, franco Pola. Scrivere Giacometto, Caffè Miramar, Pola. 46216 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA pratico ramo vini, conoscitissimo, cercasi. Settefontane 22. 46436 P

PIAZZISTA esperto paste alimentari, bene introdotto presso commestibili, con ottime referenze, cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 17476 P Unione Pubblicità. 17476 P

PIAZZISTI concessionari collocamento chiave automatica brevettata, cerchiamo. Scrivere Slona, Padova, via XX Settembre 16. 12427 P

VIAGGIATORE giovane, primaria forza, esperto ramo tessuti, mercerie, conoscenza lingua tedesca, introdottissimo clientela Venezia Giulia, Trieste, praticissimo guidare autovettura, primarie referenze, offresi solo seria ditta anche sole provvigioni, disposto viaggiare tutta alta Italia. Cassetta 17496 P, Unione Pubblicità. 17496 P

RAPPRESENTANTE case estere, tedesco, cerca socio piccolo capitale. Cassetta N. 17501 P Unione Pubblicità. 17501 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A. SCARPE da signora, forme colori moderni, in tacco di cuoio e di legno, tutte cucite lire 45, 48, 50, 55, 60, 65 al paio, scarpe uomo garantito tutto cuoio, forme colori moderni, fortissime lire 50, 55, 60, 65, ecc., emporio calzature per ragazzi, ai prezzi più bassi di Trieste solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 17336 Q

ALLA casa della moto, Crispi 40, accessori parti ricambio, posteggi, riparazioni, acquistansi, vendonsi, scambiansi motocicllette. Olio Crotal. Moto James. 17519 Q

AUTO piena efficienza, straordinaria occasione, scambiasi con casetta intavolazione, crediti, qualunque merce. Slataper N. 12. 77828 Q

BICICLETTA nuovissima «Salvator», vendesi occasione. Via Manzoni 17 I. Simeoni. 46398 Q

BICICLETTA viaggio, ottima, vendo, occasionissima. Barcola Bovedo 291. 46416 Q

FURGONCINO austrofiat, portata 8 quintali, piena efficienza, vendesi garage Amodeo, via Ruggero Manna. 46403 Q

HARLEY-Davidson 350 modelli valvole laterali e due tubi, pronte consegne. Cremascoli. S. Lazzaro 17. 77871 Q

MOTOSIDECAR Zenith 700, perfetta, vendesi occasione. Venti Settembre 1, orologiaio. 77823 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR, unico a Vipacco, biliardo, express, adattabile anche per albergo, vendesi. — Indirizzo al Piccolo. 77710 R

BARS, buffet, diverse trattorie, osterie, latterie, gelaterie, negozi commestibili, due negozi profumerie, posizioni ottime, vendonsi buon prezzo, trattabile. Agenzia Dreos. S. Nicolò 1. 46392 R

BOTTEGHINO vendesi causa altri impegni, occasione. Indirizzo Piccolo. 46411 R

IMPIEGO fiducia, cointeressenza, lavoro lucroso, minimo 1000 mensili, capitale cauzionale necessario 20.000, garantito inventario. Cassetta 17474 R Unione Pubblicità. 17474 R

NEGOZIO olio, vini, cedesi ottime condizioni. Settefontane 23. 77813 R

NEGOZIO barbiere signori e signore, paraggi Borsa, lavoro pronto, cedesi 30.000 trattabili. Agenzia Dreos. San Nicolò 1. 46439 R

10.000 fino 200.000 prontamente disponibili, prime ipoteche città. Malcanton 12, Vidali. 77867 R

35-40 mila prima intavolazione su villa nuova Trieste, valore 120.000 cercasi, esclusi mediatori. Cassetta 17475 R Unione Pubblicità. 17475 R

50.000 disponibili prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 77853 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE con terreno fruttifero vendonsi città fuori città, prezzo convenirsi. Agenzia Dreos. San Nicolò 1. 46393 S

VILLA nuova 4 stanze, 5 accessori, 2 terrazze, garage, 2 minuti tram S. Giovanni, comfort, giardino, esente 25 anni imposte, vendesi 100.000. Covacig: Piazza S. Giovanni 3, dalle 11-12. 77833 S

VILLA con splendido quartiere, libero, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77845 S

VILLINO giardino, campagna, serra, immenso panorama, aria salubre, vendesi causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 77817 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

LIDO, pensione lire 25 per agosto, Villa Trento. Viale Dandolo n. 16. 46281 T

MIRAMARE casetta rustica, uva, 2 mesi, affittasi. Cassetta 17513 T Unione Pubblicità. 17513 T

PIRANO affittansi 3 camere mobiliate, spiaggia, 15 lire giornaliere. Martini, Pirano. 1471 T

VALERIANO, Prealpi Carniche villeggiatura ottima, delizioso soggiorno, pensioni minime, trattamento familiare. Scrivere Albergo Mecchia, Valeriano. 77549 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

MARCHESE, coltissimo, milionario, sposerebbe signorina, signora ricca, serietà assoluta. Cassetta 17492 U Unione Pubblicità. 17492 U

RAPPRESENTANTE case estere, 30-enne, ebreo educazione accademia, cerca signorina scopo matrimonio. Cassetta 17502 U Unione Pubblicità. 17502 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CONTINUI nuovi arrivi calzature estive modernissime per signore, signori, ragazzi, prezzi da non temere nessuna locale concorrenza: unicamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 17386 V

A A. SANDALI indistruttibili, scarpe, camerieri, pantofole da viaggio e di comodità, scarpe in brunello per signore anziane, prezzi più bassi di Trieste, trovansi: alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 17336 V

ACQUA minerale S. Bernardo, la più leggera che esista. Squisitissima, gasata, igienica. Chiederla nelle farmacie e drogherie. Rappresentante: F.co Mell, Trieste. 46219 V

LEVATRICE diplomata, accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 46496 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V

Don Antonio Bilan

Catechista comunale in r.

dopo brevi sofferenze, confortato dalla Santa Religione ed assistito dai suoi cari, spegnevasi ieri a sera.

Gli addoloratissimi nipoti ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali seguiranno martedì 24 corr., alle ore 16.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, ove verranno impartite l'esequie, indi al Cimitero di S. Anna per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste-Spalato, 23 luglio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIUSEPPINA ved. BRIGO

Spirava quest'oggi dopo brevi ma atroci sofferenze, lasciando nel dolore la figlia **GIOVANNA in BOSCUTTI** ed il genero **ENRICO,** che ne danno la triste notizia agli altri parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente, alle ore 17, dalla cappella del civico Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 23 luglio 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente la nostra cara e indimenticabile

ERMENEGILDA ASQUINI
nata FERLUGA

lasciando nel dolore il marito **VITTORIO,** il figlio **ALBERTO** con la moglie **MARY** e la nipotina **EILLEEN** (assenti), i quali, unitamente a tutti gli altri parenti danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della diletta Estinta avranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 17, movendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 luglio 1928.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. II, 41

Domenica, nel pomeriggio, spirava serenamente come visse

Cecilia Bosiglau
d'anni 84

Con profondo dolore, ne danno il triste annuncio la sorella **ELISA** (assente), la nuora **AMALIA** ed i nipoti.

I funerali seguiranno martedì 24 corrente, ad ore 16, partendo dalla via Gaspara Stampa N. 7.

Trieste, 22 luglio 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

BATTICH GIOVANNI

d'anni 43, spegnevasi questa mane dopo lungo soffrire.

La dolentissima consorte **MARIA nata NEGODE,** i figli **LIDIA, NINO** (assente) e **CESARE,** le sorelle **ANNA in ZUCHELI, ERNESTA in DELMASTRO** (assente), **AUGUSTA in UMER** e **MERY in FON,** i cognati, nipoti e parenti tutti angosciati, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 24 corrente, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 23 luglio 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Dopo lunga malattia, confortato dalla S. Religione rendeva la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPE OKRETICH
Guardiano presso le Assicurazioni Generali

L'addoloratissima consorte **ANNA,** pure a nome degli altri congiunti, partecipa la triste notizia.

I funerali seguiranno martedì 24 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

PADOVAN PIETRO
CALZOLAIO

cessava di vivere quest'oggi, lasciando nel dolore la consorte **ANGIOLINA nata CLEVA,** la madre, i fratelli, le sorelle, il suocero e i congiunti tutti.

I funerali dell'amato Estinto si svolgeranno martedì 24 corrente, alle ore 16.30, dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 23 luglio 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

I nipoti, addolorati, partecipano la morte della loro zia

Giulia Montiglia

avvenuta il 21 corrente.

I funerali ebbero luogo ieri.

Trieste, 23 luglio 1928.

RINGRAZIAMENTO

«Le sottoscritte Famiglie profondamente commosse per le tanto attestazioni di affetto tributate alla cara memoria della loro adorata

CONSORTE e MADRE

esprimono a tutti la loro perenne riconoscenza.

Trieste, 22 luglio 1928.

Famiglie ECCHELI-FULIZIO

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la nostra indimenticabile

MARIA MARTINOVICH in ZECH

porgiamo i più sentiti ringraziamenti. Un grazie speciale alla buona signora Caterina ved. Matessich che dal primo giorno di malattia fino all'ultimo l'assistette amorosamente.

Trieste, 24 luglio 1928.

Famiglie: Zech, Bobinaz, Martinovich

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

42

— E' vero. Ma ora la prova dolorosa è finita.

— Lo spero, Giovanni. Ma ho ancora tanto timore.

.... Germana Lermigny s'avvicinava... Ella camminava con la sicurezza d'una sonnambula.

Dapprima — come l'assassina — camminò a passi affrettati, poi rallentò la marcia, ed infine, quando scorse fra i rami la luce del padiglione avanzò con meticolosa cautela. Adagio, adagio si introdusse nei folti cespugli che circondavano il padiglione e si trovò a meno di tre metri di distanza dalla finestra. Questa aveva le persiane aperte, ma i vetri leggermente scostati.

Nella sala Giovanni e Susanna, in piedi attendevano in silenzio, con le spalle volte alla finestra, per modo che la fanciulla velata non era loro visibile.

Germana Lermigny avanzò curva, sempre tenendosi stretta al petto la rivoltella. Un passo... due... e si trovò presso la finestra.

Nella camera Susanna e Giovanni erano immobili.

Una frase fu sussurrata:

— Vi amo.

Nell'ombra un nuovo delitto si preparava...

. . . .

Filippo di Triors estenuato dalla rapidità della corsa e dall'angoscia raggiunse, poco dopo il mezzo tocco, il muro di cinta del parco. Tre volte ne tentò la scalata e tre volte ricadde con le mani insanguinate. Infine, riuscì a saltare nel parco.

Nel momento in cui mise il piede a terra udì un colpo di rivoltella, e subito dopo un grido sordo, funereo.

Subito intuì la verità; il dramma era concluso. S'appoggiò al tronco d'un albero, incapace di proseguire, annientato. Poi ripartì, come un pazzo riprese la corsa, a caso, unicamente per sfuggire alla paura. Ad un tratto gli parve di udire delle voci; si diresse da quella parte. Scorse una luce... Il padiglione di caccia gli stava dinanzi a poco meno di cento metri.

Pensò:

— Germana è venuta, ella è dunque colpevole. Ella ha sparato. Qualcuno, forse, è morto ed io ne sono l'assassino.

Le voci s'avvicinavano. Non le riconobbe, perchè il timore e l'angoscia annientavano le sue sensazioni.

Distinse la finestra, guardò nella camera, ma non vi scorse nessuno.

Avanzò ancora ed udì una domanda:

— E' morta?

Scostò un cespuglio e conobbe la verità. Una donna era distesa a terra, con il petto attraversato da una palla... Germana Lermigny... Susanna inginocchiata accanto, tentava di recarle qualche soccorso.

Giovanni disse:

— Vive ancora. Bisogna trasportarla immediatamente al castello.

— Come è avvenuto? — domandò Filippo di Triors.

— Non lo so con precisione — rispose Darraux. Susanna ed io eravamo nella camera ove vi attendevamo, quando udimmo una detonazione seguita da un grido e da un tonfo. Uscimmo immediatamente dal padiglione e trovammo a terra Germana, che ancora stringeva in pugno la rivoltella e con un piede impigliato in una radice che sporgeva dal suolo. A mio avviso, Germana ha inciampato e, cadendo, ha fatto scattare l'arma. Pare anche a voi?

— Sì. — disse semplicemente Filippo.

Si passò una mano sulla fronte, sugli occhi; le sue membra erano ancora scosse da un tremito nervoso. Guardò la donna ferita, colei che era venuta ad uccidere spinta da una volontà estranea alla sua, ed il cui gesto era stato impedito da un miracolo.

Si chinò su di lei. Il sangue usciva a fiotti dalla ferita, s'allargava sul petto e pareva il segno terribile con cui la fatalità marchiava l'assassina. Respirava ancora, debolmente, ma la ferita appariva mortale.

I due uomini trasportavano la fanciulla al castello, sul suo letto, ed ella, verso il mattino riprese conoscenza. Guardò tutti quelli che l'attorniavano; Susanna, Giovanni, Triors, i signori Redon; li guardò ostinatamente senza sorriso. Domandò con voce debole ma precisa:

— Che cosa è stato?

Filippo di Triors non le nascose la verità.

— Così, concluse, sei tu che avevi ucciso Germana?

Ella rispose:

— Sto per morire....

Poi come spinta da questa certezza, continuò:

— Sì, sono stata io.

E poi senza essere interrogata fece un'ampia confessione del delitto.

Ella aveva amato con passione Giacomo Simon col quale si ritrovava ogni giorno nel padiglione di caccia in mezzo al bosco. Ma un giorno un dubbio l'assalì; un dubbio atroce. Una notte aveva inteso Susanna uscire dalla propria camera; l'aveva seguita; anche lei si dirigeva al padiglione e Giacomo l'attendeva. Credette d'essere stata tradita e risolse di vendicarsi, spinta da un eccesso di follia. Decise di punire, di uccidere colui che la tradiva, ma volle che Susanna pure ne portasse la pena. Avrebbe ucciso Giacomo, ma avrebbe fatto uccidere sopra un'innocente, che odiava, l'accusa. E per ciò s'impossessò dell'arma, dei guanti che non avrebbero lasciato scorgere le impronte digitali e nella notte, mentre Susanna e Giacomo erano insieme, uccise. Ritornò al castello e chiuse la porta d'entrata, che di fuori non poteva essere aperta che con la chiave. Così Susanna, non potendo rientrare, avrebbe chiamato, sarebbe stata già un'accusa formale contro di lei. L'inchiesta aveva confermato pienamente le sue supposizioni.

Poi ebbe luogo la strana confessione di Susanna.

Germana odiò la giovinetta e del pari odiò Clara di Triors quando seppe che Giacomo l'aveva amata e forse l'amava ancora nell'istante della sua morte.

La morte ed il tradimento non avevano però ucciso nel suo animo l'amore. Ella soffriva, piangeva, amava ancora; il dolore l'aveva gettata in uno stato di grande disperazione. Ella aveva deciso di non confessare il suo delitto; ella non voleva nemmeno esserne incolpata; non voleva che le sue due rivali fossero libere e felici, mentre lei era tanto infelice. Per maggiori precauzioni ella nascose nel cassettone della camera di Clara uno dei guanti da lei adoperati nella notte del delitto. Poi, quando Filippo cercò di scoprire, di sapere quale delle due donne aveva ucciso, ella si tenne sulla difensiva, anzi meditò un nuovo piano di difesa.

A tutta prima dubitò che il giudice istruttore avrebbe fatto fotografare le impronte digitali; ma questo non le dette pensiero, perchè le precauzioni da lei prese, erano state tali da non lasciare alcuna traccia. In seguito spiò Triors, lo vide entrare nel padiglione di caccia, restarvi a lungo, e temette un agguato. Decise allora di non uscire dalla propria camera. Ne uscì, perchè vide Clara fare altrettanto. Clara la sospettava e sarebbe andata nel padiglione solamente per accertarsi se Germana vi sarebbe andata, se cancellerebbe le traccie la sciate, infine, se era la colpevole. Germana che la odiava immaginò il mezzo atroce di trasformare gli avvenimenti, di far soffrire la sua rivale. Era certa che Filippo di Triors avrebbe udite le sue parole; accusò, mentì e fu creduta.

Quando ebbe terminata la sua confessione disse:

— Ora lasciatemi sola, voglio morire sola.

Non fu obbedita. Allora chiuse gli occhi e così morì, senza aver riaperte le palpebre. Un ultimo spasimo le soffocò in gola un nome: Giacomo....

Passarono molti giorni.

La confessione di Germana Lermigny e la testimonianza di coloro che avevano ricevuto quella confessione, fecero interrompere l'istruzione del processo. Anzi, la fecero concludere in breve tempo.

Il dramma ormai non viveva più che nel ricordo degli ospiti di villa Redon.

Ma al capezzale di Clara di Triors la morte stava ancora in agguato...

Anche quel tormento passò...

Quegli occhi che si erano chiusi sotto la minaccia terribile, si riaprirono e videro subito con tenerezza grande un uomo immobile e grave a quel capezzale:

— Filippo!

— Sei salva, Clara.

— Non mi ricordo di nulla. Sono stata malata per molto tempo?

— Due settimane.

— Sei tu che mi hai difesa, che mi hai salvata?

— Ho fatto il mio dovere.

— Ella capì il pudore e l'esitazione suprema che trattenevano ancora le parole d'amore sulle labbra di quell'uomo di nobile animo, che aveva tanto sofferto.

Ella disse:

— Ti amo, Filippo.

E strinse tra le sue mani, ancora brucianti di febbre, le mani di Triors.

Egli lasciò fare.

Ella capì da quel suo abbandono che il suo avvenire sarebbe stato ancora bello, che anzi una nuova felicità stava per cominciare.

Nel cuore di Clara ingigantiva il senso di devozione e di riconoscenza per colei che, in punto di morte, l'aveva difesa, l'aveva salvata, le aveva rifatta la felicità.

L'alba stava per spuntare... La notte e le sue tristi ombre si dileguavano...

Anche per Susanna stava per spuntare un giorno radioso, e la luce di gioia brillava già nei suoi occhi.

Ma un giorno quella gioia si oscurò: fu il giorno in cui Susanna, sola e mesta, cercò nel camposanto una tomba nascosta ed abbandonata, per deporvi un mazzo di fiori... Con quei fiori la madre chiedeva perdono al figlio di averlo abbandonato...

FINE